

COMUNE DI FERRARA

ASSESSORATO ALLE POLITICHE ABITATIVE, PARI OPPORTUNITÀ, IMMIGRAZIONE

ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER I GIOVANI, SPORT

ASSESSORATO ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE, POLITICHE PER LA FAMIGLIA

ASSESSORATO ALLA SANITÀ, POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE, IMMIGRAZIONE

POLITICHE E SERVIZI DI WELFARE LOCALE RAPPORTO SOCIALE 2004

Gruppo di lavoro

Assessore alle politiche abitative, pari opportunità, immigrazione
Marinella Palmieri

Assessore alle politiche per i giovani, sport
Mascia Morsucci

Assessore alla pubblica istruzione, politiche per la famiglia
Alessandra Chiappini

Assessore alla sanità, politiche sociali e per l'integrazione, immigrazione
Maria Giovanna Cuccuru

Servizio Abitazioni, sanità, solidarietà e sicurezza, rapporti con l'Università
Ivano Guidetti
Frida Rocchi

Servizio Giovani e Sport
Carlo Benassi
Giorgio Benini
Luigi Grotti
Marcella Marani
Fausto Molinari
Mary Ingrid Nicolajsen
Fausto Pagliarini
Alessandra Piganti
Sabina Tassinari
Antonio Utili

Servizio Istruzione Formazione e Politiche familiari
Loredana Bondi
Patrizia Berselli
Lucia Ferioli
Lorena Gentili

Silvia Ippoliti
Laura Lepore
Tullio Monini
Pier Paolo Sacchetto
Mauro Vecchi

Servizio Interventi sociali, autorizzazioni sanitarie e veterinarie
Roberto Cassoli
Agnese Di Martino
Nicola Folletti
Vito Martiello
Emanuela Zannoni

Centro servizi alla persona – Servizio sociale
Guido Gozzi
Andrea Pinna
Paola Barbieri
Annalisa Bignardi
Paola Croci
Fernanda D'Alimonte
Sabrina Montanari
Cinzia Pagnoni
Maria Teresa Romanini

Programmazione e Controllo
Monica Segala

Ufficio di Gabinetto del Sindaco
Elisabetta Scavo
Maria Teresa Pinna

Collaborazione esterna
DTN Consulenza:
Mario Viviani
Cristina Galliera
Luca Stanzani

I lavori per la realizzazione del rapporto sociale si sono conclusi nel maggio del 2005.

INDICE

SINTESI: CONTENUTI ESSENZIALI E IMPEGNI	9
QUADRO DEMOGRAFICO DI RIFERIMENTO	15
Quadro generale	15
Stranieri residenti	17
Nuclei familiari	19
Infanzia, adolescenti e giovani	21
Anziani	23
AREA INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE	27
Politiche e riferimenti generali	27
Mappa dei servizi e interventi	30
Servizi e interventi	31
Andamento della spesa	54
AREA ADOLESCENTI E GIOVANI	57
Politiche e riferimenti generali	57
Mappa dei servizi e interventi	58
Aspetti demografici di contesto	59
Servizi e interventi	62
Andamento della spesa	76
AREA HANDICAP E AUTONOMIA	77
Politiche e riferimenti generali	77
Mappa dei servizi e interventi	79
Aspetti demografici di contesto	80
Servizi e interventi	80
Andamento della spesa	88
AREA ANZIANI E DOMICILIARITÀ	89
Politiche e riferimenti generali	89
Mappa dei servizi e interventi	90
Servizi e interventi	91
Andamento della spesa	95
AREA INCLUSIONE SOCIALE	97
Politiche e riferimenti generali	97
Mappa dei servizi e interventi	98
Servizi e interventi	99
Andamento della spesa	104
AREA DELLO SPORT	107
Politiche e riferimenti generali	107
Mappa dei servizi e interventi	110
Aspetti di contesto	111
Servizi e interventi	115
Andamento della spesa	119
QUADRO GENERALE DELLE RISORSE	123
Spese correnti ed entrate	123
Investimenti	125

Questo secondo rapporto sociale del Settore Servizi alla Persona contiene le informazioni e commenti relativi all'esercizio 2004.

La rendicontazione dei servizi e delle politiche sociali dell'Ente segue – come nel precedente rapporto – l'articolazione per aree tematiche del Piano di Zona.

Rispetto al 2003 è stata inserita anche la parte relativa alle politiche e agli interventi rivolti agli adolescenti e alle attività motorie sportive (su cui già da tempo si è sperimentata l'applicazione della contabilità sociale), ciò al fine di offrire una visione unitaria dell'approccio dell'Ente alle tematiche del welfare cittadino.

*Dal punto di vista metodologico, la principale novità di quest'anno è rappresentata dall'impiego di uno strumento descrittivo di sintesi: le **mappe di posizionamento**.*

Per ogni area sono stata costruite – con il concorso di dirigenti e responsabili di servizio – delle mappe, sulle quali sono stati posizionati i servizi e le azioni sociali che si sono realizzate nel corso dell'anno, mettendone in rilievo la natura e il carattere di maggiore o minore generalità.

Il passo successivo – per questa edizione parzialmente compiuto – sarà quello di indicare anche il collegamento tra servizi resi e risorse finanziarie impiegate, cercando di far comprendere intuitivamente attraverso la mappa quali attività hanno assorbito più risorse nelle singole aree di utenza.

Il presente rapporto è stato redatto nei primi mesi del 2005 da un gruppo di lavoro, composto da dirigenti e funzionari afferenti ai quattro distinti Assessorati dell'area del welfare del Comune di Ferrara: Assessorato alla casa e alle pari opportunità, Assessorato alle politiche per i giovani e sport, Assessorato alla pubblica istruzione e alle politiche familiari, Assessorato alla sanità e politiche sociali.

Gli impegni del Comune

- *Elaborare politiche, realizzare interventi, fornire servizi che tengano conto dei caratteri della Città, per una comunità equa e solidale.*
- *Garantire ai cittadini l'accesso ai servizi, la loro qualità. Curare l'innovazione delle politiche e dei criteri di intervento, per ricostruire e rafforzare le reti familiari e di solidarietà.*
- *Sviluppare l'integrazione tra le persone, le istituzioni, le organizzazioni sociali, con una programmazione coordinata degli interventi, secondo un criterio di sussidiarietà.*
- *Valorizzare le persone, la loro professionalità la loro disponibilità a lavorare assieme e per gli altri.*
- *Privilegiare le azioni che hanno significato di investimento sociale, per anticipare bisogni e modellare la comunità verso un disegno di autonomia e giustizia.*

SINTESI: CONTENUTI ESSENZIALI E IMPEGNI

Questo secondo rapporto sociale si colloca in un momento di snodo rilevante per il Comune di Ferrara: è stato redatto immediatamente dopo le elezioni amministrative del 2004, che hanno riconfermato la fiducia dei cittadini nei confronti dell'amministrazione uscente e lanciato le linee politiche del nuovo mandato; parallelamente hanno visto l'avvio i lavori per il Piano di zona 2005-2007 che tra breve il Consiglio Comunale verrà chiamato da approvare nei suoi contenuti ed impegni.

Il presente documento, integrando e portando a sintesi le diverse esperienze di contabilità sociale che si sono manifestate in questi ultimi anni all'interno dei vari Assessorati dell'area del welfare, vuole fornire alle forze economiche e sociali, alle Istituzioni, agli attori della società civile e alla comunità nel suo complesso, alcune chiavi di lettura per comprendere maggiormente il contesto sociale cittadino ed orientare al meglio il processo di programmazione sociale che l'Ente locale è chiamato a compiere insieme agli altri protagonisti del welfare locale.

In particolare, questa introduzione vuole richiamare – in modo sintetico – alcuni dei principali contenuti che saranno di seguito sviluppati e anticipare i temi che saranno approfonditi meglio negli anni a venire.

Il primo capitolo del rapporto è dedicato all'analisi delle tendenze demografiche di sfondo. I successivi richiamano i grandi ambiti di utenza - infanzia, minori e famiglie, adolescenti e giovani, disabili, anziani, inclusione sociale e politiche sportive - nei loro principali aspetti gestionali ed economici di servizio.

Quadro demografico (pp. 15-26)

La popolazione ferrarese risulta numericamente – da alcuni anni a questa parte – in crescita. Sull'andamento positivo incide una ripresa della natalità e un fenomeno migratorio – per quanto meno evidente rispetto alle altre città della Regione – comunque in rapida ascesa. Gli stranieri residenti erano nel 2000 l'1,7% dei residenti, a fine 2004 rappresentano il 3,1% dei cittadini ferraresi.

Dal punto di vista strutturale, la popolazione giovanile (da 0 a 14 anni) si attesta nel 2004 al 9,4% dei residenti, mentre gli anziani (65 anni e oltre) arrivano a rappresentare il 26,2% della popolazione.

In presenza di questi dati, non sorprende quindi che Ferrara si caratterizzi per un indice di vecchiaia particolarmente elevato (278 anziani ogni 100 giovani) e da un indice di dipendenza non equilibrato (55 persone in età non lavorativa ogni 100 individui potenzialmente attivi).

L'universo degli anziani, inoltre, non è solo quantitativamente in crescita, ma si caratterizza per un processo di invecchiamento sempre più accentuato, con una crescita costante degli ultraottantenni.

Anche le strutture familiari si modificano di conseguenza: il numero di famiglie cresce ma la dimensione familiare media si attesta a 2,2 componenti, per via dell'aumento di incidenza di famiglie unipersonali (33,2%). Di questa quasi la metà è costituita da anziano solo.

Tali tendenze, per quanto accentuate, non sono del resto difformi da quelle riscontrabili a livello nazionale. È chiaro però che un'adeguata capacità di risposta della comunità ai bisogni che essa stessa manifesta, non possa che partire dalla

meditazione attenta di questi fenomeni e di altri, riscontrabili sul piano economico, culturale e ambientale, per una visione globale e integrata di welfare locale.

Infanzia, minori e famiglie (pp. 27-55)

Si tratta dell'area dove maggiore è l'intervento comunale in fatto di resa di servizi e di spesa relativa: *più della metà delle risorse* complessive rendicontate nel presente rapporto è dedicata annualmente dall'Ente ai servizi per la primissima infanzia (nidi e scuole materne), ai servizi scolastici di diritto allo studio, all'integrazione scolastica ed extrascolastica di disabili e stranieri, ai servizi e attività rivolte alle famiglie e alla genitorialità, oltre che alla tutela e all'intervento in caso di minori in difficoltà e disagio.

Le tendenze demografiche evidenziano una costante crescita dei bambini in età prescolare e, nonostante i *buoni livelli di copertura* dei servizi rispetto al numero complessivo di bambini in relativa fascia d'età (30,4% per i nidi, 40,4% per le scuole materne), le richieste delle famiglie ferraresi crescono e si diversificano di anno in anno.

Le piste di miglioramento riguardano quindi: a) *l'ampliamento dell'offerta di servizi per la primissima infanzia*, anche attraverso il coinvolgimento del privato e del terzo settore sulla base di criteri e standard di qualità comuni al sistema misto pubblico-privato; b) la sottoscrizione di un *Patto sulla scuola* al fine di offrire risposte integrate, di intervenire in situazioni di disagio ed handicap e attivare programmi di prevenzione tramite il coinvolgimento di autonomie scolastiche, Comune, Asl; c) il *potenziamento dell'offerta di servizi educativi* pubblici e privati *in ambito extrascolastico*, per realizzare percorsi di integrazione fra i ragazzi, anche in concomitanza alla riduzione del tempo-scuola connesso alla recente legge di riforma dell'ordinamento scolastico.

Sul versante degli interventi di *tutela dei minori* in particolari condizioni di fragilità, più di 1.300 sono i minori in carico nel 2004 ai servizi sociali comunali e nei cui confronti l'Ente interviene con funzioni di sostegno alla genitorialità e alla famiglia, e in *extrema ratio* e nei casi prevista dalla legge, in sostituzione delle funzioni genitoriali. Si tratta di un insieme complesso di attività in cui l'Ente funge da snodo in una rete integrata di istituzioni impegnate nella protezione sociale e sanitaria dei minori (Provincia, Comune, As.Usl, Magistratura, Avvocatura, Forze dell'Ordine, Terzo Settore). Gli obiettivi per il futuro riguardano: 1) il *consolidamento della rete interistituzionale* a protezione dei minori (Centro abuso, Centro adozione, Centro affidò); 2) azioni di *prevenzione* sul fenomeno della *dispersione scolastica*; 3) valorizzare l'*associazionismo familiare* e le esperienze di affidò e di volontariato familiare.

Adolescenti e giovani (pp. 57-76)

Sono circa 9.300 gli adolescenti e i giovani dai 14 ai 24 anni presenti nel 2004 nel Comune di Ferrara, con un livello di incidenza sulla popolazione in leggera diminuzione (dal 9,4% dell'anno precedente al 7,0% del 2004).

L'universo giovanile tuttavia – oltre che allargare i propri confini temporali per via del dilatarsi dei tempi di istruzione, della permanenza nella famiglia di origine, delle difficoltà connesse all'ingresso nel mondo del lavoro - presenta oggi una domanda di servizi socio-educativi e sanitari molto diversificata e in continua evoluzione.

Le risposte dell'Ente si concentrano prevalentemente negli ormai consolidati servizi di informazione per la generalità dei giovani (in materia di scuola, formazione, lavoro, tempo libero, mobilità internazionale) e nei servizi-interventi di prevenzione primaria e secondaria in materia di dipendenza giovanile da sostanze legali ed illegali e di comportamenti a rischio.

Le grandi direttrici di azione riguardano per il prossimo futuro: 1) il consolidamento sul territorio degli *spazi di aggregazione e animazione* a favore dei giovani e delle famiglie; 2) il potenziamento degli interventi di *prevenzione* nell'ambito del consumo di sostanze stupefacenti ed alcool e di comportamenti a rischio; 3) il *sostegno ai genitori* nella delicata funzione educativa nei confronti di figli adolescenti; 4) il contrasto del fenomeno della *dispersione scolastica* e la promozione di condizioni di benessere e integrazione a partire dal mondo della scuola; 5) il consolidamento dei servizi di *informazione e orientamento al lavoro* per i giovani dai 20 - 34 anni, di fronte al fenomeno della flessibilità occupazionale.

Disabili (pp. 77-87)

In questa area, dove è forte l'integrazione con i servizi e le competenze sanitarie, l'Ente svolge essenzialmente la funzione di garantire quanto più possibile pari diritti di cittadinanza alle persone disabili secondo la logica del *progetto di vita*, ad iniziare dalla scuola alla transizione al lavoro, dalla mobilità all'adeguatezza della casa, dalla socialità e al tempo libero.

Nel 2004 112 sono stati gli alunni disabili seguiti con sostegno scolastico comunale nelle scuole cittadine dal nido alle scuole superiori (pari circa al 40% degli alunni disabili iscritti), mentre 46 (pari al 6,3% degli iscritti) sono stati i ragazzi disabili seguiti nei Centri ricreativi estivi comunali.

I disabili in carico ai servizi sociali comunali sono invece, nel 2004, 323: l'87% dei quali seguiti a domicilio attraverso diversi servizi e opportunità - dall'assegno di cura all'assistenza domiciliare, dai pasti al trasporto, dagli inserimenti lavorativi all'assistenza nei centri socio-riabilitativi diurni.

Gli orientamenti futuri riguardano principalmente: 1) il rendere maggiormente visibili alle famiglie i percorsi per l'accesso alla rete dei servizi e potenziare i servizi per le fasce d'età 14/18 anni; 2) la messa in rete di servizi ed esperienze del mondo della scuola, del lavoro e del tempo libero (*Oltre e Dopo la Scuola*), attivando sperimentazioni e sottoscrivendo accordi tra diversi soggetti istituzionali (Comuni, Provincia, Az.USL, Servizi Sociali, Istituti scolastici, Terzo Settore, A.c.f.t.); 3) la promozione di percorsi che mirano all'integrazione sociale e al miglioramento della *qualità della vita*, anche "indipendente", delle persone con disabilità in relazione alle opportunità che i contesti d'appartenenza offrono; 4) l'ampliamento dell'offerta delle opportunità rispetto al "*Dopo di noi*" in collaborazione con le famiglie dei disabili; 5) l'approfondimento e la valorizzazione *centri diurni* e del loro collegamento con le altre risorse del territorio; 6) valorizzare gli *interventi di mutuo-aiuto familiare*.

Anziani (pp. 89- 95)

La situazione delle persone anziane si caratterizza per alcuni elementi fondamentali: la crescita costante degli ultraottantenni che arrivano a rappresentare il 7,3% dei residenti; l'indebolimento delle reti parentali e l'aumento tendenziale degli anziani che vivono da soli (circa il 28% degli anziani residenti come media cittadina e con punte anche più alte nei quartieri più centrali).

La mappa dei servizi evidenzia una concentrazione degli interventi nell'area dei servizi rivolti ad un pubblico di utenti con caratteristiche molto specifiche, a cui vengono dedicate più del 60% delle risorse dell'area.

Le linee di indirizzo per il futuro riguardano il sostegno della *permanenza al domicilio delle persone anziane e disabili* attraverso: 1) l'attivazione di interventi di *affiancamento* alla risorse di tipo familiare, l'attivazione dei soggetti presenti nel territorio – famiglia, centri sociali, volontariato, reti di vicinato - per ridisegnare la residenzialità e la semi-residenzialità e l'utilizzo di sistemi di telesorveglianza, in particolare rivolti alle persone anziane autonome o parzialmente autonome e a coloro che vivono soli; 2) qualificare ulteriormente, rafforzare e sostenere il *lavoro di cura* al domicilio (pubblico/privato); 3) facilitare *l'integrazione socio-sanitaria* attraverso l'attivazione di protocolli operativi nei seguenti ambiti: dimissioni difficili, assistenza domiciliare infermieristica, servizi temporanei di sollievo e consultori per anziani; 4) qualificare l'attività a supporto delle *demenze*: integrazione famiglia-servizi-associazioni; 5) sviluppare un'offerta attiva di servizi a favore degli *anziani fragili*, per prevenire situazioni di isolamento sociale e ritardare la compromissione della salute.

Inclusione sociale (pp. 97- 105)

Si tratta dell'area in cui è più evidente una maggior articolazione soggettiva delle problematiche (dalle donne in difficoltà, ai cittadini immigrati, ai detenuti ed ex-detenuti, alle famiglie in condizioni di povertà). Accanto ad interventi classici di natura abitativa, di misure assistenziali in risposta a situazioni individuali di emergenze e/o di disagio economico, si sono sviluppate in questi anni intense *progettualità* legate a fenomeni sociali in rapida evoluzione.

Gli orientamenti futuri riguardano il potenziamento degli interventi a contrasto delle povertà attraverso: 1) l'*accoglienza* e le *politiche abitative*, per la gestione coordinata del delicato passaggio dalla prima alla seconda accoglienza; 2) la *formazione* e l'*inserimento socio-lavorativo* delle fasce deboli della popolazione, attraverso la collaborazione tra Servizi Sociali, Formazione Professionale, Centri per l'Impiego, mondo del lavoro e Terzo Settore; 3) la realizzazione di *interventi socio – sanitari di prevenzione* nell'ambito delle tossicodipendenze, prostituzione, comportamenti a rischio, e programmi tesi ad assicurare alle persone straniere il diritto alla salute.

Sport (pp. 107-122)

I dati di sfondo sul sistema sportivo cittadino indicano in questi anni una costante crescita dei livelli di pratica motorio-sportiva a livello amatoriale e libero: il 31% dei cittadini risulta infatti esercitare sport in modo organizzato e regolare, il 36% in maniera autorganizzato, mentre il restante 33% conduce una vita sedentaria.

Considerando quindi l'attività motorio-sportiva fattore di salute e di integrazione sociale, l'impegno dell'Ente si caratterizza per: 1) la promozione e il sostegno della più ampia *partecipazione* possibile ad attività sportive, motorie e ricreative della popolazione ferrarese, con particolare riferimento ai giovani, ai disabili e agli anziani o comunque a soggetti inseriti in contesti socialmente deboli; 2) il maggior coinvolgimento dell'associazionismo e dei privati nella gestione del *sistema di impiantistica sportiva comunale*; 3) l'avviamento di un processo di qualificazione e razionalizzazione del *sistema associativo sportivo*, ancora caratterizzato da alti livelli di frammentarietà.

Quadro generale delle risorse (pp. 123-126)

Nell'ultimo capitolo si riportano, infine, desumendoli dal sistema generale di contabilità finanziaria dell'Ente, i principali indicatori economici di spesa e di entrata riferiti ai diversi servizi afferenti all'area del welfare.

Questo capitolo è quello in generale sul quale sono stati moltiplicati gli sforzi, ma con risultati ancora ampiamente migliorabili. Le difficoltà maggiori sono dovute principalmente ad un sistema informativo non ancora completamente tarato sulla possibilità di reperimento di tali informazioni. Si tratta di uno degli elementi di maggiore (e più urgente) riflessione, che richiederà – in prospettiva – un maggior consolidamento della relazione funzionale fra specifici momenti di elaborazione del controllo di gestione a livello settoriale e i livelli più generali di pianificazione e controllo dell'Ente.

QUADRO DEMOGRAFICO DI RIFERIMENTO

Una valutazione dell'efficacia dei servizi e delle politiche sociali e educative del Comune non può non partire dall'analisi delle principali tendenze demografiche e sociali in atto.

Oltre all'aggiornamento delle informazioni riportate nel precedente rapporto, si è tentato – ove possibile – di:

- introdurre *elementi di riflessione in termini previsionali* sulle dinamiche demografiche di medio periodo, per iniziare ad identificare le evoluzioni sociali a cui le attività del Settore saranno chiamate a corrispondere;
- inserire elementi di approfondimento sulla *popolazione straniera residente* e le relative dinamiche;
- specificare la variabile *territorio* per capire la diversa incidenza dei fenomeni sociali all'interno del vasto territorio comunale.

Quadro generale

La popolazione del Comune di Ferrara ammonta al 31.12.2004 a **131.907** residenti

(46,7% maschi e 53,3% femmine).

Rispetto al 2003 si è registrato un **aumento dello 0,6%** che, seppur contenuto, conferma l'andamento non decrescente osservato dal 2002. La crescita è sempre più determinata

dall'aumento dei flussi migratori di iscrizione.

Rispetto al 2003, gli iscritti all'Anagrafe provenienti dall'estero

sono stati 1.213 (+41%), gli iscritti provenienti da un altro comune italiano 2.332 (+12%). Anche le iscrizioni per nascita segnano una lieve crescita. Nel 2004 infatti sono **nati 893 bambini**, il **4% in più** rispetto al 2003, anno in cui si era osservata per la prima volta una ripresa della natalità.

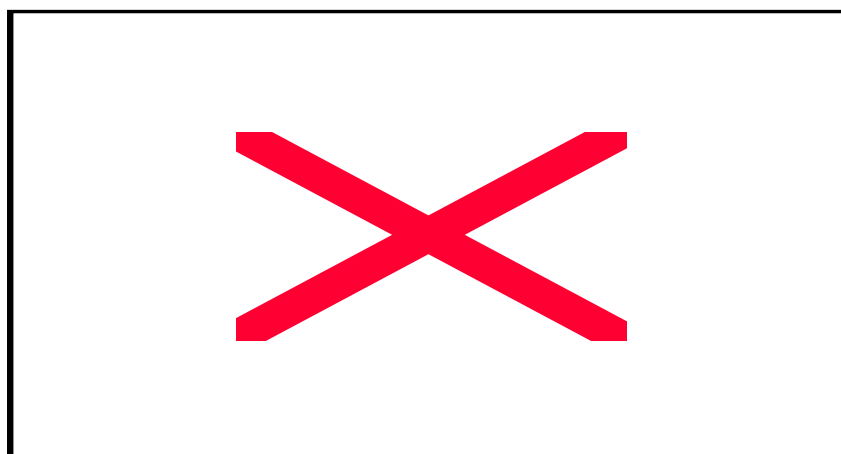


Grafico 1. Trend popolazione residente 1993-2004

Tabella 1. Saldi demografici

Saldo demografico		2000	2001	2002	2003	2004
Movimento naturale	Nati	815	842	828	858	893
	Morti	1.812	1.749	1.770	1.723	1.773
	Saldo naturale	-997	-907	-942	-865	-880
Movimento migratorio	Iscritti	2.500	2.955	3.381	4.366	4.056
	Cancellati	1.917	1.983	3.302	2.535	2.404
	Saldo migratorio	+583	+972	+79	+1.831	+1.652

Saldo demografico totale		-414	+65	-863	+966	+772
--------------------------	--	------	-----	------	------	------

Il territorio del Comune di Ferrara si estende per 400 km quadrati: una superficie corrispondente all'incirca a quelle dei Comuni di Torino (130), Bologna (141) e Napoli (117) sommate assieme. Il Comune è suddiviso in 8 Circoscrizioni, molto difforni nel rapporto tra dimensione, residenti e densità abitativa.

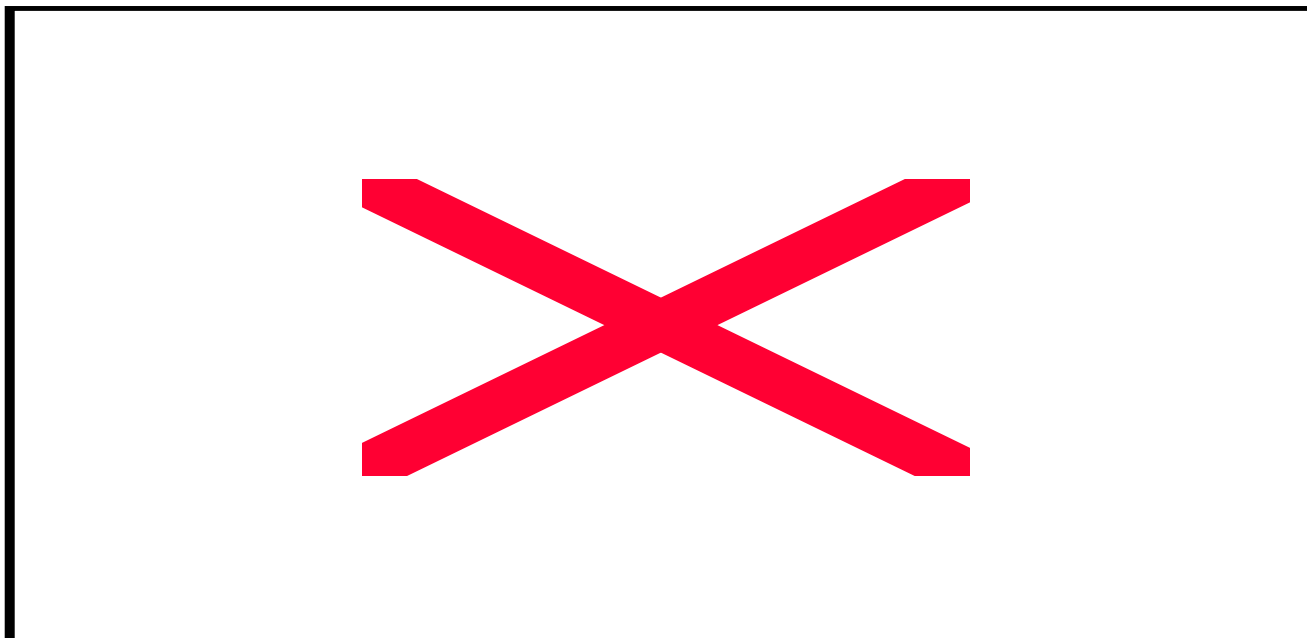


Grafico 2. Residenti, superficie e densità abitativa per Circoscrizione (2004)

Tabella 2. Popolazione residente per Circoscrizione

	Superficie km2	2003	%	2004	%
Centro cittadino	3,51	19.018	14,5	19.005	14,4
Giardino- Arianuova-Doro	4,00	17.467	13,3	17.228	13,1
Via Bologna	22,56	25.799	19,6	25.774	19,5
Zona Est	39,84	23.702	18,0	24.129	18,3
Zona Nord	56,57	13.550	10,3	13.633	10,3
Zona Nord-Ovest	66,21	10.890	8,3	10.853	8,2
Zona Nord -Est	97,3	8.732	6,6	8.809	6,7
Zona Sud	114,86	12.199	9,3	12.418	9,4
Senza fissa dimora				58	
Totale	404,86	131.357	100,0	131.907	100,0

La distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età (tab. 3) evidenzia un incremento costante degli **anziani** (over 65 anni) che, superando la soglia delle 34.000 unità, rappresentano ormai **più del 26%** della popolazione; anche **i bambini e i ragazzi** al di **sotto dei 15 anni** risultano in crescita e rappresentano il **9,4%** del totale.

Tabella 3. Popolazione residente al 31.12 per classi di età *

	1999	%	2003	%	2004	%
Under 15	11.405	8,6	12.146	9,2	12.404	9,4
15-64	87.920	66,6	85.108	64,8	84.998	64,4
Over 65	32.760	24,8	34.103	26,0	34.505	26,2
Totale	132.085	100,0	131.357	100	131.907	100,0

* Secondo risultanze anagrafiche

Tabella 4. Indici di dipendenza e di vecchiaia

Comune di Ferrara	1992	2002	2003	2004
Indice di vecchiaia ¹	254,1	281,6	281,0	278,2
Indice di dipendenza ²	43,9	53,3	54,4	55,2

L'indice di vecchiaia, che misura il rapporto fra la popolazione anziana e quella giovane, si attesta a fine 2004 attorno ai **278 anziani ogni 100 giovani**, in leggero miglioramento rispetto al 2003. Ciò nonostante, Ferrara continua a rappresentare il comune capoluogo di provincia con il più alto indice di vecchiaia a livello regionale³.

Tabella 5. Indici di dipendenza e di vecchiaia: confronto in Regione Emilia Romagna (2002-2003)

Comune	INDICE DI DIPENDENZA		INDICE DI VECCHIAIA	
	2002	2003	2002	2003
Piacenza	52,84	53,61	208,1	207,2
Parma	50,14	51,08	201,2	202,6
Reggio Emilia	50,99	51,01	145,5	142,4
Modena	51,52	52,25	175,3	174,9
Bologna	57,11	57,62	271,9	268,5
Ferrara	53,31	54,34	281,6	280,7
Ravenna	50,77	51,77	201,8	198,96
Cesena	49,47	Nd (dato prov)	182,6	Nd (dato prov)
Forlì	53,20	Nd (dato prov)	211,6	Nd (dato prov)
Rimini	50,01	51,02	164,7	166,62

Fonte: Regione Emilia Romagna

Stranieri residenti

Negli ultimi cinque anni il numero di stranieri residenti in Italia (desunto dalle rilevazioni effettuate presso le anagrafi comunali), è quasi raddoppiato. Come noto, a seguito del DCMP 16/10/1998, si sono avviati gli iter di legalizzazione degli stranieri presenti con regolare permesso di soggiorno che hanno rappresentato una principale causa all'aumento dei flussi di iscrizione.

Nello stesso periodo anche nel Comune di Ferrara il numero di stranieri residenti è più che raddoppiato, passando da 1.741 unità del 2000 a **4.120** a fine 2004 (oltre 1.000 in più rispetto l'anno precedente).

¹ Per indice di vecchiaia si intende il rapporto, in percentuale, tra il numero di persone con età ≥ 65 anni e il numero di persone con età compresa fra 0-14 anni.

² Per indice di dipendenza si intende il rapporto, in percentuale, tra il numero di persone con età ≥ 65 anni più il numero di persone con età 0-14 anni e il numero di persone con età 15-64 anni.

³ Si tenga presente per confronto il dato del Comune di Perugia nel 2004: 162.896 abitanti, indice di vecchiaia 163, indice di dipendenza 50,3.

Gli **stranieri residenti** rappresentano ora il **3,1% della popolazione** residente, un'incidenza comunque ancora contenuta se confrontata a livello regionale (ad es. Comune di Bologna, 6,6%).

Tabella 6. Popolazione residente straniera per classi di età

Popolazione straniera residente ⁴	2000	2001	2002	2003	2004
0 – 14	234	295	342	412	536
15 – 64	1.471	1.790	2.032	2.550	3.519
Oltre 65	36	43	54	56	65
Totale	1.741	2.128	2.428	3.018	4.120
% stranieri su popolazione residente	1,3%	1,6%	1,8%	2,3%	3,1%
% stranieri extracomunitari. sulla popolazione straniera residente	80,3%	82,0%	85,1%	89,3%	91,1%

Tabella 7. Popolazione straniera residente per Circonscrizione

	2003		2004		
	N.	%	N.	%	% sulla circoscrizione
Centro cittadino	804	26,6	1.038	25,2	5,5
Giardino-Arianuova-Doro	617	20,4	864	21,0	5,0
Via Bologna	657	21,8	873	21,2	3,4
Zona Est	315	10,4	461	11,2	1,9
Zona Nord	219	7,3	322	7,8	2,4
Zona Nord-Ovest	181	6	240	5,8	2,2
Zona Nord -Est	82	2,7	128	3,1	1,5
Zona Sud	143	4,7	192	4,7	1,5
Totale	3.018	100,0	4.120	100,0	3,1

La popolazione straniera, che risiede per la maggior parte **nei quartieri cittadini** (Centro cittadino, Via Bologna, Giardino-Arianuova), ha una struttura per età particolarmente giovane: i minorenni, in forte crescita negli ultimi anni (da 472 al 31.12.2003 a 621 al 31.12. 2004) rappresentano il 15% degli stranieri residenti, mentre meno del 10% ha superato i 50 anni. La popolazione straniera ha, quindi, il suo punto di forza nelle classi di età più produttive, ciò in linea con la principale causa di emigrazione rappresentata dalla ricerca del lavoro.

Tabella 8. Stranieri residenti per area geografica di provenienza (2003, 2004)

	2003		2004	
	N.	%	N.	%
Oceania	1	0,0	0	0,0
Asia	585	19,4	683	16,6
Africa	629	20,8	792	19,2
America	197	6,5	205	5,0
Unione Europea	322	10,7	497	12,1
Altri paesi europei	1.284	42,5	1.943	47,2
Totale	3.018	100,0	4.120	100,0

⁴ Per popolazione "straniera" residente si intende la popolazione di cittadinanza straniera iscritta nelle anagrafi comunali. Essa comprende i cittadini della Comunità Europea, i cittadini extracomunitari (altri paesi europei, africani, americani, asiatici e dell'Oceania) e gli apolidi, cioè privi di ogni cittadinanza.

Tabella 9. Maggiori comunità straniere a Ferrara (2003, 2004)

2003					2004				
	M.	F.	Totale	% su stranieri residenti		M.	F.	Totale	% su stranieri residenti
1. Albania	291	204	495	16,4	1. Ucraina	51	519	570	13,8
2. Marocco	151	79	230	7,6	2. Albania	333	229	562	13,6
3. Romania	82	141	223	7,4	3. Moldavia	127	201	328	8,0
4. Ucraina	16	183	199	6,6	4. Romania	133	182	315	7,6
5. Moldavia	60	110	170	5,6	5. Marocco	177	109	286	6,9
6. R.P. Cinese	84	83	167	5,5	6. R.P. Cinese	104	94	198	4,8
7. Tunisia	103	47	150	5	7. Tunisia	115	51	166	4,0
8. Filippine	44	73	117	3,9	8. Filippine	57	80	137	3,3
9. Grecia	62	47	109	3,6	9. Grecia	68	49	117	2,8
10. Iran	52	30	82	2,7	10. Nigeria	43	65	108	2,6
11. Camerun	51	27	78	2,6	11. Polonia	11	96	107	2,6
12. Libano	56	7	63	2,1	12. Camerun	66	40	106	2,6
13. Nigeria	22	39	61	2,0	13. Iran	49	37	86	2,1
14. Polonia	10	42	52	1,7	14. Libano	66	8	74	1,8

La distribuzione degli stranieri residenti a Ferrara per area geografica di provenienza indica negli ultimi due anni come preponderante e in crescita la presenza di cittadini provenienti da paesi europei non comunitari (47,2%), seguiti dagli africani (19,2%) e dagli asiatici (16,6%). La comunità nettamente più consistente nel 2004 è quella ucraina con 570 unità quasi totalmente donne, seguita da quella moldava, romena e marocchina. La prevalenza all'interno dei diversi gruppi di un sesso rispetto all'altro, è strettamente connessa alle possibilità di impiego trovate all'interno del Comune: si noti la maggioranza di donne all'interno delle comunità romena, ucraina e moldava strettamente connessa al fenomeno delle badanti (tab. 9)⁵.

Nuclei familiari

Le famiglie ferraresi, di sempre più ridotte dimensioni, sono mediamente costituite da 2,2 componenti. Negli ultimi anni si assiste alla crescita del numero di **famiglie unipersonali**, che da 17.736 a fine 2001 passano a 19.868 a fine 2004 (+3,5%). Di queste quasi la metà (**9.669** unità) è costituita da **anziano solo**.

Tabella 10. Nuclei familiari per numero di componenti

Composizione nucleo familiare	2001		2002		2003		2004		Var. 2004-2001	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	V.A.	%
Persona sola	17.736	30,6	18.187	31,1	18.915	32,0	19.868	33,1	2.132	12,0
2 persone	18.315	31,6	18.690	32,0	18.920	32,0	19.254	32,1	939	5,1
3 persone	13.875	23,9	13.760	23,5	13.547	22,9	13.392	22,3	-483	-3,5
Oltre	8.087	13,9	7.810	13,4	7.682	13,0	7.558	12,6	-529	-6,5
Totale	58.013	100,0	58.447	100,	59.064	100,0	60.072	100,0	2.059	3,5

⁵ Comune di Ferrara – Servizio Statistica, *Gli stranieri nel Comune di Ferrara*, “L’Informanumeri”, 3 marzo 2004.

Tabella 11. Numero medio di componenti

1999	2000	2001	2002	2003	2004
2,3	2,3	2,2	2,2	2,2	2,2

Tabella 12 Articolazione di nuclei familiari con anziani

Tipo di nucleo familiare	2003		2004	
	N. famiglie	% sul tot.	N. famiglie	% sul tot.
Solo	9.525	38,5	9.669	38,7
Anziano convivente con altro/i anziani	6.191	25,1	6.335	25,4
Anziano convivente con un "non anziano"	8.993	36,4	8.952	35,9
Totale	24.709	100,0	24.956	100,0

Osservando le caratteristiche dei nuclei familiari, si registra nel 2004 un aumento dei nuclei familiari con almeno una componente di cittadinanza straniera che rappresentano il 4,1% delle famiglie residenti, mentre sostanzialmente stabili risultano le famiglie ferraresi con almeno un componente con più di 65 anni (pari al 41,5% dei nuclei) e quelle con almeno un bambino o un adolescente minorenne.

Tabella 13. Caratteristiche dei nuclei familiari

	2001		2002		2003		2004	
Caratteristiche del nucleo familiare	N. nuclei familiari	% sul tot. nuclei familiari	N. nuclei familiari	% sul tot. nuclei familiari	N. nuclei familiari	% sul tot. nuclei familiari	N. nuclei familiari	% sul tot. nuclei familiari
Con almeno un bambino (0-5 anni)	4.183	7,2	4.222	7,2	4.286	7,3	4.366	7,3
Con almeno un adolescente (6-17 anni)	7.491	12,9	7.545	12,9	7.558	12,8	7.645	12,7
Con almeno un anziano (>=65 anni)	24.203	41,7	24.437	41,8	24.709	41,8	24.956	41,5
Costituiti solamente da un anziano (>=65 anni)	9.213	15,9	9.343	16,0	9.525	16,1	9.672	16,1
Con almeno un componente di cittadinanza straniera					1.758	3,0	2.487	4,1

Tabella 14. Nuclei familiari per tipologia e numero di componenti al 31.12.2004

	2004							
	Componenti							
Caratteristiche del nucleo familiare	1	2	3	4	5	6 e oltre	Totale	%
Solo	19.868	0	0	0	0	0	19.868	33,1
Coniugi	0	11.899	0	0	0	0	11.899	19,8
Coniugi con figli	0	0	10.188	4.567	499	91	15.345	25,5
Coniugi con figli ed altri membri conviventi	0	0	0	590	373	156	1.119	1,9
Coniugi con altri membri conviventi	0	0	508	66	9	6	589	1,0
Genitore con figli	0	4.306	946	115	6	3	5.376	8,9
Genitore con figli ed altri membri conviventi	0	0	609	437	147	34	1.227	2,0
Coppie conviventi	0	1.778	0	0	0	0	1.778	3,0
Coppie conviventi con figli	0	0	825	233	23	4	1.085	1,8
Coppie conviventi con figli e altri membri conviventi	0	0	0	31	16	12	59	0,1
Coppie conviventi con altri membri	0	0	78	31	11	6	126	0,2
Intestatario e genitori	0	279	100	22	7	1	409	0,7
Altre tipologie familiari	0	992	138	41	15	6	1.192	2,0
Totale	19.868	19.254	13.392	6.133	1.106	319	60.072	100,0
%	33,1	32,1	22,3	10,2	1,8	0,5	100,0	

Tabella 15. Nuclei familiari con bambini in fascia 0-2 e 3-5 suddivisi per Circoscrizione al 31.12.

Circoscrizioni	2003			2004			Var. % 04-03
	Fascia 0-2	Fascia 3-5	Totale 0 - 5	Fascia 0-2	Fascia 3-5	Totale 0 - 5	Totale 0-5
Centro Cittadino	351	301	578	327	321	577	-0,2
Giardino-Arianuova-Doro	296	266	516	280	272	507	-1,7
Via Bologna	420	418	756	412	440	768	1,6
Zona Est	492	500	898	522	513	943	5,0
Zona Nord	214	231	441	231	238	429	-2,7
Zona Nord Ovest	219	207	387	203	200	373	-3,6
Zona Nord Est	137	164	281	148	156	292	3,9
Zona Sud	262	237	440	271	243	467	6,1
Senza fissa dimora				9	3	10	
Totale	2.391	2.324	4.286	2.403	2.386	4.366	1,9

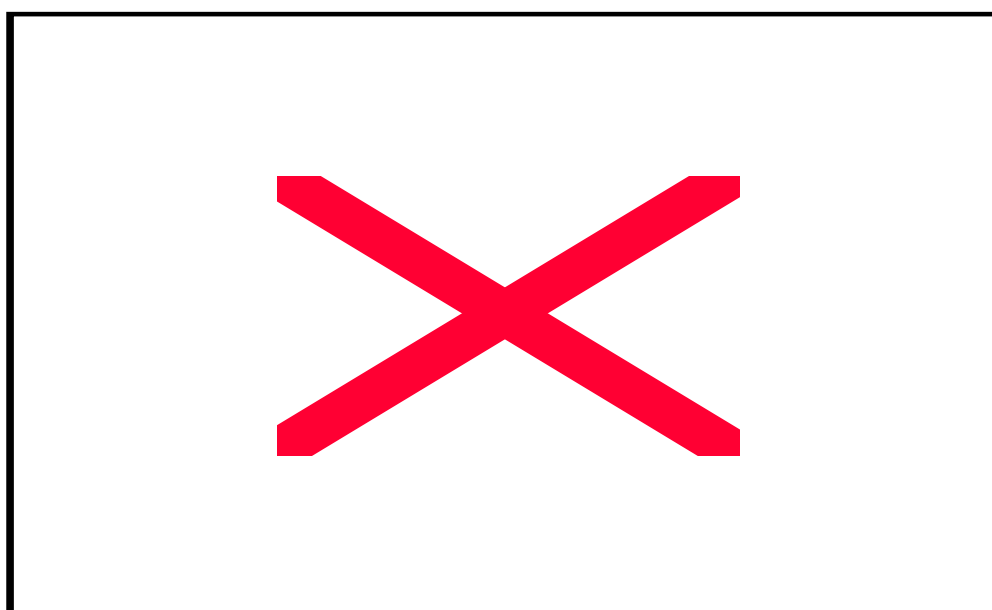


Grafico 3. Distribuzione percentuale famiglie con bambini 0-5 per Circoscrizione - 2004

Per quanto riguarda le famiglie con almeno un bambino in età prescolare (0-5 anni), esse rappresentano il 7,3% dei nuclei familiari residenti e risultano in crescita di circa il 2% rispetto al 2004: gli incrementi più significativi si registrano nelle circoscrizioni Sud, Est e Nord-Est.

Infanzia, adolescenti e giovani

Il tasso di natalità – pur rimanendo fra i più bassi a livello regionale – continua a mostrare dal 1999 ad oggi un lieve ma significativo incremento. I bambini di età compresa fra **0-5 anni** crescono del +2% rispetto al 2003, i **minori 6-14 anni** del +1,7% ed anche i giovani adolescenti di età compresa fra i 14-20 anni invertono seppur leggermente il trend negativo degli anni precedenti.

Tabella 16. Natalità

	1999	2000	2001	2002	2003	2004
N° di nati	728	815	842	828	858	893
Tasso di natalità ⁶	5,5	6,2	6,4	6,3	6,5	6,8
Quoziente generico di fecondità ⁷	24,1	27,9	29,1	28,9	30,1	31,3

Tabella 17. Bambini, adolescenti e giovani residenti

Fasce di età	1999	2000	2001	2002	2003	2004	Var. % 04-03
0 – 2 anni	2.267	2.357	2.419	2.494	2.508	2.542	1,4
3 – 5 anni	2.218	2.252	2.369	2.365	2.443	2.509	2,7
Totale 0-5	4.485	4.609	4.788	4.859	4.951	5.051	2,0
% minori 0-5 anni sul tot. popolazione	3,40%	3,50%	3,63%	3,70%	3,77%	3,83%	
6 – 10 anni	3.943	3.988	4.006	3.926	3.908	3.999	2,3
11-14 anni	2.189	2.205	2.301	2.438	2.512	2.528	0,6
Totale 6-13	6.132	6.193	6.307	6.364	6.420	6.527	1,7
% minori 6-13 anni sul tot. popolazione	4,64%	4,70%	4,79%	4,84%	4,89%	4,95%	
14-20 anni	5.818	5.626	5.501	5.498	5.505	5.539	0,6
% adolescenti 14-20 anni sul tot. popolazione	4,40%	4,27%	4,17%	4,18%	4,19%	4,20%	

In crescita anche la presenza di **bambini stranieri residenti** di età compresa fra 0-5 anni che arrivano a rappresentare nel 2004 il **5,3%** della popolazione residente in fascia di età (contro il 2% del 2000). Anche gli stranieri residenti minorenni in età scolare 6-14 anni risultano più che raddoppiati dal 2000 al 2004.

Tabella 18. Bambini, adolescenti e giovani residenti stranieri

Fasce di età	2000	2001	2002	2003	2004
0 – 2	65	82	96	119	152
3 – 5	51	59	73	95	116
Totale 0 -5	116	141	169	214	268
% sul tot. pop. in fascia d'età	2,52%	2,94%	3,48%	4,32%	5,31%
6-10 anni	67	90	101	117	157
11-13 anni	51	64	72	58	88
Totale 6-13	118	154	173	175	245
% sul tot. pop. in fascia d'età	1,91%	2,44%	2,72%	2,72%	3,75%
14-20 anni				168	203
% adolescenti 14-24 anni sul tot. popolazione				3,0%	3,66%

⁶ Il tasso di natalità è dato dal rapporto fra nati vivi e popolazione residente x 1.000 e indica il numero di nati ogni 1.000 abitanti.

⁷ Il Quoziente generico di fecondità è dato dal rapporto fra numero di nati e la consistenza delle donne in età compresa fra i 15 e i 49 anni.

Osservando poi i dati disaggregati per Circoscrizione si può osservare come le zone più “giovani” della città – in cui si registrano incidenze percentuali maggiori della media cittadina per quanto riguarda i minori in fasce 0-2, 3-5 anni, 6-13 anni e giovani 14-20, siano la Zona Est, Sud e Nord-Est, quelle a più recente e rapido inurbamento.

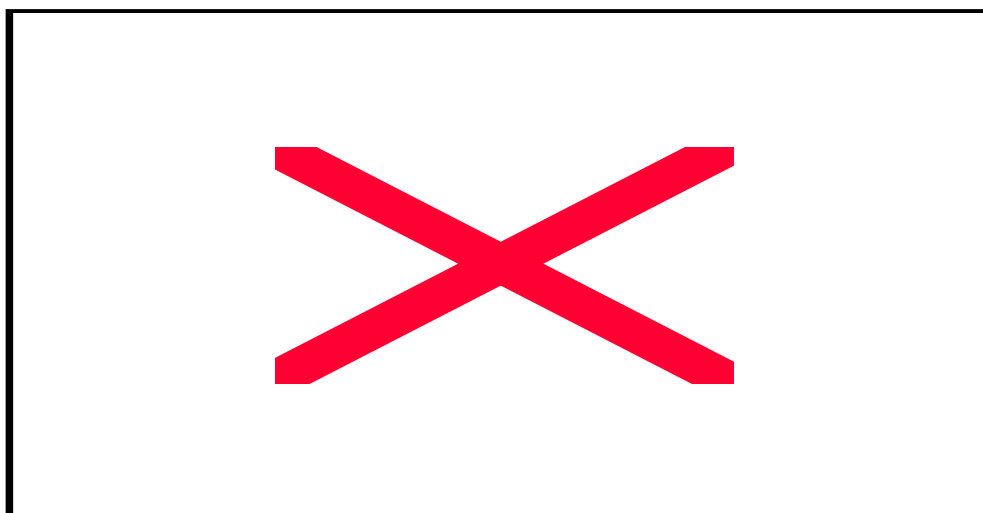


Grafico 4. Bambini, adolescenti e giovani per Circoscrizione al 31.12.2004

Tabella 19. Bambini, adolescenti e giovani in fasce d'età per Circoscrizione al 31.12. 2004

Circoscrizioni	2004								Totale	% su residenti
	Fascia 0-2	% su residenti	Fascia 3-5	% su residenti	Fascia 6-13	% su residenti	Fascia 14-20	% su residenti		
Centro Cittadino	348	1,8	339	1,8	871	4,6	762	4,0	2.320	12,2
Giardino-Arianuova-Doro	304	1,8	285	1,7	747	4,3	698	4,1	2.034	11,8
Via Bologna	429	1,7	466	1,8	1.217	4,7	1.021	4,0	3.133	12,2
Zona Est	555	2,3	532	2,2	1.416	5,9	1.151	4,8	3.654	15,1
Zona Nord	242	1,8	248	1,8	644	4,7	551	4,0	1.685	12,4
Zona Nord Ovest	207	1,9	211	1,9	514	4,7	430	4,0	1.362	12,5
Zona Nord Est	162	1,8	164	1,9	468	5,3	384	4,4	1.178	13,4
Zona Sud	286	2,3	260	2,1	645	5,2	540	4,3	1.731	13,9
Senza fissa dimora	9		4		5		2		20	
Totale	2.542	1,9	2.509	1,9	6.527	4,9	5.539	4,2	17.097	13,0

Anziani

In lieve aumento anche la **popolazione anziana** che raggiunge a fine 2004 le **34.505** unità (**+1,2%** rispetto al 2003), dovuto soprattutto all’aumento degli ultra ottantenni (+4,3%). L’incidenza della popolazione anziana arriva così a superare - seppur di poco - la soglia del **26%**. Il fenomeno più evidente è sicuramente la crescita della c.d. “**quarta età**”: in questi ultimi cinque anni gli ultra ottantenni sono infatti

aumentati del +23,6%, passando in termini di incidenza percentuale dal 5,9% del 2000 al 7,3% del 2004 sul totale della popolazione.

Tabella 20. Anziani residenti per fasce d'età

Fasce di età	2000	2001	2002	2003	2004
	N.	N.	N.	N.	N.
65-69	9.202	9.082	9.125	9.232	9.229
70-74	8.315	8.308	8.272	8.307	8.477
75-79	7.795	7.640	7.510	7.318	7.159
Totale 65-79 anni "terza età"	25.312	25.030	24.907	24.857	24.865
% sul totale popolazione	19,2	19,0	18,9	18,9	18,9
80-84	3.889	4.462	5.053	5.706	6.008
85-89	2.813	2.658	2.423	2.128	2.129
90-94	920	1.044	1.121	1.171	1.242
95-99	158	176	198	226	241
100-104	17	16	17	15	20
105-109	1	0	0	0	0
Totale ultra 80 anni "quarta età"	7.798	8.356	8.812	9.246	9.640
% sul totale popolazione	5,9	6,3	6,7	7,0	7,3
Totale ANZIANI	33.110	33.386	33.719	34.103	34.505
% anziani sul totale della popolazione	25,1	25,3	25,7	26,0	26,2

Tabella 21. Anziani residenti per fasce d'età e Circoscrizioni

Circoscrizioni	2004					
	Fascia 65-79	% su residenti	Over 80	% su residenti	Totale	% su residenti
Centro Cittadino	3.336	17,6	1.847	9,7	5.183	27,3
Giardino-Arianuova-Doro	3.738	21,7	1.603	9,3	5.341	31,0
Via Bologna	5.244	20,3	1.823	7,1	7.067	27,4
Zona Est	3.910	16,2	1.331	5,5	5.241	21,7
Zona Nord	2.903	21,3	1.002	7,3	3.905	28,6
Zona Nord Ovest	1.950	18,0	652	6,0	2.602	24,0
Zona Nord Est	1.631	18,5	530	6,0	2.161	24,5
Zona Sud	2.149	17,3	852	6,9	3.001	24,2
Senza fissa dimora	4		0		4	
Totale	24.865	18,9	9.640	7,3	34.505	26,2

La distribuzione territoriale degli anziani si collega in modo speculare a quanto osservato sulla presenza di bambini e adolescenti residenti per Circoscrizione. Le zone cittadine a più alta concentrazione di anziani sono nell'ordine la Circoscrizione Giardino – Arianuova – Doro (31%) e la zona Nord (28,6%), seguite da Via Bologna (27,4%) e Centro cittadino (27,3%). Al contrario proprio le Zona Est, Nord-Est, Nord-Ovest e Sud vedono la minor incidenza di residenti ultra 65enni, dovuta appunto a dinamiche demografiche di rinnovamento più accentuate.

Gli anziani che vivono soli sono, alla fine del 2004, 9.669 unità e risultano in crescita rispetto al 2003 del +1,5%. Essi rappresentano ben il 28% della popolazione anziana

residente. Se si osservano poi gli anziani soli con una età superiore agli ottant'anni (i c.d. "grandi anziani"), di questi più del 40% vive da solo.

Tabella 22. Anziani residenti soli per fasce d'età

Fasce di età	2003	2004
	N.	N.
65-69	1.455	1.452
70-74	1.955	1.964
75-79	2.353	2.303
<i>Totale 65-79 anni, terza età</i>	5.763	5.719
<i>% sul totale popolazione anziana 65-79</i>	23,2	23,0
80-84	2.288	2.410
85-89	930	969
90-94	466	482
95-99	76	85
100-104	2	4
105-109	0	0
<i>Totale ultra 80 anni "quarta età"</i>	3.762	3.950
<i>% sul totale popolazione anziana ultra 80</i>	40,7	41,0
Totale ANZIANI soli	9.525	9.669
% anziani soli sul totale della popolazione anziana	27,9	28,0

Tabella 23. Anziani residenti soli per fasce d'età e Circoscrizione

Circoscrizioni	2004					
	Fascia 65-79	% su anziani residenti in fascia	Over 80	% su anziani residenti in fascia	Totale	% su anziani residenti in fascia
Centro Cittadino	1.039	31,1	810	43,9	1.849	35,7
Giardino-Arianuova-Doro	1.068	28,6	808	50,4	1.876	35,1
Via Bologna	1.109	21,1	723	39,7	1.832	25,9
Zona Est	772	19,7	450	33,8	1.222	23,3
Zona Nord	650	22,4	404	40,3	1.054	27,0
Zona Nord Ovest	380	19,5	262	40,2	642	24,7
Zona Nord Est	277	17,0	179	33,8	456	21,1
Zona Sud	424	19,7	314	36,9	738	24,6
Totale	5.719	23,0	3.950	41,0	9.669	28,0

Osservando il fenomeno a livello territoriale, le più alte percentuali di anziani residenti soli si registrano nel Centro cittadino (35,7%) e nella Circoscrizione Giardino-Arianuova-Doro (35,1%), specie nella fascia di età over 80 anni. Al contrario la zona Nord-Est presenta la minor percentuale (21,1%).

Non si apprezzano infine sostanziali variazioni nel numero di anziani che vivono in strutture residenziali (case di riposo, rsa, ecc.) i quali presentano nel 67% dei casi un'età superiore agli 80 anni e rappresentano complessivamente il 2% della popolazione anziana residente.

Tabella 24. Anziani residenti in convivenza¹ nel Comune di Ferrara

Fasce di età	2003	2004
	N.	N.
65-75	58	63
70-74	57	51
75-79	114	109
<i>Totale 65-79 anni "terza età"</i>	229	223
80-84	162	159
85-89	135	125
90-94	117	130
95-99	36	39
100-104	4	2
105-109	0	0
<i>Totale ultra 85 anni "quarta età"</i>	454	455
Totale ANZIANI in convivenza	683	678
% anziani in convivenza sul totale della popolazione anziana	2,00%	2,00%

¹ Per 'anziani in convivenza' si intendono quegli anziani che risiedono in strutture quali case di riposo, residenze ospedaliere, case protette, ecc.

AREA INFANZIA, MINORI E FAMIGLIE

Politiche e riferimenti generali

Le profonde trasformazioni subite negli ultimi anni dalle politiche del welfare e gli stili di vita che caratterizzano la società attuale hanno determinato, per ciò che riguarda i *servizi educativi rivolti ai bambini nella primissima infanzia e alle loro famiglie*, un panorama che sembra caratterizzarsi per alcuni elementi:

1. La *richiesta di servizi per l'infanzia è in costante aumento* ed anche in quelle realtà dove le amministrazioni locali hanno da tempo investito ampie risorse nel garantire una nutrita rete di nidi e scuole dell'infanzia, si stanno determinando significative *liste di attesa*.
2. In molte realtà sono sorti altri servizi rivolti ai bambini ed alle famiglie che prevedono forme di sostegno alla genitorialità e modalità e tempi di affidamento dei bambini diversi da quelli previsti dai servizi più "tradizionali" in risposta alle *diversificate esigenze delle famiglie*.
3. L'esigenza e la volontà politica di contenere le liste di attesa ha prodotto e sta producendo esperienze che vedono il coinvolgimento di attori sociali sia privati che del cosiddetto terzo settore. Si sta delineando cioè un *sistema misto di servizi* che vede le pubbliche amministrazioni fortemente impegnate a stringere significative alleanze con settori della società disponibili ad impegnarsi in prima persona sul terreno dell'educazione, in una logica non autoreferenziale e marcatamente privatistica ma sinergica con le politiche educative dell'ente locale. Questo attraverso la gestione diretta di servizi educativi molto spesso supportata da interventi di convenzionamento da parte dell'ente locale, che consentono di abbattere liste di attesa sempre più nutrite.

Esperienze di questo tipo costituiscono interessanti occasioni per condividere interesse ed impegno nei confronti dei bambini in modo da garantire loro servizi educativi capaci non soltanto di accoglierli ma soprattutto di accompagnarli nei processi di sviluppo con competenza e con rispetto per le specificità di ciascuno.

Questo può avvenire con maggiore facilità laddove esistono disposizioni legislative delle regioni – e la Regione Emilia Romagna è una di queste - che consentono di governare con sufficiente chiarezza e trasparenza e garanzia di qualità pedagogica, i processi di costruzione o ampliamento di un *sistema misto pubblico-privato- privato sociale* dei servizi per la prima infanzia.

I principali elementi che contraddistinguono l'attività dei servizi rivolti all'infanzia e le politiche socioeducative in genere, emergono dalla specifica collocazione all'interno della MAPPA, che evidenzia lo sforzo di concentrazione, la qualità e polivalenza dell'offerta dei servizi verso l'area delle politiche.

All'interno della mappa compaiono tutti i servizi e le attività che si integrano di fatto all'interno del Servizio Istruzione, che si occupa sia di servizi per la primissima infanzia (nidi e materne), sia di servizi rivolti ai minori in termini di interventi di cura e tutela, nonché di servizi scolastici di diritto allo studio, di servizi socio-educativi coordinati rispetto all'integrazione dei disabili e dei minori stranieri all'interno dei contesti scolastici ed extrascolastici, di attività e servizi rivolti alle famiglie e alla genitorialità.

In particolare emergono quali punti salienti quello relativo alla spesa, che si concentra maggiormente nei servizi educativi e scolastici, nell'area dell'integrazione, anche se poi è sicuramente distribuita a tutta una serie di interventi rivolti alle famiglie, ai servizi integrativi, nonché a nuove tipologie di servizi educativi e scolastici, oltre che a tutela di minori in difficoltà e disagio.

Si tratta di una situazione molto complessa che si articola in quadro dinamico di interventi riconducibili, però, ad una visione generale, in continua evoluzione perché tesa a cogliere i nuovi bisogni che produce continui adattamenti sia sul piano dell'organizzazione dei servizi, che dell'articolazione delle risorse.

Visione

- passaggio da un sistema abbastanza omogeneo di prestazioni ad un *sistema integrato dei servizi* con diverse opportunità di offerta e relativa differenziazione dei sostegni economici;
- sviluppo di *nuove opportunità per minori e famiglie*, anche con forme di sostegno e promozione sociale di comunità, nell'ottica di una visione globale dei bisogni delle famiglie e dei diritti dei minori a carico di una comunità più ampia non più solo riconducibile al servizio dell'ente locale;
- *sviluppo e sostegno del privato sociale* nella messa in rete delle diverse opportunità di risposta ai bisogni dei minori e delle famiglie anche con attivazione di iniziative di confronto fra famiglie, in modo che ciò possa ricondursi ad un processo di autoaiuto consapevole e nel contempo a risorsa fra le risorse;
- *rafforzare il rapporto con le istituzioni scolastiche* anche per valutare gli effetti della riforma scolastica in ogni ordine e grado di scuola, in particolare per problematiche connesse ai problemi di integrazione, prevenzione e recupero del disagio e la qualificazione dell'offerta formativa;

Nell'ambito del Piano sociale di zona sono stati riconfermati, infatti, i seguenti orientamenti generali.

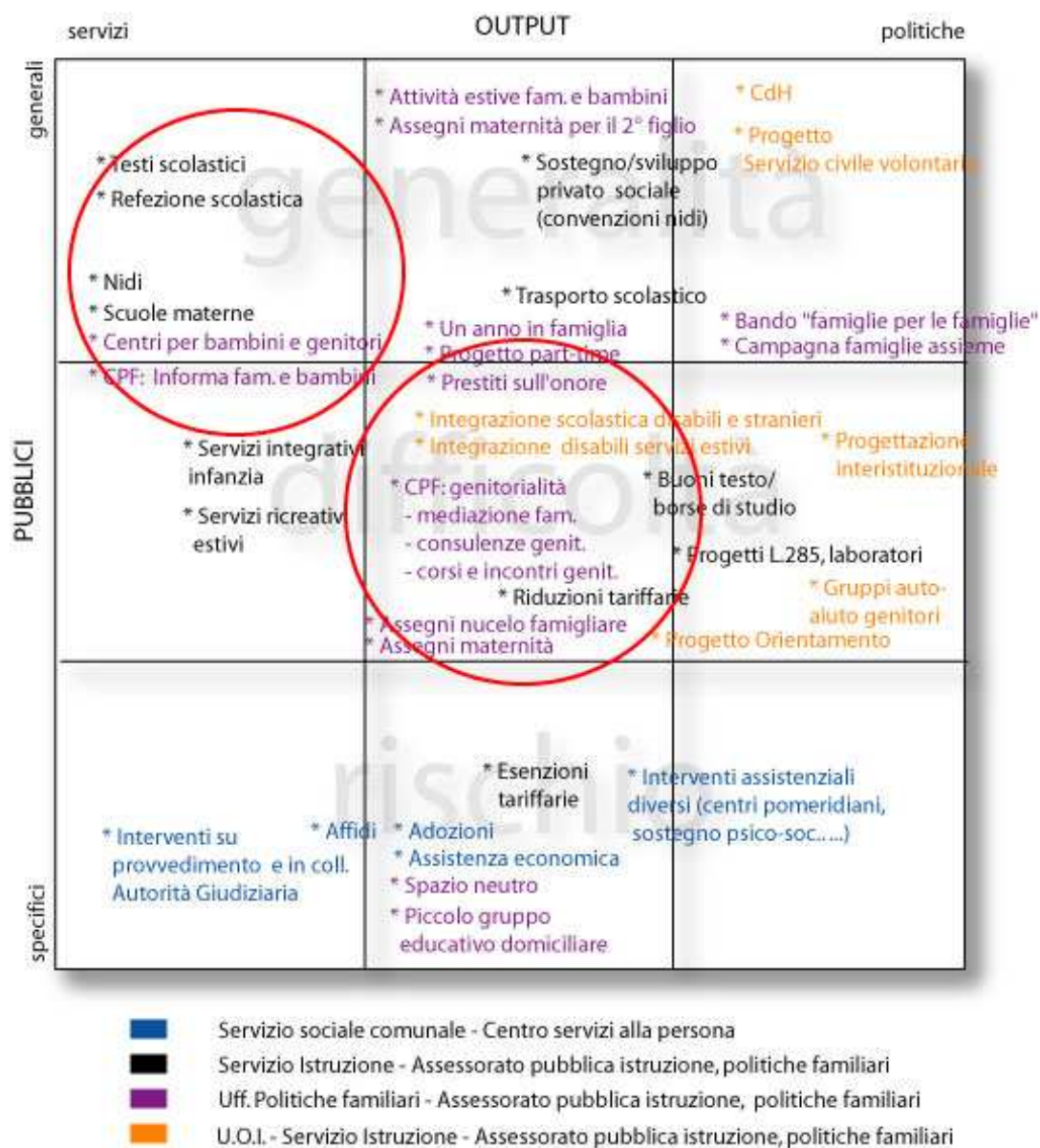
Area Minori e Genitorialità

- *Ampliare l'offerta di posti nido.* Questo obiettivo richiede, oltre ad un consolidamento del sistema pubblico comunale, sia la prosecuzione dell'azione di coinvolgimento del Terzo settore per giungere a convenzioni che rendano disponibili posti per bambini inseriti nelle liste pubbliche di attesa, sia la costruzione di rapporti con il mondo del lavoro per l'avvio di nidi aziendali anch'essi aperti in parte alle liste di attesa del Comune. Tutto questo va accompagnato con la messa a punto di strumenti e luoghi di lavoro (come la Carta dei Servizi e la Consulta per l'infanzia) in cui vengono costruiti criteri di qualità condivisi tra i vari attori per governare l'insieme dei servizi educativi per l'infanzia.
- *Far evolvere il rapporto tra autonomie scolastiche e Comune.* Il Comune è spesso visto dalle autonomie scolastiche come mero fornitore di servizi piuttosto che come partner importante nella ricerca di risposte ai problemi che coinvolgono la scuola: anche per queste ragioni, ora si sta operando per costruire un *Patto*

sulla scuola tra autonomie scolastiche ed enti locali centrato sui problemi dell'ampliamento dell'offerta formativa, dell'integrazione degli alunni disabili, dell'inserimento dei bambini stranieri, ecc.

- *L'integrazione tra servizi educativi, sociali e sanitari all'interno del mondo della scuola.* Ci riferiamo a rapporti tra servizi diversi che vanno consolidati. Alcuni esempi: il rapporto tra Servizio Istruzione e Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione riguardo alla questione dei mediatori interculturali, il rapporto tra Neuropsichiatria infantile e Servizio Istruzione rispetto all'integrazione degli alunni disabili, il rapporto tra Centro Servizi alla Persona, Promeco, Servizio Istruzione e Servizio Giovani riguardo agli interventi di prevenzione e gestione delle varie forme di disagio che si manifestano nei minori e negli adolescenti.
- *Potenziare e mettere in rete le attività extrascolastiche.* Il Servizio Istruzione segnala che la diminuzione del tempo-scuola connessa alla legge di riforma della scuola porterà ad un aumento della domanda di servizi educativi extrascolastici (doposcuola, centri di aggregazione, ...). Anche il Centro Servizi alla Persona segnala il problema di restrizione delle risorse a fronte di una domanda in forte crescita di attività extrascolastiche per ragazzi con disagio e il problema di connotazione dei centri di aggregazione gestiti in convenzione col Terzo settore come centri per il disagio, il che limita fortemente la possibilità di integrazione dei ragazzi.
Un grande ambito strategico di progettazione e intervento per i prossimi mesi potrà essere quello di coordinare la rete dei vari soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito dei servizi educativi scolastici ed extrascolastici, per favorire azioni di aggregazione, potenziando l'offerta di attività qualificate e mirate, rendendole continuative nell'arco dell'anno (si segnalano carenze nel periodo estivo). Favorendo l'integrazione di chi vive situazioni di disagio, non solo nella direzione di "prevenzione e cura dell'esclusione", ma di proposta di attività fra pari per far crescere le nuove generazioni in una dimensione/accettazione positiva delle diversità .
- *Programma di progettazione, consulenza e formazione giuridica in rete* per i diritti dei minori e il sostegno alla genitorialità, nonché per madri e minori coinvolti in situazioni di forte rischi sociale.
- *Potenziamento dei Servizi di sostegno alle competenze genitoriali* quando le famiglie sono di crisi e/o conflitto (mediazione familiare, spazio neutro..) momenti che in assenza di opportuni interventi possono ripercuotersi frequentemente sullo sviluppo della personalità dei minore.
- *Facilitare la fruizione a condizioni agevolate di servizi di trasporto, frequenza scolastica e alloggi di edilizia pubblica per nuclei con minori in carico al Servizio Sociale* in particolari condizioni di fragilità.

Mappa dei servizi e interventi



Servizi e interventi

Interventi a sostegno della genitorialità

Politiche Familiari – Centri per le Famiglie

A partire dall'inizio degli anni '90, grazie soprattutto al progetto regionale Centri per le Famiglie, il Comune di Ferrara ha sviluppato un intenso programma di iniziative e servizi per bambini e genitori che ha portato all'apertura prima del *Centro Elefante Blu*, al Barco da maggio '93, seguita dal *Centro Mille Gru* attivo nel quartiere via Bologna da marzo 1995 e da quella del *Centro Isola del Tesoro*, inaugurato in piazza XXIV maggio nel settembre 1997.

All'interno dell'Acquedotto monumentale di Piazza XXIV maggio hanno trovato collocazione accanto a servizi e proposte educative per adulti e bambini, i servizi informativi e di sostegno alla genitorialità del Centro per le Famiglie cittadino e le attività di ricerca, editing e documentazione dell'Unità di Documentazione GIFT, che dal 1993 in avanti ha svolto per conto dell'ente regionale un'importante ruolo di studio e monitoraggio dei nuovi servizi socio-educativi dell'Emilia-Romagna.

Alla fine degli anni '90, la creazione dell'Assessorato Politiche Familiare e l'approvazione del *Progetto speciale Famiglia* ha poi consentito di ideare e realizzare tra il 1999 e il 2004 nuovi progetti e servizi per le famiglie, mettendo pienamente a frutto esperienze, competenze e l'intenso rapporto stabilito nel corso degli anni precedenti dal Centro per le famiglie con i genitori ferraresi.

I nuovi ambiti di intervento avviati dal 2000 in avanti hanno riguardato in particolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei genitori e la valorizzazione e il sostegno di associazionismo e volontariato familiare e sono stati resi possibili anche grazie all'allestimento di una nuova e specifica sede operativa, l'Ufficio Politiche Familiari, all'interno del Servizio Istruzione.

Al termine di tre lustri di intenso lavoro, l'impegno di servizio dell'Amministrazione Comunale nell'ambito Famiglie e Genitorialità appare articolato su quattro ambiti operativi distinti; due di questi ambiti (Ufficio Politiche familiari e Unità di Documentazione GIFT) sono prevalentemente impegnati in attività di back-office e in progetti e rapporti con soggetti istituzionali e associativi, mentre gli altri due (Centro per le famiglie e Coordinamento Servizi educativi per bambini e famiglie) sono invece dediti in modo pressoché esclusivo a servizi diretti a genitori e bambini:

- **Ufficio Politiche Familiari:** ha sede in Via Calcagnini 5, è prevalentemente operativo in progetti di conciliazione e nella promozione di associazionismo e volontariato familiare, oltre che all'implementazione delle procedure amministrative e di bilancio dell'intera area genitorialità e famiglie; partecipa al Programma finalizzato regionale sulla conciliazione e si coordina con l'Amministrazione Provinciale allo sviluppo della campagna "Famiglie assieme".

- **Centro per le famiglie:** ha sede in Piazza XXIV maggio 1 e da esso dipendono servizi informativi e di sostegno alle competenze genitoriali a carattere cittadino; partecipa con un ruolo di coordinamento al progetto regionale Informazione e Vita

Quotidiana, alla sperimentazione di un servizio di Consulenza Educativa a carattere provinciale e al progetto 285 “Diventare Genitori”.

- **Coordinamento dei Servizi educativi per bambini e famiglie:** ha sede presso in Piazza XXIV maggio 1 e coordina i tre centri per bambini e genitori comunali Elefante Blu (via del Guercino 16/a), Mille Gru (viale Krasnodar 235) e Isola del tesoro (Piazza XXIV maggio), il Piccolo Gruppo educativo Domiciliare di viale Krasnodar 112, numerose attività e manifestazioni estive per bambini e famiglie. Partecipa attivamente al programma regionale degli “Scambi pedagogici” e al progetto 285 “Rapporti tra le generazioni – Piazza Aperta”.

- **GIFT Unità di Documentazione:** ha sede anch'essa all'interno dell'ex-acquedotto di piazza XXIV e si interessa a livello regionale della sperimentazione di servizi per bambini e famiglie dei quali cura il monitoraggio e la documentazione delle attività, sia attraverso pubblicazioni a stampa che utilizzando tecnologie informatiche. A GIFT si deve l'ideazione e implementazione del Portale regionale Centri per Bambini e Famiglie.

Nel corso dell'anno **2004**, i principali ambiti operativi che hanno visto impegnato l'Ufficio Politiche Familiari – Centri per le Famiglie e i cui volumi di attività sono stati inseriti nel bilancio sociale sono stati i seguenti:

A). Conciliazione tra lavoro e impegni genitoriali (interventi innovativi di sostegno economico ai genitori): a partire dall'anno 2000 l'Amministrazione Comunale di Ferrara ha affiancato ai contributi regionali (Prestiti sull'Onore) e statali a sostegno delle famiglie con bambini (Assegni di Maternità, Nucleo familiare e, limitatamente al 2004, per la nascita del 2° figlio), due progetti mirati alla conciliazione tra lavoro e impegni genitoriali: i progetti “Un anno in famiglia” e “Part-Time dei genitori”. Nel corso del 2004 la Regione Emilia-Romagna ha avviato uno specifico programma di finanziamento di questo tipo di progetti e questo ha consentito, nei primi mesi del 2005, di estendere i contributi alle madri sole con difficoltà di inserimento sociale (progetto “Monogenitorialità e Part-Time”).

INTERVENTI INNOVATIVI A SOSTEGNO ECONOMICO DELLA GENITORIALITA'						
	2002		2003		2004	
	N° DOM	% dom. accolte/pervenute	N° DOM	% dom. accolte/pervenute	N° DOM	% dom. accolte/pervenute
Assegni di maternità	115	86%	103	65%	110	83%
Assegni 2° figlio					336	100%
Assegni nucleo fam.	66	79%	91	43%	94	50%
Prog. Un anno in fam.	218	78%	206	75%	172	82%
Progetto Part-time	56	86%	28	90%	20	90%
Prestiti sull'onore	39	75%	7	100%	21	55%
TOTALI	494		435		753	

Fonte: Ufficio politiche familiari

Interventi economici a sostegno della genitorialità	2002	2003	2004
Assegni di maternità	127.043	90.917	133.138
Assegni 2° figlio	-	26.000	336.000
Assegni nucleo familiare	52.000	n.r.	106.744
Progetto Un anno in fam.	235.400	326.500	262.000
Progetto Part-time			42.250
Prestiti sull'onore	7.747	2.500	7.800
TOTALE	243.147	329.000	313.050
- La spesa per gli assegni di maternità, gli assegni per il secondo figlio e quelli per gli assegni di nucleo familiari sono erogati direttamente dall'INPS con fondi nazionali, previa attività istruttoria svolta dal Comune. Non sono pertanto stati sommati alle altre voci. - Per i progetti Part-time e Un anno in famiglia è indicata relativamente al 2004 la spesa reale dell'esercizio, che non corrisponde allo stanziamento finanziario di bilancio, in quanto i contributi vengono messi in liquidazione sulla base dei periodi di competenza dei congedi parentali e dei part time richiesti e sono quindi ripartiti su più annualità di bilancio. - Le spese indicate fanno riferimento ai trasferimenti alle famiglie e alle spese per materiali informativi, non sono invece comprensive della spesa del personale comunale addetto alle istruttorie.			
Fonte: Ufficio politiche familiari			

B). Valorizzazione associazionismo familiare (Bando “le famiglie per la famiglia”): per sostenere associazioni familiari e gruppi di genitori che si impegnano in esperienze di solidarietà, mutuo-aiuto o autorganizzano risposte a comuni problemi di tipo familiare, ogni anno dal 2002 il Comune di Ferrara promuove un bando per finanziare micro-progetti di particolare rilevanza sociale.

BANDO LE FAMIGLIE PER LA FAMIGLIA						
2002		2003		2004		SPESA 04
N°. DOM	% dom. accolte/pervenute	N°. DOM	% dom. accolte/pervenute	N°. DOM	% dom. accolte/pervenute	
22	54%	16	75%	19	69%	32.882
Il totale delle spese include i trasferimenti alle associazioni/comitati promotori, consulenze, spese per materiali informativi, ecc; non è invece comprensiva della spesa di personale						
Fonte: Ufficio politiche familiari						

C). Promozione volontariato familiare (Campagna “famiglie assieme”): le iniziative di promozione dell'affido si sono estese nel corso del tempo a un numero crescente di realtà territoriali, grazie alla collaborazione di Amministrazione provinciale e del Centro servizi per il Volontariato, e confluiscono a fine primavera nella ormai tradizionale festa delle famiglie e del volontariato familiare.

CAMPAGNA SENSIBILIZZAZIONE/PROMOZIONE FAMIGLIA ASSIEME		
	2003	2004
N. incontri	12	7
N. corsi	4	2
Spese	n.r.	€ 18.276,00
Fonte: Ufficio politiche familiari		

D). Centri per le famiglie: Informafamiglie&bambini: lo sportello InformaFamiglie, aperto 5 giorni la settimana presso l'Isola del tesoro, fornisce informazioni e consulenza personalizzata ai genitori di bambini da 0 a 14 anni. Presso lo sportello si ricevono anche le domande dei contributi statali, regionali e comunali per i genitori e viene consegnato il libro in dono a tutti i nuovi genitori. Inoltre gli operatori del Centro per le famiglie di Ferrara svolgono un ruolo di coordinamento del progetto

regionale Informazione e Vita Quotidiana e del sito InformaFamiglie che costituisce la banca dati di tutti gli sportelli per i genitori presenti in Emilia-Romagna.

CPF: INFORMA BAMBINI & FAMIGLIE		
	2003	2004
N. sedi	1	1
N. giorni apertura	232	220
N. contatti diretti	2.051	2.362
N. contatti tel.	1.163	1.023
N. contatti mail	54	45
N. libro in dono	247	345
Spese	n.r	€. 41.780,00

Fonte: Ufficio politiche familiari

E). Centri per le famiglie: sostegno alle competenze genitoriali: prevede un'ampia gamma di attività e servizi di carattere consulenziale (in campo educativo legale, a sostegno delle madri che allattano e per chi desidera avvicinarsi ad affido e adozione), corsi e incontri di gruppo ove approfondire esperienze e problemi dei genitori. Un'attenzione ricorrente viene posta al periodo perinatale e alle sue molte criticità (con gruppi settimanali per madri e coppie in attesa e interventi di sensibilizzazione sull'allattamento) e alle specifiche difficoltà che conseguono a separazioni e/o divorzio della coppia genitoriale, verso le quali il Centro cura interventi di mediazione familiare.

CENTRI PER LE FAMIGLIE: SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'		
	2003	2004
N. mf colloqui	202	308
N. consulenze gen.	296	299
N. corsi gen.	77	62
N. incontri gen.	13	7
Spese	n.r	€. 34.404,07
* Il totale delle spese include i compensi a relatori, consulenti, mediatori nonché spese per materiali informativi, ecc; non è invece comprensiva della spesa di personale		

Fonte: Ufficio politiche familiari

F). Interventi di spazio neutro: su richiesta dei Servizi Sociali e del Tribunale per i Minorenni, i Centri per le famiglie comunali organizzano e ospitano, assicurando l'opportuna riservatezza, l'incontro di genitori e bambini che vivono situazioni familiari difficili, affidi familiari o separazioni conflittuali.

INTERVENTI IN SPAZIO NEUTRO		
	2003	2004
N. incontri	71	99
Spese *	n.r	€. 1.800,00
* Nel 2004 per gli incontri di spazio neutro le spese sono state previste per la gestione e il materiale ludico; non include al spesa per il personale dei centri per le famiglie		

Fonte: Ufficio politiche familiari

G). Centri per bambini e genitori: sono una delle nuove tipologie di servizio educativo più diffuse sul territorio regionale caratterizzata dalla compresenza di

bambini e adulti. I tre centri per bambini e genitori del Comune di Ferrara (Isola del Tesoro, Elefante Blu e Mille Gru) dedicano molte proposte ai bambini più piccoli, con gruppi settimanali di mamme e neonati (Gruppi Piccolissimi e corsi di Massaggio Infantile), e per bambini nella fascia 12-36 mesi (alle Mille Gru dal 2002 anche senza la presenza costante dei loro familiari). Le aperture pomeridiane accolgono anche bambini di età maggiore, all'Isola del tesoro anche oltre i sei anni, grazie a specifiche proposte laboratoriali (cui possono accedere anche gruppi classe di materne ed elementari) e a una vivace attività bibliotecaria.

CENTRI PER BAMBINI E GENITORI		
	2003	2004
N. Sedi	3	3
N. famiglie iscritte	553	565
N. iscritti massaggio infantile	102	119
N. prestiti librari	1520	1962
N. Lab. scuole	1	11
Spese	n.r	€. 38.347,09
Fonte: Ufficio politiche familiari		

H). Attività estive per bambini e famiglie: durante l'estate, grazie alla collaborazione attiva di cooperative sociali e associazioni di volontariato cittadine, i Centri per le Famiglie promuovono manifestazioni culturali ed eventi di carattere educativo che coinvolgono un numero consistente di bambini e genitori ferraresi. La prima iniziativa, denominata "Piazza Aperta" ha luogo durante il mese di maggio in piazza XXIV maggio ed è seguita dal calendario del Ludobus che da metà giugno a fine luglio propone interventi di gioco e animazione ogni settimana in un quartiere diverso. Da fine giugno a metà agosto i giardini dei Centri Elefante Blu e Mille Gru si aprono alle famiglie del quartiere mentre i primi dieci giorni di settembre sono da dieci anni a questa parte riservati all'organizzazione della manifestazione più rilevante, EstateBambini.

ATTIVITÀ ESTIVE PER BAMBINI E FAMIGLIE		
	2003	2004
N. famiglie iscritte	980	1.050
Spese	n.r	€. 62.767,35
Fonte: Ufficio politiche familiari		

I). Piccolo gruppo educativo domiciliare: è una nuova tipologia di servizio educativo di carattere sperimentale, previsto dalla L.R. 8/2004 e dal successivo Regolamento applicativo, che è stata avviata a Ferrara, nel corso dell'estate 2004, per far fronte alle esigenze di accadimento e crescita di un gruppo di neonati le cui madri straniere erano prive di altri aiuti familiari e impegnate in un programma di inserimento lavorativo e sociale, curato dal Centro Donna Giustizia.

PICCOLO GRUPPO EDUCATIVO DOMICILIARE	
	2004
N. sedi	1
N. iscritti	5
Spese	€. 4.197,48
* Nel 2004 per l'attivazione del P.G.E.D. le spese sono state previste per la gestione e il materiale ludico; non include la spesa per il personale dei centri per le famiglie	
Fonte: Ufficio politiche familiari	

Servizi educativi per la prima infanzia

I nidi e le scuole dell'infanzia del Comune di Ferrara hanno raggiunto in questi anni un buon livello di qualità pedagogica che ha reso sempre più qualificata la loro risposta alle richieste delle famiglie di servizi educativi per la prima e la seconda infanzia.

La costante riflessione su metodologie, contenuti, strumenti organizzativi, pratiche di gestione sociale, insieme ad occasioni costanti ed organizzate di formazione del personale, costituisce la condizione imprescindibile per mantenere elevata la qualità dell'offerta formativa. Molte sono state le sperimentazioni e innovazioni pedagogiche applicate in questi anni peraltro riconosciute anche a livello regionale e nazionale.

Il Centro di Documentazione "Raccontinfanzia", i numerosi Laboratori, sono divenuti luoghi di cui le insegnanti possono arricchire ed ampliare la propria professionalità, grazie alla conoscenza di materiali di documentazione prodotti in altre realtà educative, nazionali e internazionali, insieme a tante altre iniziative e alla consultazione di una sempre aggiornata letteratura specialistica relativa ai processi evolutivi infantili.

Il materiale raccolto è consultabile anche dai genitori interessati a conoscere più diffusamente e in dettaglio le esperienze educative realizzate nei servizi, nonché a ricevere, in alcuni momenti, anche consulenze educative mirate.

Il grosso investimento nella formazione del personale docente e non docente è oggi messo a disposizione anche del sistema integrato pubblico- privato, nonché del sistema provinciale di Coordinamento pedagogico dei servizi rivolti all'infanzia di cui Ferrara è Comune Capofila.

Nidi comunali

L'aspetto emergente di questi ultimi anni è quello dell'aumento delle richieste da parte delle famiglie ferraresi di accesso ai posti nido comunali. Dal 1999 al 2004, a fronte di una crescita del 12,6%⁸ dei bambini residenti in fascia 0-2 anni, le domande di accesso sono aumentate del 36,3% (da 812 nel '99 a 1.107 nel 2004).

Nidi	2002	2003	2004
N. strutture comunali	14	14	14
N. posti disponibili – a settembre (di cui in convenzione)	735	735	776 (41 conv.)
N. domande in lista di attesa – a settembre	291	290	331
Grado di copertura del servizio rispetto alla popolazione in fascia d'età 0-2 anni	29,5%	29,6%	30,4%
Spese ed entrate			
Entrate totali	915.770	869.327	933.358
- di cui Entrate da tariffa	558.950	586.181	604.128
Spese	5.972.180	6.075.366	6.175.166
% Coperture con le entrate totali	15,3%	14,3%	15,1%
% Copertura con le entrate da tariffa	9,4%	9,6%	9,8%
% Incidenza a carico del Comune	84,7%	85,7%	84,9%
Costi e tariffe medie per utente			
Costo medio annuo per iscritto	8.125,41	8.265,80	8.401,58
Tariffa media annua per iscritto	760,48	797,53	819,20
Personale			

⁸ Vedi Quadro demografico pag. 22.

- Educatori	147	147	147
- Educatori di sostegno	9	7	7
- Cuoche	14	14	14
- Aiuto cuoche	15	15	15
- Lavandaie-guardarobiere	13	10	10
Totale	198	193	193
Fonte: Servizio Istruzione e formazione			

Di fronte all'evidente problema delle liste di attesa, l'Amministrazione comunale si è attivata attraverso *convenzioni con i soggetti del terzo settore* autorizzati alla gestione di tali servizi educativi: nel 2004 sono stati avviati, a valere dal mese di settembre, n. 41 nuovi posti-bambini attraverso convenzioni con nidi privati di Ferrara autorizzati al funzionamento.

Scuole d'infanzia

Le scuole materne comunali sono gestite direttamente dal Comune, che cura sia gli aspetti pedagogici, educativi ed amministrativi sia il funzionamento delle strutture (arredi, manutenzione, ecc.). Per quanto riguarda le scuole materne statali, il Comune fornisce il sistema di refezione scolastica, le strutture e gli arredi.

Scuole di infanzia	2002	2003	2004
N. strutture totali			
- Comunali	15	15	15
- Statali	2	2	2
- Private	24	24	24
N. di iscritti			
- Comunali	1.025	1.025	1.025
- Statali	120	133	145
- Private	1.395	1.439	1.464
N. domande in lista d'attesa			
- Scuole materne statali		20	8
- Scuole materne comunali (a settembre)	157	160	185
Grado di copertura del servizio comunale rispetto alla popolazione in fascia d'età 3- 5 anni	43,3%	42,8%	40,4%
Fonte: Servizio Istruzione e formazione			

Anche per quanto riguarda le Scuole materne comunali il rapporto fra domanda e offerta registra una crescita delle domande in lista d'attesa che testimonia l'aumento della richiesta presso le strutture comunali, anche se, a differenza del nido, sul territorio è presente una notevole offerta del privato convenzionato, oltre che dello Stato, che porta a disporre di un'offerta complessiva praticamente esaustiva della domanda.

Scuole materne comunali	2002	2003	2004
Spese ed entrate			
Entrate	1.418.780	1.188.627	1.386.266
- di cui Entrate da tariffa	824.860	858.162	844.189
Spese	5.295.820	4.862.528	4.842.009
% Coperture con le entrate totali	26,8%	24,4%	28,6%

% Copertura con le entrate da tariffa	15,6%	17,6%	17,4%
% Incidenza a carico del Comune	73,2%	75,6%	71,4%
Costi e tariffe medie per utente	2002	2003	2004
Costo medio annuo per iscritto	5.166,65	4.743,93	4.723,91
Tariffa media annua per iscritto	804,74	837,23	809,72
Personale	2002	2003	2004
- Educatori	82	82	82
- Educatori di sostegno	17	22	23
- Cucinieri responsabili	4	4	4
- Cuoche	8	8	8
- Aiuto cuoche	15	15	15
- Esecutori scolastici	12	12	12
- Lavandaie guardarobiere	1	0	0
- Ausiliarie	29	29	29
Totale	168	172	173
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>			

Refezione scolastica

Il Comune di Ferrara garantisce il servizio di refezione scolastica sia nelle scuole d'infanzia (nidi, materne comunali e statali), sia nelle scuole dell'obbligo (elementari a tempo pieno, medie inferiori a tempo prolungato).

Suole	Tipo di gestione	N° scuole servite	% sc. servite sul tot. scuole
Nidi comunali	Cucina interna	14	100,0
Materne comunali	Cucina interna	15	100,0
Materne statali	Appalto	2	100,0
Elementari	Appalto	25	89,3
Medie inferiori	Appalto	6	50,00

Per i bambini frequentanti i nidi e le scuole d'infanzia, esso è gestito attraverso la preparazione diretta dei pasti all'interno delle scuole dove funzionano 25 cucine, mentre per le scuole dell'obbligo (25 elementari e 6 medie) è organizzata in catering con pasti veicolati per un totale di circa 3.300 ragazzi.

Refezione scolastica	2002	2003	2004
N. utenti			
- Nidi, materne comunali	1.760	1.760	1.760
- Materne statali	100	110	133
- Elementari	2.890	3.011	2.990
- Medie inferiori	280	308	323
Spesa			
Scuole materne comunali	1.161.220	1.077.881	1.023.599
Scuole materne statali	70.780	81.063	81.690
Scuole elementari	1.036.817	1.160.206	1.240.493
Scuole medie	69.703	73.822	74.703
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>			

Costi medi e coperture	2004
Scuola materna comunale	
Spesa mensa	1.023.599
Incidenza spesa mensa sul tot. spese materne comunali	21,14%
Costo medio pasto	6,21
Scuola materna statale:	
Spesa mensa	81.690
Costo medio per pasto ⁹	4,89
Tariffa media per pasto	3,94
% di copertura costi con tariffe	80,57%
Scuole elementari:	
Spesa mensa	1.240.493
Costo medio pasto	4,47
Tariffa media per pasto	3,75
% di copertura costi con tariffe	83,90%
Scuole medie	
Spesa mensa	74.703
Costo medio pasto	4,47
Tariffa media per pasto	3,78
% di copertura costi con tariffe	84,56%
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>	

Per le scuole materne statali si rileva un aumento della spesa per il servizio mensa rispetto al 2003, pur in presenza di un minor numero di pasti giornalmente fruiti, per effetto dell'aumento del numero degli iscritti. Risulta sensibilmente aumentata rispetto al 2003 la tariffa media e, quindi, il grado di copertura da tariffe. Anche per le altre tipologie di scuole aumenta il grado di copertura della spesa da tariffe.

Per il servizio di refezione va precisato che il costo effettivo del pasto tiene conto degli oneri sostenuti per l'organizzazione del servizio (gestione amministrativa e contabile da parte del Comune, Controllo Qualità, Formazione degli operatori delle scuole statali, spese per i pasti docenti).

Trasporto scolastico

Particolarmente significativo per l'entità e la complessità della gestione è il servizio di trasporto scolastico che dal settembre 1991 è affidato in gestione, tramite appalto, a una ditta privata, con gestione amministrativa, programmazione e controllo all'interno del Servizio Istruzione e Formazione. Tale servizio si rivolge esclusivamente agli utenti delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori che non hanno la possibilità di servirsi di mezzi pubblici per raggiungere la sede scolastica.

⁹ Il costo del pasto per la scuola materna statale è superiore a quello per gli altri ordini di scuola poiché è comprensivo anche del costo della colazione e della merenda. Per la refezione, sono state detratte dalle spese i contributi erogati dal MUIR per pasti docenti. I dati sulle entrate e sulle spese sono stati rilevati con riferimento al bilancio di competenza 2004 e al bilancio 2005- gestione residui.

Trasporto scolastico	2002	2003	2004
N. utenti			
- elementari	320	362	354
- medie inferiori	305	297	304
Totale	625	659	658
Grado di copertura del servizio¹⁰			
- elementari	8,97%	9,79%	9,46%
- medie inferiori	12,41%	11,65%	11,84%
Km percorsi	378.480	338.357	326.633
Percorrenza media giornaliera per pulmino (km.)	80,66	72,11	66,12
Percorrenza media per utente (km.)	2,97	2,52	2,43
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>			

Il numero dei chilometri percorsi, e, conseguentemente, la spesa, risultano inferiori a quelli del 2003, anche per effetto dei controlli effettuati sistematicamente dal Servizio Controllo Qualità del Trasporto.

Trasporto scolastico – spesa	2002	2003	2004
Spese	709.962	692.068	612.708
Grado copertura tariffe	12,98%	13,57%	14,13%
Incidenza sul bilancio comunale	87,02%	86,43%	85,87%
Tariffa media utenti scuola obbligo	147,47	130,68	131,54
Costo medio per utente	1.135,94	964,98	931,17
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>			

Il grado di copertura delle tariffe è in aumento rispetto al 2003. Anche il costo medio per utente risulta inferiore rispetto al 2003 per effetto della riduzione del numero dei chilometri percorsi, a fronte di un numero di utenti pressoché uguale a quello del 2003 (da 659 a 658).

Analogamente ai precedenti anni, per avere dei dati corretti, si è preso a riferimento esclusivamente la spesa e gli utenti relativi al trasporto scolastico, considerato che le tariffe vengono pagate esclusivamente per tale servizio (e non per le gite scolastiche e visite didattiche).

Libri di testo e borse di studio

La legislazione nazionale e regionale prevede la competenza del Comune all'acquisto di libri di testo per le scuole elementari per gli alunni residenti, all'erogazione di contributi a sostegno dell'acquisto dei libri di testo per studenti delle scuole medie inferiori e superiori e all'assegnazione di borse di studio per studenti delle scuole elementari e medie, nel caso di famiglie in condizioni disagiate (situazione ISEE pari o inferiore a euro 10.632,94).

¹⁰ Rapporto fra n. di utenti e n. di studenti iscritti all'ordine e grado di scuola corrispondente (domanda potenziale). In realtà, gli utenti potenziali dovrebbero essere esclusivamente i bambini residenti in zone comunali non servite dal trasporto pubblico locale.

Libri di testo gratuiti (sc. elementari)	2002	2003	2004
N. cedole per allievi scuole elementari	3.893	4.022	4.129
- Per iscritti alle scuole statali	88,58%	89,11%	97,34%
- Per iscritti a scuole stat. d'altri Comuni	10,42%	1,12%	0,46%
- Per iscritti a scuole private	1,00%	2,77%	2,20%
Contributi libri di testo (sc. medie e superiori)	2002	2003	2004
N. studenti beneficiari	417	472	525
- Scuole medie	275	245	257
- Scuole superiori	142	227	268
Borse di studio (sc. elem. e medie)	2002	2003	2004
N. studenti beneficiari	316	531	635
- Scuole elementari	181	312	376
- Scuole medie	135	219	259
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>			

La fornitura dei libri di testo nelle scuole elementari è una competenza istituzionale e il prezzo dei libri è stabilito dal MIUR. L'aumento della spesa sostenuta dal Comune nel 2004 dipende dall'aumento del numero dei bambini iscritti alle scuole elementari (primaria) e dall'aumento del prezzo complessivo della dotazione libraria, per effetto della previsione dei testi di inglese per tutte le classi (comprese la prima e la seconda classe per le quali fino all'anno scolastico 2003-2004 non era previsto tale testo). La spesa media per iscritto residente rimane comunque sostanzialmente stabile: ciò è principalmente dovuto ad un'organizzazione interna che prevede controlli sui residenti e accordi con i Comuni in cui risiedono parte dei bambini che frequentano le scuole site nel Comune di Ferrara.

Libri di testo gratuiti (sc. elementari)	2002	2003	2004
Spesa totale per libri di testo	112.504	113.066	115.723
Spesa media per iscritto residente	28,25	28,11	28,03
Contributi libri di testo (sc. medie e superiori)¹¹	2002	2003	2004
Spesa totale	78.340	74.389	68.508
Contributo medio per studente benef.	187,87	157,60	130,50
Incidenza bilancio comunale	10,71%	0	0,99%
Incidenza finanz. Statale L.448/98	89,29%	100%	99,01%
Borse di studio (sc. elem. e medie)	2002	2003	2004
Spesa complessiva	56.375,00	93.750	111.750
Borse studio scuole elementari	40,13%	41,60%	42,06%
Borse studio scuole medie	59,87%	58,40%	57,94%
Importo medio borsa di studio	178,40	176,55	175,98
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>			

¹¹ I dati sulla spesa per libri di testo agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori tengono conto della competenza dei contributi regionali (impegno regionale anno 2004) anche se l'impegno comunale sarà relativo all'anno 2005, anno in cui si provvederà alla liquidazione. Solo in questo modo si riesce a calcolare il contributo medio per studente beneficiario.

Sul versante dei contributi alle famiglie per libri di testo per studenti di scuole medie inferiori e superiori, si registra, a causa dell'aumento dei richiedenti il contributo regionale e di una riduzione dei finanziamenti statali, una maggiore spesa a carico del Comune di Ferrara, in quanto il finanziamento residuo del contributo erogato dalla Regione per l'a.s. 2003/2004, utilizzabile dal Comune per provvedere all'acquisto dei libri agli studenti bisognosi per l'anno 2004, è risultato insufficiente a soddisfare la spesa per i "casi sociali" (acquisto dei testi da parte del Comune per le famiglie che non sono in grado di anticiparne a spesa).

Per le borse di studio, la Regione Emilia Romagna ha fissato un tetto massimo che ammonta a 125 euro per le scuole elementari e a 250 euro per le scuole medie. Il contributo medio non può che attestarsi tra i 125 e i 250 euro, aumentando o diminuendo rispettivamente in caso di aumento % dei beneficiari del contributo iscritti alla scuola media (secondaria di primo grado) o in caso di aumento % dei beneficiari il contributo iscritti alle scuole elementari (scuola primaria). Nell'anno 2004 il contributo medio è leggermente diminuito per effetto dell' aumento in percentuale dei contributi per gli iscritti alle scuole elementari (+0,46%) e della diminuzione in percentuale degli iscritti alle scuole medie (-0,46%).

Centri ricreativi estivi (CRE)

Il Comune realizza tale servizio tramite contratto d'appalto per il periodo estivo (luglio e agosto): normalmente risultano 6 i CRE aperti nel mese di luglio e 4 nel mese di agosto, per un totale di 10 strutture e più di 700 posti disponibili.

L'utenza risulta in leggero calo rispetto al 2004.

Centri ricreativi estivi	2002	2003	2004
N° strutture	10	9	10
N. posti disponibili	790	745	755
N. iscritti	790	724	723
N° iscritti per educatore	9,59	9,50	9,50
Grado di copertura del servizio rispetto alla fascia 6-13 anni	13,11%	11,58%	11,08%
Personale	104	90	84
- educatori	37	38	38
- educatori di sostegno	37	42	36
- personale ausiliario	30	10	10
<i>Fonte: Servizio Istruzione e formazione</i>			

Per i dati dei CRE bisogna tener conto che, a fronte di domande in lista d'attesa, sono rimasti comunque dei posti vuoti in quanto alcune famiglie non hanno accettato la frequenza ad un Cre diverso da quello scelto; inoltre sono rimasti molti posti liberi per il mese di agosto, anche a causa di un alto numero di iscrizioni nella prima quindicina del mese e di un numero di molto inferiore per la seconda quindicina.

Per quanto riguarda il grado di copertura del servizio, il rapporto fra il numero effettivo di domande accolte e la domanda potenziale costituita dalla popolazione 6-13 anni, si attesta al 2004 attorno all'11,08%, in diminuzione rispetto al biennio precedente per effetto di un considerevole aumento degli adolescenti in fascia d'età (+1,7%). Inoltre c'è stato un notevole aumento di richieste di fruizione del servizio per un mese intero. La difficoltà di accogliere tutte le domande è derivata anche –

come detto - dalla indisponibilità delle famiglie ad iscrivere i propri figli ad altro CRE comunale e da un alto numero di domande di residenti in altri Comuni.

Il numero di iscritti per educatore rimane invariato rispetto all'anno 2004, come rimangono invariati i dati relativi al numero degli educatori (esclusi gli educatori di sostegno) e del personale ausiliario.

Centri ricreativi estivi	2002	2003	2004
Spese totali	338.969,00	338.263	332.508
Entrate da tariffe	96.710,00	97.805	95.486
Grado copertura tariffe	28,53%	28,91%	28,72%
Incidenza a carico del bilancio comunale	71,47%	71,09%	71,28%
Costo medio per iscritto	429,07	467,21	459,90
Tariffa media per iscritto	122,42	135,09	132,07

Il grado di copertura delle tariffe è in leggera diminuzione rispetto al 2003, con conseguente maggiore incidenza della spesa a carico del bilancio comunale (+0,45%). Il costo medio per iscritto risulta inferiore a quello del 2003 per effetto di un minor costo dell'appalto e del servizio refezione per i CRE (sono diminuiti i pasti forniti). Anche la tariffa per iscritto risulta in diminuzione presumibilmente per l'aumento di iscritti appartenenti a famiglie disagiate.

Sostegno scolastico comunale per alunni disabili

Nel 1996 il Comune di Ferrara ha costituito un servizio stabile (Unità Operativa Integrazione, U.O.I - Servizio Istruzione) a competenza pedagogica ed educativa con il compito di seguire i percorsi scolastici ed extrascolastici dei bambini/ragazzi disabili e delle loro famiglie, a partire dal nido fino alle scuole superiori ed oltre.

L'assunzione di educatori di ruolo (con la qualifica di insegnanti comunali per l'integrazione) e la presenza di una direzione tecnica e amministrativa stabile hanno garantito la continuità del servizio e hanno permesso di avere:

- una visione longitudinale dei processi di integrazione,
- una conoscenza e memoria delle situazioni singole,
- una formazione permanente di tutto il personale, professionale e non,
- cura dei passaggi da un ordine di scuola all'altro e dell'orientamento post scolastico dei giovani.

Su queste basi sono state costruite solide collaborazioni con le istituzioni e i servizi scolastici, sociali e sanitari territoriali (Autonomie Scolastiche, CSA, Amministrazione Provinciale, Servizio di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza e Pediatria di Comunità dell'Asl, Centro Servizi per il Volontariato, Associazioni del settore) anche nell'ambito di accordi formalizzati, come ad es: Convenzione per l'istituzione del Centro di Documentazione Integrazione Handicap (1995), Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica (2001), Accordo di partenariato per il Servizio Civile Volontario (2004), Patto per la scuola (2005), Accordo sul Disagio (2005).

Nell'ambito dell'area disabili l'U.O.I. svolge le proprie attività su due versanti prioritari: l'integrazione scolastica\extrascolastica e la progettazione interistituzionale. Nell'ambito del sostegno scolastico l'UOI organizza servizi e

interventi di supporto, di competenza degli enti locali, che riguardano la scuola, dal nido alla scuola superiore.

In particolare:

1. assegna personale educativo comunale nelle scuole (con funzioni di sostegno e di assistenza specialistica), fornisce ausili e strumentazioni specifiche per assicurare il diritto allo studio;
2. realizza attività di formazione e documentazione per insegnanti, educatori e figure non professionali in collegamento con il Centro di Documentazione Integrazione Handicap (CDIH);
3. realizza laboratori specifici, gestiti da insegnanti comunali di ruolo, all'interno di alcune scuole (attività espressivo\motorie, approccio teacch, sistemi di comunicazione alternativa, attività equestre..) per favorire le capacità di autonomia e di comunicazione degli alunni disabili anche in collaborazione con il Servizio di salute mentale infanzia Adolescenza (SMRIA)
4. si occupa di orientamento post scolastico verso i servizi educativi territoriali per i ragazzi con maggiori difficoltà in collaborazione con il Servizio Sociale e il servizio SMRIA;
5. realizza progetti di Servizio civile volontario per attività di tutoraggio in ambito scolastico ed extrascolastico rivolte ad alunni disabili o in situazioni di disagio: cura gli aspetti gestionali, formativi e di monitoraggio in accordo di partenariato con le scuole e in stretto collegamento con l'Ufficio comunale del Servizio civile.(In fase di pubblicazione il testo su questa particolare esperienza).

Sostegno scolastico comunale	A.S. 2002/2003		A.S. 2003/2004		A.S. 2004/2005	
	N. alunni disabili con sostegno comunale	% su disabili iscritti	N. alunni disabili con sostegno comunale	% su disabili iscritti	N. alunni disabili con sostegno comunale	% su disabili iscritti
Nidi comunali	9	100,0	7	100,0	7	100,0
Scuole materne comunali	15	83,3	22	88,0	24	96,0
Scuole materne statali	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Scuole materne autonome	1	0,0	1	0,0	-	-
Scuole elementari	30	41,7	29	46,0	28	42,4
Scuole medie	22	51,2	24	49,0	20	33,9
Scuole superiori	32	32,7	29	30,9	31	24,8*
Totale	109	45,2	112	46,9	110**	38,9
* 64,5% seguiti rispetto ai disabili residenti						
** 112 (più 2 alunni disabili con supporti comunali in scuole fuori comune)						
	A.S. 2002/2003		A.S. 2003/2004		A.S. 2004/2005	
Ore di sostegno settimanali	N.	%	N.	%	N.	%
- di personale professionale comunale	1.324		1.395		1.398*	63,9
- di personale non professionale (obiettisti, volontari, mediatori)					790**	36,1
Totale					2.188	100,0
N. insegnanti comunali di sostegno					55	
* Compresa attività di qualificazione e documentazione CDIH e interventi fuori comune						
* n° di ore medie						
Fonte: U.O.I. – (Unità Operativa Integrazione) Servizio Istruzione e formazione						

Sostegno extrascolastico (CRE) per minori disabili

Gli interventi extrascolastici per minori disabili si concentrano prevalentemente nell'ambito dei

Sostegno extrascolastico disabili (Centri Ricreativi Estivi)	2002	2003	2004
N. iscritti disabili ai CRE comunali (6\14 anni) nei due mesi estivi (compresi over 14)	50	54	46
% iscritti disabili ai CRE comunali sul totale iscritti	6,3%	7,4%	6,3%
N. personale educativo di sostegno	37	42	36

Fonte: U.O.I. – (Unità Operativa Integrazione) Servizio Istruzione e formazione

servizi estivi (0-6 anni; 6-14 anni; over 14 anni), nei quali l'UOI organizza i supporti necessari all'integrazione di bambini e ragazzi. Vi sono altri interventi di supporto (attraverso contributi economici) a progetti di integrazione nei doposcuola e in attività socio-sportive, numericamente molto ridotti.

Il servizio estivo 0-6 anni è rivolto ai bambini già iscritti nei nidi e nelle scuole materne comunali che ne fanno richiesta ed è affidato in gestione esterna tramite appalto. Il sostegno agli alunni disabili inseriti nel servizio estivo è però fornito direttamente da personale comunale professionale e non professionale (educatori di ruolo, a contratto a tempo determinato, volontari, obiettori).

L'integrazione di alunni disabili nei Centri Ricreativi Estivi rivolti alla fascia 6-14 anni è compresa nel contratto di appalto per la gestione dei CRE. In questo secondo caso il Comune comunque cura gli aspetti di programmazione, monitoraggio, interfaccia con i servizi sanitari e sociali. Nel 2004 si evidenzia un numero minore di iscritti disabili ai CRE, a cui ovviamente corrisponde una diminuzione del numero degli educatori di sostegno (36 unità con il supporto di 6 obiettori comunali). Si tenga conto anche che il numero degli educatori viene stabilito sulla base delle certificazioni dell'ASL che indicano espressamente il tipo di supporto richiesto (sostegno individuale o sostegno di gruppo).

Nel caso di ragazzi disabili con più di 14 anni ma frequentanti ancora la scuola media, si effettuano interventi individuali di sostegno di concerto fra Assessorato Pubblica Istruzione e Servizio sociale, che prevedono l'inserimento dei ragazzi nei CRE estivi e la copertura finanziaria dell'educatore di sostegno attraverso l'eventuale erogazione dell'assegno di cura ed un contributo residuo della famiglia.

Centro Documentazione Integrazione Handicap (CDIH)

Il CDIH è sorto a Ferrara nel Dicembre 1995 per volontà del Provveditorato agli Studi, del Distretto Scolastico n. 35, dell'AUSL, del Comune e della Provincia di Ferrara. È attualmente gestito dall'Unità Operativa Integrazione del Comune di Ferrara in collaborazione con i diversi enti promotori e fa parte della "Rete regionale dei Centri Documentazione".¹²

Tutte le attività del Centro (seminari, laboratori, consulenze, raccolta dati...) sono state proposte a livello provinciale e hanno interessato insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, operatori sanitari, educatori e genitori.

Il Centro di documentazione:

¹² Il Servizio Istruzione ha assunto la gestione del Centro mettendo a disposizione, come previsto da un progetto regionale compreso nel Piano di zona 2004, n° 2 educatori\pedagogisti dipendenti di ruolo per 18 ore settimanali ciascuno e quote orarie per 3 figure (una di coordinamento, una pedagogista di ruolo e due amministrative di ruolo).

1. promuove, raccoglie ed elabora documentazioni di esperienze didattiche e formative curando la redazione della Collana del Centro dedicata alla Buone Prassi (pubblicati attualmente n° 8 volumi),
2. raccoglie e diffonde materiali utili per gli interventi scolastici (progetti, piani di lavori strumentazioni, ecc.) con particolare attenzione al software didattico,
3. cura, in collaborazione con il Centro di documentazione di Modena, l'implementazione e lo sviluppo del sito www.ritardomentale.it in uso nell'ambito di corsi universitari e di formazione, di tirocini e convegni, attraverso la supervisione scientifica del prof. Renzo Vianello dell'Università di Padova,
4. organizza percorsi di formazione per insegnanti, operatori e genitori, sia mediante l'incontro con esperti, sia attraverso il confronto su esperienze particolarmente significative,
5. sta avviando un'attività di prima valutazione multiprofessionale, educativa e riabilitativa, in collaborazione con il servizio di Salute Mentale Infanzia e Adolescenza dell'Asl di Ferrara per la scelta di ausili e di particolare materiale informatico utile per progetti individualizzati,
6. fornisce consulenze ad insegnanti, educatori e famiglie sui principali temi collegati all'integrazione e informazioni, anche attraverso la cura di banche dati, sui servizi scolastici ed extrascolastici.

CDIH	2004
N. iniziative di formazione	2
N. richieste di partecipazione	156
N. consulenze	52
Visitatori del sito www.ritardomentale.it	30.000
Fonte: U.O.I. – (Unità Operativa Integrazione) Servizio Istruzione e formazione	

Per l'A.S. 2004\2005 sono stati programmati laboratori formativi e seminari sui seguenti argomenti:

- I disturbi specifici di apprendimento
- La qualità dell'integrazione: esiti di una ricerca regionale
- La Comunicazione aumentativa ed alternativa (C.A.A.) strumento riabilitativo ed educativo
- La lingua italiana dei Segni per una didattica integrata
- Ritardo mentale e sviluppo della personalità
- La qualità dell'integrazione scolastica (in collaborazione con il Centro Studi Erickson).

Progetto orientamento per ragazzi disabili

Si tratta di un progetto fra Unità Operativa Integrazione (Servizio Istruzione), Servizio sociale comunale (Area disabilità) e Servizio di neuropsichiatria dell'ASL nato nel 1998/99. Il progetto prevede la costituzione di un gruppo tecnico interistituzionale con compiti di guida, orientamento rivolti alle famiglie di ragazzi disabili per accompagnarli nel difficile momento di passaggio fra la conclusione del percorso scolastico obbligatorio e la scelta di opportunità assistenziali ed educativi alternative. Il progetto nasceva per vincere la resistenza delle famiglie nell'invio dei

ragazzi ai CSR diurni (Centri socio-riabilitativi), progettando già dalla scuola percorsi di ingresso e frequentazione.

Integrazione scolastica stranieri

Il Comune di Ferrara in questi ultimi anni, a seguito dell'incremento rapido e piuttosto significativo di bambini stranieri nelle scuole, si è posto come criterio prioritario di azione quello dell'attenzione agli aspetti di accoglienza e di integrazione scolastica di alunni stranieri, attraverso interventi di mediazione linguistico-culturale nelle scuole materne, elementari e medie, e interventi di didattica interculturale previsti dai progetti comunali e/o regionali.

Da dicembre 2004, dopo apposito concorso pubblico, è stata potenziata l'Area integrazione alunni stranieri della UOI, con una unità di personale specializzato nelle discipline antropologiche con funzioni di coordinamento delle attività e di operatività su i vari fronti di attività: nelle scuole ai fini di rilevare i bisogni sia degli insegnanti che dei bambini migranti e delle loro famiglie; nell'attivazione di adeguate risposte ai bisogni; nell'attività di monitoraggio e qualificazione degli interventi; nel confronto con enti, istituzioni e associazioni per la costruzione di sinergie operative.

Nel marzo 2004 come esito di una riflessione su disagio e *resilienza* degli alunni stranieri è stato realizzato dalla sezione un secondo convegno (con laboratori pomeridiani) dal titolo "*L'integrazione scolastica: risorse e vulnerabilità e degli alunni stranieri*" nel quale si è voluto porre l'accento sulla importanza di rendere sempre più affinate la competenze di tutti gli operatori scolastici così da poter cogliere il quadro di fragilità a cui il processo migratorio espone i soggetti.

Nell'anno scolastico

2004-2005 l'attività si è

anche ulteriormente

focalizzata sulle scuole

d'infanzia comunali ove è

stato avviato un progetto

triennale di ricerca-azione

volto a rilevare le buone

prassi per l'accoglienza,

integrazione e

intercultura, cercando di

intervenire sulle criticità,

di valorizzare le strategie

già attivate dagli operatori

ma anche di strutturare

una più qualificata

formazione finalizzata

alla accoglienza e alla

integrazione dei bambini

stranieri e delle loro

famiglie. La ricerca-

azione ha coinvolto circa

50 insegnanti di nidi

materne e verrà intensificata e ulteriormente ampliata nel prossimo anno scolastico.

Alunni stranieri iscritti per ordine e grado di scuola	A.S. 2004/2005		
	N. alunni	di cui stranieri	di cui stranieri %
Nidi comunali	1.025	60	5,9
Materne comunali e statali	1.173	74	6,3
Elementari	3.885	252	6,5
Medie inferiori	2.637	125	4,7
Medie superiori	ND.	ND.	ND.
Totale	8.720	511	5,9
Alunni stranieri seguiti per ordine e grado di scuola	A.S. 2004/2005		
	N. alunni stranieri	di cui stranieri seguiti	di cui stranieri seguiti %
Nidi comunali	60	0	0,0
Materne comunali e statali	74	4	5,4
Elementari	252	43	17,1
Medie inferiori	125	26	20,8
Medie superiori	ND.	ND.	ND.
Totale	511	73	14,3
N. ore di mediazione linguistica/cult. Totale*	2.332		
* Dato aggiornato al marzo 2005			
Fonte: U.O.I. Servizio Istruzione – Area stranieri			

Inoltre, sempre nell'anno scolastico 2004-2005, la sezione alunni stranieri della UOI ha anche impostato e promosso, con la collaborazione del C.S.I.I. (Centro Servizi integrati per l'immigrazione), un ciclo di 4 incontri sulla mediazione culturale a scuola in situazioni di particolare complessità. Infine, di recente si è avviato il progetto approvato e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna *Facciamo "mente locale"*. Un viaggio formativo per studenti italiani e studenti migranti per l'ampliamento delle mappe mentali della città e la conoscenza di risorse ed opportunità del territorio nell'ambito di nuove sperimentazioni regionale di Servizio civile: il progetto promosso dal Servizio istruzione, Unità operativa integrazione in collaborazione con Area Giovani del Comune e l'Ufficio Servizio civile, coinvolgerà diversi studenti italiani e stranieri di tre Istituti superiori del Comune di Ferrara.

Per quanto riguarda gli interventi di mediazione interculturale per la prima accoglienza nell'a.s. 2004-2005, l'impegno più significativo dal punto di vista dell'impiego di risorse finanziarie e anche dell'impegno di progettazione e supervisione è stato rappresentato dagli interventi di mediazione interculturale di prima accoglienza a favore degli alunni neoarrivati.

Come negli anni precedenti, si è cercato di rispondere in maniera più ampia possibile e con adeguata progettazione ai bisogni degli alunni di recente arrivo con nulle o scarse competenze linguistiche e nessuna esperienza della scuola italiana. A ciascun alunno immigrato neoarrivato, per il quale l'UOI ha ricevuto dalle scuole richiesta di mediazione, è stato fornito un pacchetto di 33 ore di intervento.

Delle 33 ore, 30 sono riservate all'intervento diretto con l'alunno (e in minor misura e a seconda delle esigenze con la famiglia e la classe) 3 ore destinate alla programmazione dell'intervento e individualizzazione del percorso e sulla base dei bisogni di ogni singolo alunno, al colloquio con la famiglia e alla valutazione e verifica dell'intervento.

Si è inoltre intervenuto a sostegno di situazioni di alunni in particolare difficoltà con ore aggiuntive e anche in un caso per sostenere 10 ore di mediazione linguistico-culturale in occasione dei colloqui presso il servizio di neuropsichiatria per un alunno con difficoltà cognitive e ritardi di apprendimento.

Il prospetto riporta a fianco i dati relativi agli interventi attivati da settembre 2004 e aggiornati a marzo 2005: la maggioranza delle iscrizioni è avvenuta da settembre a novembre, ma le iscrizioni di nuovi alunni stranieri continua tuttora in corso d'anno anche con richieste di mediazione.

Spese per mediazione interculturale	2004
Scuole materne comunali	1.755
Scuole elementari	20.208
Scuole medie	13.536
Totale	35.499

Fonte: U.O.I. Servizio Istruzione – Area stranieri

Servizi sociali di tutela minori e genitorialità

Le funzioni di tutela dei minori e di sostegno alla genitorialità hanno nell'ordinamento italiano un carattere obbligatorio perché discendono dalla protezione costituzionale che impone la rimozione di ogni ostacolo ad una sana crescita evolutiva del minore e la centralità dei compiti di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza (artt. 3 e 31 Cost.).

Queste funzioni sono state rimarcate dal recepimento con legge nazionale della Convenzione ONU sui diritti del minore (L. 176/91), della Convenzione europea di Strasburgo (L. 77/2003), attraverso programmi promozionali di cui alla L. 285/1997 e con la individuazione della *protezione minorile* quale livello essenziale delle protezioni sociali (art. 22 L. 328/00).

Tali compiti protettivi sono strettamente collegati alle funzioni di sostegno alla genitorialità e alla famiglia essendo questo l'ambito privilegiato di formazione e crescita del minore, dovendosi ricorrere a soluzioni alternative solo quando siano stati inutilmente sperimentati gli interventi di aiuto e supporto educativi (L. 149/2001).

La competenza in materia è affidata dalla legge (art.132 DLgs 112/98) al Servizio sociale del Comune, ciò anche perché, con la costituzionalizzazione del principio di sussidiarietà, il legislatore ha voluto impegnare l'Ente territoriale più vicino al cittadino in un progetto vitale quale quello di tutelare i portatori del futuro della società.

In tale contesto, il Servizio Sociale tutela minori del Comune di Ferrara interviene a favore di nuclei familiari ove siano presenti minori in età 0-18 anni con particolari problematiche relazionali, sociali, economiche o di disabilità, attraverso progetti concordati con gli adulti di riferimento e, ove necessario e per quanto li coinvolge, anche con i minori interessati. Tali progetti sono finalizzati al superamento o alla riduzione della condizione di disagio e di svantaggio e si avvalgono, oltre che delle specifiche competenze professionali degli assistenti sociali, di particolari strumenti di intervento socio assistenziali quali:

- l'erogazione di *contributi economici* in forma diretta ai nuclei con minori che versino in condizioni di disagio previste da un regolamento di settore, che determina i criteri di ammissione alle prestazioni e le forme ed ammontare delle stesse;
- l'erogazione del *servizio trasporto*, gestito direttamente dal Servizio Sociale, per quei minori, in carico all'area per disabilità o per disagio familiare, impossibilitati ad accedere autonomamente o con i mezzi pubblici a servizi riabilitativi, a scuole d'infanzia o a scuole pubbliche;
- l'*agevolazione* nell'*accesso* e nella *fruizione* a condizioni economicamente agevolate di servizi per l'infanzia (scuole d'infanzia, CRE, trasporti, refezioni scolastiche), tramite accordi con il Servizio Istruzione e Formazione del Comune, per i minori in carico al Servizio Sociale in situazioni definite di "disagio" e contemplate nei regolamenti comunali;
- l'inserimento di minori in *centri educativi extra scolastici* gestiti da Associazioni e Cooperative convenzionate con il Servizio Sociale, ad integrazione e supporto delle funzioni genitoriali;
- la fruizione a condizioni agevolate degli *alloggi di edilizia pubblica* per nuclei in carico al Servizio in particolari condizioni di fragilità e dipendenza assistenziale, in base ad accordi con i Servizi comunali preposti alle politiche abitative.

Nel corso del 2004 sono stati 197 i nuclei che hanno usufruito di prestazioni economiche per un ammontare complessivo di 156.988,00 €. Il servizio Trasporto è stato erogato complessivamente a n° 114 minori: n° 45 minori (di cui 13 disabili) ne

hanno usufruito a garanzia della frequenza scolastica; n° 42 minori per la frequenza ai CRE; n° 27 minori per interventi riabilitativi. Nelle attività della Associazione Arcobaleno sono stati inseriti N° 43 minori e N° 36 in quelle della Cooperativa Il Germoglio. Mentre N° 4 minori, in situazioni di grave disagio personale, hanno usufruito di interventi educativi individuali su progetto.

Servizio Sociale Tutela Minori e Genitorialità	2004
Minori in carico	1.357
Situazioni con provvedimento giudiziario	366
Interventi economici	197 nuclei familiari
Servizio Trasporto	114 minori
Borse lavoro	8 per 5 minori
Inserimenti in Centri educativi pomeridiani Associazione Arcobaleno	43 minori
Inserimenti in Centri educativi pomeridiani Coop. Il Germoglio	36 minori
Provvedimenti giudiziari sulla potestà	38
Progetti di tutela madri con figli	13
Abusi e maltrattamenti	11
Devianza minorile	4
Minori contesi nelle separazioni	16
Adozioni	26
Affidamenti familiari	36
<i>Fonte: Servizio sociale tutela minori – Centro servizi alla persona</i>	

La costituzionalizzazione delle finalità di protezione dei minori (cui è correlata l'adeguatezza genitoriale) e la conseguente necessaria specializzazione degli operatori coinvolti (che richiede continui aggiornamenti-supervisioni) si concretizzano nella presenza del Tribunale per i minorenni e la stretta collaborazione con esso del Servizio Sociale – Tutela minori (art. 23 DPR 616/77), in tutti i casi in cui, per il rifiuto dei genitori a collaborare spontaneamente o per la commissione di reati intrafamiliari o per la delicata valutazione di idoneità a funzioni simil-genitoriali (affido, adozioni), la legge ha ritenuto necessario l'intervento dell'organo giudiziario. È questa un'altra peculiarità del Servizio Minori che, considerata la connessione tra protezione e salute del minore (da intendersi come stato di benessere fisico, mentale e sociale, secondo la definizione dell'Organizzazione mondiale della Sanità-OMS) e la pluralità degli interventi professionali e delle istituzioni coinvolte, funge da promotore della rete integrata socio-sanitaria e interistituzionale indispensabile ad un'effettiva tutela dell'età evolutiva.

Compete quindi al Settore Tutela Minori e Genitorialità:

- a) la valutazione delle **competenze genitoriali** e gli interventi di sostegno-cura (in collaborazione col Servizio Salute Mentale e Riabilitazione Infanzia e Adolescenza – SMRIA) su mandato della Giustizia minorile.
Tale tipo di interventi complessi e spesso coinvolgenti i membri della famiglia allargata, sono stati nel 2004 38. Con riferimento all'andamento della relativa procedura e in difetto di adeguate risorse genitoriali, n. 54 minori risultano nel 2004 collocati in comunità educative, n. 8 dei quali insieme alla madre e n. 36 in affido familiare. Dei 54 minori, 14 di essi (di sesso femminile) sono state ospitate nel gruppo appartamento di Ferrara.

- b) gli interventi a protezione del **minore abusato-maltrattato** (LL. 66/96 e 269/98) espletati in collaborazione con SMRIA – Centro abusi AUSL e con la Magistratura ordinaria e minorile. Poiché la maggioranza degli abusi è intrafamiliare, spetta al Settore Tutela minori la funzione di curatore speciale del minore e quindi la nomina del difensore che ne garantisca i diritti in ogni stato e grado del procedimento (costituzione di parte civile, rispetto dell'audizione protetta e altre provvidenze previste dalla legge). Gli interventi in materia sono stati 11.
- c) **Devianza minorile**, nei casi di condotte irregolari (fughe da casa, prostituzione ecc...) e di commissioni di reati da parte di minori, per i quali sia sollecitata la misura della messa alla prova o si ravvisino necessari interventi educativi individuali, fra cui progetti di borse per formazione-lavoro. Si è intervenuti in 4 casi. Sono stati attivati n. 8 stages che hanno interessato 5 minori.
- d) **Minori contesi** in procedure di separazione-divorzio, ove la magistratura minorile (coppie di fatto) od ordinaria (coppie coniugate) chiede di valutare, ai fini dell'affidamento, il miglior interesse del minore. In collaborazione con SMRIA-psicologi dell'età evolutiva, si è intervenuti in 12 separazioni avanti il Tribunale minorenni e in 4 avanti il Tribunale ordinario.
- e) **Adozione nazionale ed internazionale**, compete al Settore Minori, in collaborazione con gli psicologi di SMRIA, in interazione col Tribunale per i Minorenni e gli Enti autorizzati (adozione internazionale) organizzare corsi di informazione-formazione all'adozione, di valutazione dell'idoneità ad adottare e di sostegno nel post-adozione: n. 26 coppie hanno richiesto di partecipare ai corsi, 19 li hanno effettivamente seguiti. Sono state effettuate 22 istruttorie di valutazione e 26 sono state le coppie seguite nel 2004 di cui 20 per adozione internazionale, 1 per adozione nazionale e 5 per adozioni in casi particolari.
- f) **Affidamenti familiari**, trattasi di intervento privilegiato dalla L.149/01 per far fronte a situazioni di temporanea difficoltà (affidamento consensuale che viene ratificato dal giudice tutelare) o inadeguatezza genitoriale che necessita di interventi di aiuto-cura più lunghi e complessi (affidamento giudiziario disposto dal Tribunale per i minorenni). Il Settore Tutela minori, in collaborazione con gli psicologi dello SMRIA, provvede in attività centralizzata per tutto il territorio provinciale a valutare le disponibilità offerte, a recepire le richieste di affido e ad effettuare gli opportuni abbinamenti.
- Nel 2004 è iniziata una fattiva collaborazione con l'Associazione Famiglie Affidatarie in vista di un regolamento condiviso tra Servizi sociali della provincia, A.USL e AFA. Gli affidamenti effettuati nel 2004 sono stati 36.

Nell'ambito e per il miglior espletamento delle funzioni istituzionali di tutela dei minori sono stati conclusi con diversi attori istituzionali i seguenti accordi:

- **Progetto con Centro per le Famiglie e Ass.ne Arcobaleno per Spazio neutro**
Si tratta di una iniziativa finalizzata a monitorare l'evoluzione del bambino e a sostenere le competenze genitoriali tramite incontri protetti in contesto idoneo e alla presenza di un educatore tra bambini e genitori non conviventi, su mandato dell'autorità giudiziaria.

Tale iniziativa è avvenuta in collaborazione con i Centri per le Famiglie e con l'Associazione Arcobaleno (1 educatore per 300 ore) e ha riguardato 72 incontri protetti relativi a 9 diverse situazioni familiari;

- ***Progetto per madri-minori “Uscire dalla violenza” e “Oltre la strada”***

In collaborazione col *Centro Donne e Giustizia* si è provveduto alla presa in carico di prostitute minorenni immigrate di cui il Settore Tutela minori assume la curatela speciale ai sensi della L.269/98 e sono state poste le premesse di un accordo afferente la protezione di madri con figli minori sia nell'ambito del progetto “Uscire dalla violenza” (donne maltrattate con figli minori), che del progetto “Oltre la strada” (prostitute adulte straniere con figli minori e prostitute minorenni).

- ***Accordo con Anagrafe per residenze protette***

Al fine di garantire il diritto alla riservatezza previsto dall'art. 16 della L. 176/91 (ratifica Convenzione ONU) è stato stipulato un accordo tra Settore Tutela minori e Ufficio Anagrafe finalizzato *all'iscrizione anagrafica protetta (A.P.R.)* per n. 14 minori in affidamento preadottivo o allontanati dalla famiglia per ordine dell'autorità giudiziaria minorile.

- ***Progetto regionale donne con figli minori in situazioni di disagio psico-sociale***

nell'ambito degli interventi di tutela dei minori e sostegno alla genitorialità sono stati approntati **13 progetti** così articolati:

- n. 2 madri con bambini (sostegno all'autonomia, con educatore) in appartamento reperito dal Servizio Sociale (contributo regionale di cui alla DGR n. 2717/04),
- n. 3 madri con bambini ospitati in appartamento come da convenzione con coop. CIDAS al fine di valutazione dell'adeguatezza genitoriale (mandato del Tribunale minorenni),
- n. 8 madri con bambini in regime di alta protezione, a seguito di provvedimento dell'Autorità giudiziaria, ospitati in strutture con assistenza educatori).

- ***Progetto L.285/97 per accertamento scolastico precoce situazioni di pregiudizio***

In un'ottica di collaborazione in rete e con riferimento alla specifica collaborazione tra Settore Tutela Minori e Scuole medie inferiori è stato predisposto un progetto con il Servizio Pubblica Istruzione ai sensi della L. 285/97 finalizzato alla prevenzione in ambito scolastico delle situazioni di disagio-pregiudizio dei minori finalizzato ad una rilevazione precoce delle situazioni di sofferenza dei bambini anche stranieri. Sono stati coinvolti oltre 250 minori e 150 tra insegnanti, educatori ed operatori sociali.

- ***Programma giuridico in rete per progettazione zonale minori-giovanigenitorialità***

Il continuo intrecciarsi di competenze socio-ambientali e sanitarie con un attento intervento di carattere giuridico-istituzionale comporta una continua interazione tra il *consulente giuridico*, specializzato in diritto dei minori o della famiglia, figura peraltro raccomandata dalle direttive regionali e che allo stato si identifica nel dirigente del settore tutela minori, e gli operatori per attività di supporto, formazione, e integrazione con Avvocatura, Magistratura e altri partners istituzionali. È stato avviato un Programma di progettazione,

consulenza e formazione giuridica in rete per i diritti dei minori e il sostegno alla genitorialità collegato alla programmazione del Piano di zona e con riferimento alla piena attuazione dei diritti previsti dalla convenzione ONU e dalla convenzione europea in tema di tutela dei minori.

Andamento della spesa

Tabella 25. Spese per tipologia di servizio/intervento

SERVIZI ISTRUZIONE, FORMAZIONE, POLITICHE FAMILIARI	2004	%
Tipologia di servizio		
Interventi economici a sostegno della genitorialità	312.050	2,0
Progetto un anno in famiglia	262.000	
Progetto Part-time	42.250	
Prestiti sull'onore	7.800	
Bando famiglie per le famiglie	32.882	0,2
Campagna Famiglie assieme	18.276	0,1
CPF: Sportello Informa bambini&famiglie	41.780	0,3
CPF: sostegno alla genitorialità	34.404	0,2
Centri bambini e genitori	38.347	0,2
Attività estive per famiglie e bambini	62.767	0,4
Piccolo gruppo educativo domiciliare	4.197	0,0
Interventi in spazio neutro	1.800	0,0
Asili nido	6.175.166	40,0
Scuole materne comunali	4.842.009	31,4
Refezione scolastica	2.420.485	15,7
scuole materne comunali	1.023.599	
scuole materne statali	81.690	
scuole elementari	1.240.493	
scuole medie	74.703	
Trasporto scolastico	612.708	4,0
Libri di testo elementari	115.723	0,8
Contributi libri di testo medie e sup.	68.508	0,4
Borse di studio	111.750	0,7
CRE	332.508	2,2
Integrazione scolastica disabili	153.106	1,0
Integrazione scolastica stranieri	35.499	0,2
CDH	15.101	0,1
Totale	15.429.067	100,0

Tabella 26. Spese e coperture Servizio sociale tutela minori

AREA TUTELA MINORI Servizio sociale comunale	2004					
Tipologia di servizio	Personale	Acquisto di beni	Prestazioni di servizio	Trasferimenti	Totale	%
Affidi familiari				137.581	137.581	5,3
Sussidi per minori				104.581	104.581	4,1
Sussidi per minori extracomunitari				38.800	38.800	1,5
Inserimenti in strutture residenziali (comunità educative, Gruppi app.)			964.959		964.959	37,5
Inserimenti in centri socio-educativi pomeridiani			250.295		250.295	9,7
Trasporto	239.458	39.800	25.594		304.852	11,8
Borse lavoro			3.000		3.000	0,1
Progetti regionali			33.286		33.286	1,3
Spese legali connesse al T.M.			6.000		6.000	0,2
Personale dell'area tutela minori Servizio Sociale Comunale	729.742				729.742	28,4
Totale area tutela minori	969.200	39.800	1.283.134	275.962	2.573.096	100,0

AREA tutela minori	2004	%
Coperture		
Trasferimenti da altri enti	179.895	7,0
Utenti (tariffe, rette)	15.000	0,6
A carico del Comune	2.378.201	92,4
Totale	2.573.096	100,0

AREA ADOLESCENTI E GIOVANI

Politiche e riferimenti generali

Orientamenti del Piano di Zona 2004

- Accrescere la presenza sul territorio (zone periferiche comprese) di *spazi e opportunità di aggregazione* per adolescenti da progettare assieme a loro;
- Consolidare gli interventi di aggregazione recentemente avviati trasformandoli in *servizi permanenti* sul territorio che trovano nel Comune un riferimento e un sostegno stabile;
- Rafforzare *l'integrazione con i servizi socio-sanitari*, in particolare per quanto riguarda gli interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio, l'intervento degli operatori di strada;
- Costruire punti di riferimento condivisi circa il modo di *progettare* degli operatori del pubblico e del privato che si occupano di adolescenza;
- Accompagnare all'*autonomia* giovani tra i 18 e i 24 anni privi di adeguati sostegni parentali, in carico ai servizi sociali e/o provenienti da comunità, case famiglia e gruppi appartamento.

Orientamenti del Piano Per la salute

- Prevenire il disagio sociale degli adolescenti e dei giovani, sostenendo e aiutando le famiglie in condizioni di svantaggio socio economico e le famiglie di immigrati;
- Diffondere una cultura del benessere psicofisico educando alla salvaguardia della salute e prevenendo comportamenti aggressivi;
- Miglioramento e potenziamento della qualità dei servizi di tutela degli adolescenti e dei giovani, con particolare riferimento a quelli in condizioni di disagio sociale.

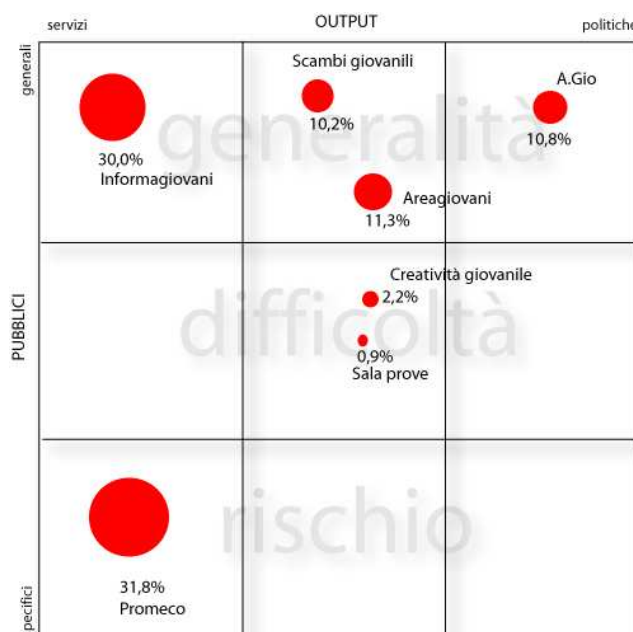
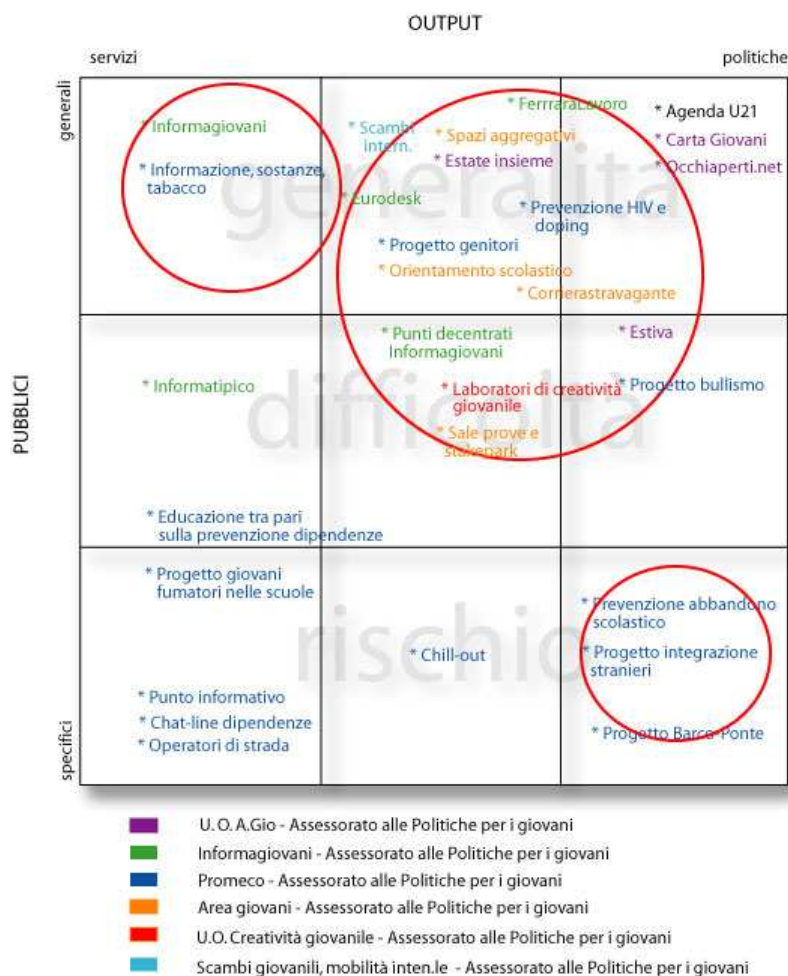
Mappa dei servizi e interventi

La mappa di fianco rappresenta le attività principali svolte dall'Ente a favore degli adolescenti e giovani dai 14 ai 25 anni circa.

È chiaro che molti aspetti che pure attengono alle modalità e dai Servizi e dalle sue unità operative (vedi relazioni di rete, valutazioni, monitoraggi, ecc.) non compaiono visivamente sulla mappa¹³.

La mappa segnala una densità di servizi e interventi nella fascia alta della mappa (politiche e servizi per la generalità dei giovani), anche se una parte delle attività si rivolge ad una utenza giovanile più specifica con azioni di prevenzione e recupero dei comportamenti a rischio.

La mappa finanziaria, fatto 100 il totale delle risorse dell'Area, illustra in percentuale l'allocazione delle risorse sui servizi e interventi¹⁴.



¹³ Ad esempio l'Osservatorio Adolescenti è un servizio di studio, monitoraggio dei fenomeni giovanili che opera a favore dei servizi dell'Area e più complessivamente dei settori dell'Ente.

¹⁴ I dati si riferiscono all'esercizio 2004 e sono un dettaglio delle spese complessive del PEG.

Aspetti demografici di contesto

Gli adolescenti a Ferrara

Da una recente proiezione regionale ¹⁵ che stima una generale crescita della popolazione totale nel Comune di Ferrara, la popolazione giovanile invece, riscontra un costante declino: in altre parole aumenterà, presumibilmente, la popolazione sotto ai 15 anni e sopra i 30 anni circa. Dall'anno 2003 all'anno 2004, in effetti, si è evidenziato un decremento di quasi il 25% della popolazione giovanile (dai 14 ai 24 anni) sia maschile che femminile.

Tabella 27. Popolazione giovanile 14 - 24 anni residente nel Comune di Ferrara, disaggregata per circoscrizione (anno 2004)

2004				
CIRCOSCRIZIONI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Centro Cittadino	653	684	1.337	14,4
Giardino-Arianuova-Doro	580	615	1.195	12,9
Via Bologna	856	818	1.674	18,0
Zona Est	895	929	1.824	19,6
Zona Nord	479	480	959	10,3
Zona Nord Ovest	387	350	737	7,9
Zona Nord Est	338	303	641	6,9
Zona Sud	460	468	928	10,0
TOTALE	4.648	4.647	9.295	100,0

CIRCOSCRIZIONI	2003	2004	Saldo 2004-2003	
	Incidenza % sulla popolazione	Incidenza % sulla popolazione	V.A.	%
Centro Cittadino	9,6	7,0	-493	-26,9
Giardino-Arianuova-Doro	8,9	6,9	-368	-23,5
Via Bologna	9,2	6,5	-696	-29,4
Zona Est	9,3	7,6	-389	-17,6
Zona Nord	9,3	7,0	-300	-23,8
Zona Nord Ovest	9,7	6,8	-323	-30,5
Zona Nord Est	9,8	7,3	-211	-24,8
Zona Sud	9,8	7,5	-272	-22,7
TOTALE	9,4	7,0	-3.052	-24,7

Entrando nel merito di un'analisi più dettagliata delle singole circoscrizioni, emerge che il livello più alto di popolazione giovanile è presente nella Circoscrizione Est (1.824) e nella Circoscrizione di Via Bologna (1.674) come anche lo si rileva nell'anno passato e invece, la Circoscrizione con il minor numero di giovani è la Circoscrizione Nord Est (641), seguita dalla Circoscrizione Nord Ovest (737) e dalla Circoscrizione Sud (928). La situazione complessiva, confrontando i diversi anni, non è sostanzialmente cambiata, se non altro per il decremento generale del livello di popolazione giovanile. Risulta molto evidente, infatti, la riduzione dell'indice di

¹⁵ La ricerca è stata realizzata dal Servizio Statistico Regionale a fine 2004 ed è presente nel volume "Le previsioni demografiche". L'analisi traccia il quadro da qui al 2023 dei futuri assetti della popolazione da Rimini a Piacenza, prefigurando scenari decisamente innovativi, anche rispetto a un recente passato.

prevalenza giovanile che passa da 9,4 nell'anno 2003 a 7,0 nell'anno 2004, evidenziando così uno scarto di circa due punti percentuali.

Nella tabella successiva è rappresentato il numero di giovani residenti nel Comune di Ferrara disaggregati per sesso e per età per evidenziare la prevalenza giovanile maschile e femminile secondo il target di età di riferimento.

Tabella 28. Popolazione giovanile dai 14 ai 24 anni residente nel Comune di Ferrara, disaggregata per sesso e classi di età nell'anno 2004

2004	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
14 anni	418	408	826
15 anni	417	374	791
16 anni	385	375	760
17 anni	390	388	778
18 anni	374	396	770
19 anni	448	399	847
20 anni	387	378	765
21 anni	453	446	899
22 anni	412	479	891
23 anni	454	470	924
24 anni	510	534	1.044
TOTALE	4.648	4.647	9.295

A differenza dell'anno passato, in cui la popolazione giovanile femminile risultava minore della popolazione giovanile maschile (6.098 pop. femm. - 6.249 pop. masch.), nel 2004 non sussistono grandi differenze. Infatti i maschi sono 4.648 e le femmine sono 4.647.

Nonostante questa sia la situazione generale, se analizziamo i dati disaggregati per Circonscrizione, notiamo che la Circonscrizione più "rosa" è quella di Via Bologna, quelle "azzurre" sono le Circonscrizioni Nord Ovest e Nord Est, mentre le altre Zone non hanno rilevanti differenze di genere.

Ancora più nel dettaglio si può notare che la classe di età in cui è più alta la prevalenza femminile è quella dei 18enni e la fascia dai 22 ai 24 anni, mentre nell'anno passato questa prevalenza si evidenziava nei target di età che vanno dai 17 ai 19 anni e dai 22 ai 24 anni.

I bisogni dei giovani e i loro comportamenti

Negli ultimi anni le istituzioni ferraresi hanno compiuto un ampio lavoro di ricerca sul mondo giovanile. Uno sforzo di riflessione e una ricchezza di analisi allo scopo di leggere il bisogno giovanile e individuare gli interventi più adeguati.

Il territorio ferrarese, per la sua ampiezza, presenta oggi una domanda di servizi sociali e sanitari per gli under 25 molto diversificata, inserita allo stesso tempo in uno scenario, quello giovanile, in continua evoluzione.

L'integrazione tra enti locali, aziende sanitarie, scuola, agenzie educative, associazioni e volontariato hanno permesso di individuare e progettare interventi trasversali sempre più adeguati e mirati. L'obiettivo prioritario per tutti i soggetti istituzionali coinvolti è quello di tradurre, attraverso diversi canali, tra cui i piani per la salute e i piani di zona, progetti mirati agli specifici bisogni dei ragazzi, evitando interventi generalizzati.

Per quanto riguarda la sfera socio sanitaria, si lavora affinché gli operatori in campo giovanile possano dare vita ad interventi sistematici e non solo d'emergenza. Pertanto, l'obiettivo è lavorare per promuovere comportamenti corretti, puntando sulla prevenzione nelle scuole, nei centri di aggregazione sportivi, sociali e altri, contribuendo al processo di costruzione dell'identità di ragazze, ragazzi e giovani adulti.

Alcuni dati a supporto di questa analisi:

- L'universo giovanile è una generazione dalla *socialità ristretta*, incentrata sulla dimensione relazionale e conviviale, a scapito dell'impegno culturale e collettivo. I giovani, infatti, trascorrono il tempo libero prevalentemente insieme agli amici (78% frequenta un gruppo di amici stabili) e vive il clima all'interno del gruppo sentendosi coinvolto e soddisfatto. Si incontrano in casa (la propria o quella degli amici) mentre i luoghi di ritrovo esterni più comuni sono i parchi pubblici e i bar durante la settimana, i pub e le discoteche nel weekend.
- I ragazzi sono consapevoli della centralità del *sistema educativo* per la preparazione culturale e professionale, reattivi rispetto all'impegno che la scuola richiede e coscienti dell'importanza delle relazioni con gli insegnanti e i compagni di classe. La scelta della scuola è associata alla preparazione professionale (81%) e culturale (85%); il rapporto con gli insegnanti è buono; il clima emotivo nella scuola è considerata costruttivo, informale, aperto e rassicurante.
- La tendenza a correre *rischi* e a sperimentare *esperienze forti* è emersa come generale tra i giovani. Disinibizione, edonismo, predilezione di situazioni eccitanti sono ricercate attraverso l'assunzione di alcolici e sperimentando situazioni insolite e non convenzionali come l'assunzione di sostanze stupefacenti. Nelle ragazze invece si riscontra una maggiore tendenza a evitare il brivido attraverso attività rischiose e una forte suscettibilità alla noia, alla quotidianità ripetitiva. Fanno meno ricorso a sostanze psicoattive, ma esprimono una maggiore tolleranza e una bassa percezione del rischio nei confronti del consumo di tabacco e cannabis.
- Il *bullismo* è il ripetersi di prepotenze – verbali, psicologiche, fisiche – tra ragazzi più forti e altri più deboli e incapaci di difendersi. Le indagini svolte nelle scuole mostrano quanto le prepotenze siano una realtà diffusa: su oltre 1.500 studenti di 8 scuole superiori della provincia di Ferrara, circa il 90% afferma che nella propria scuola ci sono prepotenze. L'80,6% degli allievi ha assistito alle prepotenze e alcuni di essi le hanno anche agite o subite, infatti: il 17,8% degli allievi dichiara di essere vittima, l'11% dice di commettere prepotenze (bulli), il 10,7% è un bullo-vittima, in alcuni casi riceve e in altri commette prepotenze. Sul totale delle vittime: il 70% viene preso in giro, il 46,5% riceve offese e insulti, il 28% è escluso dalle compagnie, oltre il 20% subisce minacce, aggressioni, piccoli furti, scherzi pesanti, mentre il 10-13% è oggetto di estorsioni o di furti importanti.

Servizi e interventi

Informazione e orientamento

Informagiovani

Nato nel 1989 da una precisa scelta politica dell'Amministrazione, è ormai un servizio consolidato rivolto al target 18-35 anni, che per sua natura si compone di un insieme di servizi ed opportunità. Per questo motivo si è distinto sulla mappa l'Informagiovani, in quanto servizio di informazione di base aperto a tutti, da una serie di attività (sotto-servizi) messe in campo in questi ultimi anni e che hanno assunto connotati sempre più strutturati ed autonomi:

- *Punti decentrati Informagiovani*
Sono tre punti di servizio sorti sul territorio per dare pari opportunità di accesso all'informazione anche ai giovani che vivono più lontano dal centro cittadino.
- *FerraraLavoro*
È una banca dati nata grazie all'accordo fra Comune, Camera di Commercio, Centri provinciali di servizio per l'impiego per favorire l'incrocio fra la domanda e l'offerta di lavoro. Ha una forte marcatura intersettoriale che lo colloca più sul versante delle politiche.
- *Informatipico*
È un'attività di consulenza per i giovani lavoratori atipici (co.co.co, co.co.pro), ospitata presso la sede Informagiovani ed erogata grazie ad un accordo fra sindacati e Facoltà di Giurisprudenza di Ferrara. Si rivolge come azione di orientamento a pubblici più specifici rispetto alla generalità dei giovani utenti di Informagiovani.
- *Eurodesk*
È uno sportello informativo ospitato dall'Informagiovani per la promozione alle politiche di mobilità giovanile europea. Si rivolge ai singoli e alle scuole.

Dati strutturali

L'Informagiovani ha un Punto Centrale situato in Via Alberto Lollio, 15 e tre Punti Decentrati a San Martino, a Porotto e a Barco. La sede centrale ha i seguenti orari di apertura: - mattino dalle 11,00 alle 13,00 (lunedì, martedì, giovedì, sabato), - pomeriggio dalle 17,00 alle 19,00 (lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato). A luglio – sabato chiuso il pomeriggio, ad Agosto – effettua solo l'apertura del mattino. Il punto Informagiovani Decentrato a San Martino: c/o Ufficio Circoscrizionale (Orario di apertura: lunedì e venerdì dalle 15,00 alle 19,00).

Il punto Informagiovani Decentrato a Porotto: c/o Biblioteca Comunale (Orario di apertura: martedì e giovedì dalle 15,00 alle 19,00).

Il punto Informagiovani Decentrato a Barco: c/o Centro Aggregativo l'Urlo (Orario di apertura: mercoledì dalle 15,00 alle 19,00, sabato dalle 9,30 alle 12,30).

Contatti	2004
Sede centrale	
Utenza frontale	14.585
Utenza internet	1.032.831
Utenza telefonica	6.934
Utenza e-mail	2.919
Utenza gruppi di lavoro	347
Totale	1.057.606
Punto decentrato Barco	192
Punto decentrato Porotto	220
Punto decentrato S.Martino	240
Totale	652

Dati di utenza e risultati

Nel 2004 l'affluenza di utenti all'Informagiovani ha continuato il trend positivo avviato ormai da una decina di anni, registrando complessivamente presso la Sede Centrale più di un milione di utenti. I contatti presso le sedi periferiche sono state 652. È bene notare che questi ultimi dati si riferiscono alla sola utenza frontale.

Per quanto riguarda l'affluenza presso la sede centrale, questa non è stata condizionata da eventi "straordinari" – come l'uscita di un importante concorso – quanto da una ciclicità delle scadenze che si susseguono durante tutto il corso dell'anno (picchi di utenza). Molto schematicamente: nei primi mesi dell'anno, prevalgono le richieste riguardanti le opportunità di soggiorno all'estero, lavoro stagionale, corsi di lingue, scambi ecc.. e i corsi di formazione F.S.E.; cui si aggiungono, in primavera-estate, molte domande di contenuto turistico, soggiorni alla pari, tempo libero in generale; in estate è il grande momento dell'orientamento universitario e della formazione in generale; in autunno si nota un'attenzione particolare per i corsi per il tempo libero, lo sport ecc.

Inoltre, anche nel 2004 prevale ancora il mattino come momento di maggiore affluenza di pubblico anche se l'utenza pomeridiana è aumentata in modo considerevole arrivando quasi a eguagliare i numeri del mattino.

Dal grafico si può notare che i "ritorni" hanno un andamento costante ogni anno attorno al 70%, dato che depone a favore del progressivo consolidamento del ruolo dell'Agenzia I.G. nel tessuto cittadino. In considerevole crescita anche la nuova utenza grazie anche ad una costante opera di informazione e promozione all'interno del mondo della scuola.

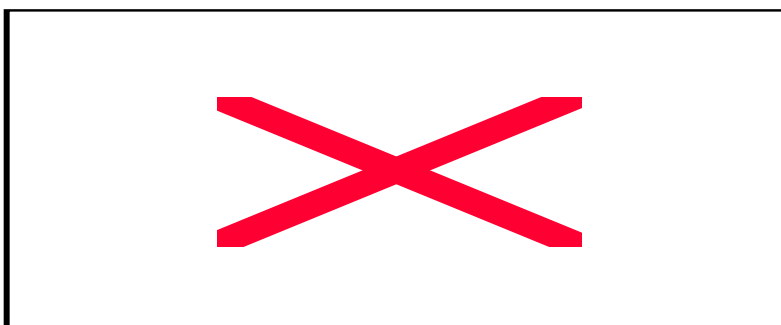


Grafico 1. Rapporto nuova utenza/ritorni - 2004

Nel 2004 si registra infine un leggero calo della percentuale di utenti che ricercano direttamente lavoro.

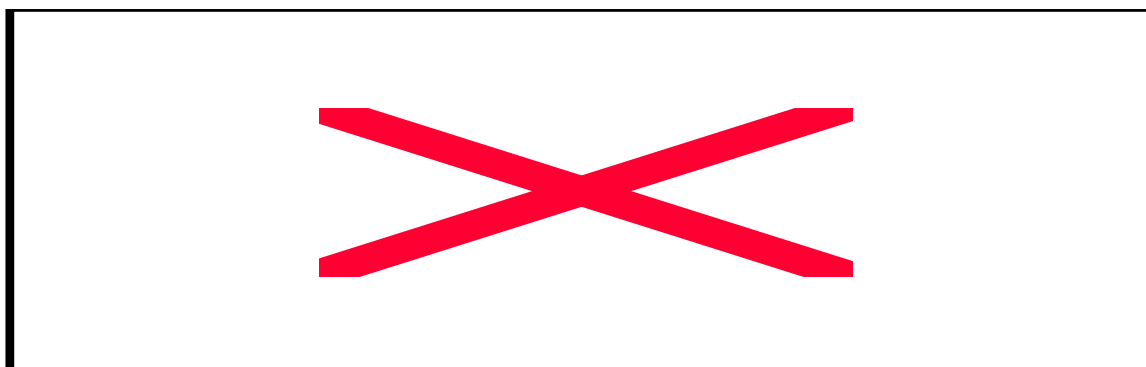


Grafico 2. Tipologie di informazioni richieste

Con tutta probabilità questo dato impone una seria riflessione: non è che i giovani abbiano smesso di cercare lavoro, pare piuttosto che la ricerca di occupazione non avvenga in modo diretto ma attraverso altre modalità come per esempio corsi di formazione, stage, servizio civile volontario.

Tali modalità sono utili per rafforzare le competenze ed essere più competitivi, per effettuare una ricerca mirata ed aumentare le possibilità di successo. Occorre rafforzare, in particolare, il sistema di collegamento in rete con gli altri servizi dedicati a questo settore nel nostro territorio. A questo proposito proprio quest'anno si è consolidato, il Coordinamento Informagiovani del territorio provinciale con scambio di buone prassi.

Tipologia di utenza

Per quanto riguarda la tipologia di utenza, nel 2004 notiamo che l'utenza femminile è aumentata molto in linea con il trend nazionale che vede le donne come maggiori fruitrici dei servizi di informazione e viene sostanzialmente confermato il dato della preponderanza dell'utenza femminile su quella maschile.

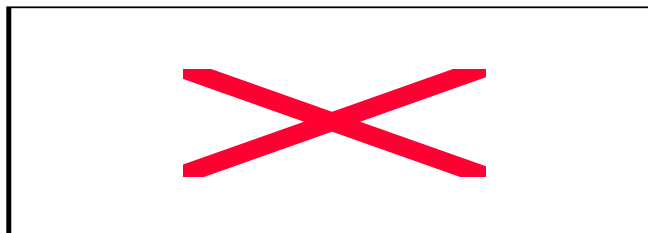


Grafico 3. Distribuzione per sesso

Nell'anno 2004 si registra un aumento di utenza nella fascia 18-21 anni (il 31% rispetto al 19% dell'anno passato), da attribuire sicuramente all'attività di orientamento erogata dall'Informagiovani: infatti proprio in questo periodo della vita si compiono scelte importanti (facoltà universitaria, corsi di formazione, lavoro).

Omogenee, invece, tutte le altre fasce d'età, che confermano i dati dello scorso anno, anche se c'è da dire che la fascia d'età over 30 è calata, passando da 22% nell'anno 2003 al 2% nel 2004. Questo a causa del fatto che questa fascia di utenza si rivolge all'Informagiovani per cambiare lavoro, cercare dovunque una situazione più stabile, più remunerata, più gratificante, ma ora la presenza

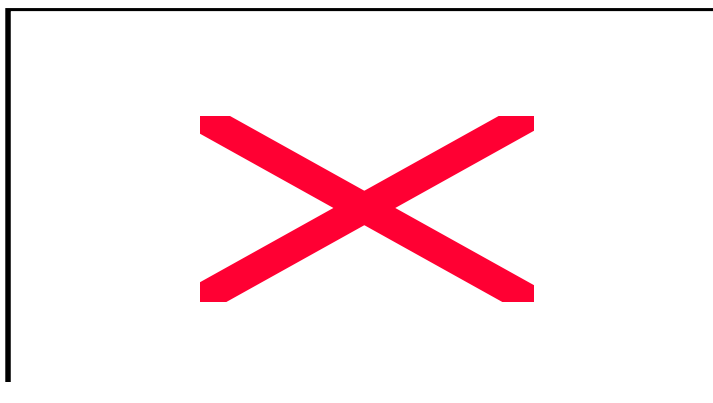


Grafico 4. Distribuzione per età

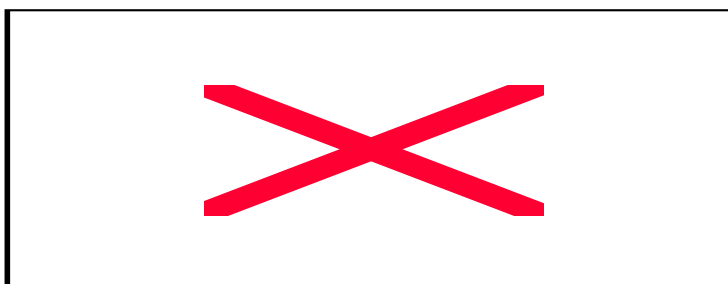


Grafico 5. Distribuzione per livello di scolarità

sempre più diffusa della contrattualistica “atipica”, dell’accentuazione della precarietà, porta il giovane di oggi a rimanere ancorato, se ce l’ha, al lavoro precedente anche se poco soddisfacente.

Come si può notare dal grafico 5, nel 2004, i ragazzi diplomati sono stati quelli che hanno frequentato l’Informagiovani in modo più assiduo; si rileva una buona percentuale anche di ragazzi con bassa scolarità, in leggero calo i laureati. In generale rispetto agli anni scorsi notiamo un certo equilibrio tra le diverse fasce di scolarità: questo indica sicuramente che vengono messe a disposizione una larga varietà di informazioni adeguate ad ogni tipo di esigenza.

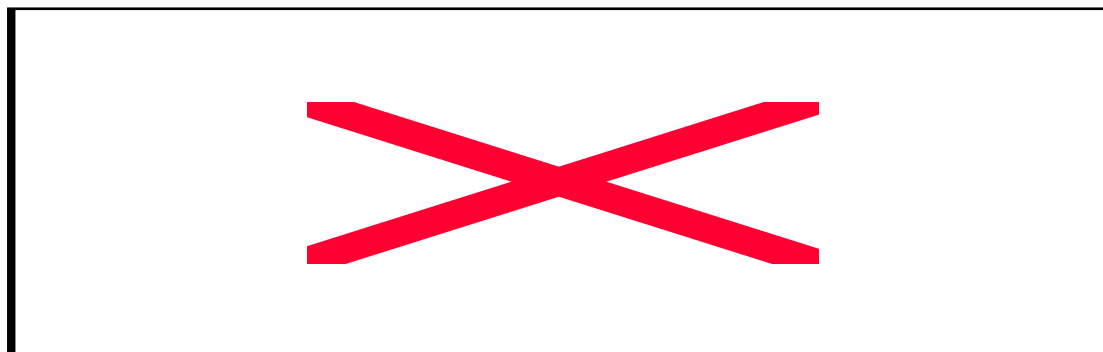


Grafico 6. Distribuzione per posizione occupazionale

Nell’anno 2004 il numero di nostri utenti disoccupati è calato di diverse unità: sicuramente questo è un fatto da attribuire ad una crescita del lavoro temporaneo atipico (co.co.co.; co.pro; interinale ecc..) che, se da un lato sembra presentare elementi di positività, dall’altro preoccupa molto i giovani perché spesso per loro flessibilità diventa sinonimo di precarietà.

Il grafico 7 sottolinea infine come siano i residenti in città a costituire la maggioranza dell’utenza, anche se non è trascurabile il numero di utenti del forese, della Provincia e di altre Province.

Per quanto riguarda le Circoscrizioni, in cui c’è stata l’apertura di Punti Informagiovani decentrati, è stata molto gradita dall’utenza “locale” non obbligata a recarsi in città per esigenze di semplice soluzione.

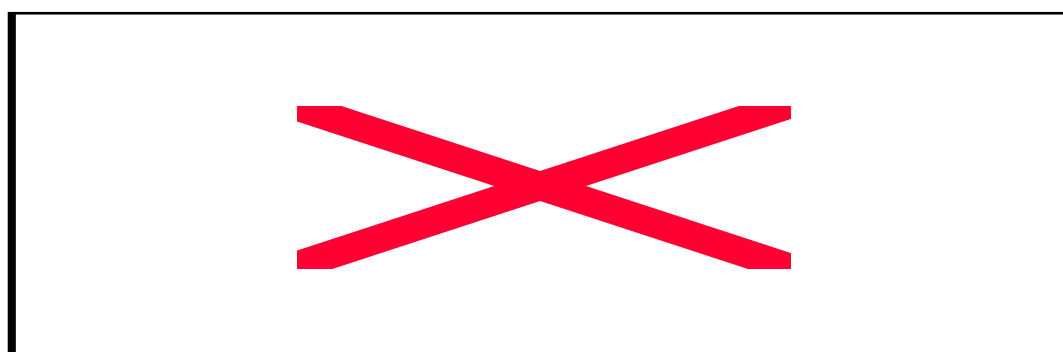


Grafico 7. Distribuzione per zona di provenienza

Tipologia di servizi informativi erogati

- 1) Il primo servizio è il *Centro Informagiovani e i Punti Informagiovani* decentrati che permettono l'aggiornamento e l'implementazione costante con tantissime informazioni subito fruibili, di cui abbiamo già evidenziato l'utenza complessiva.
- 2) Un'altra attività consolidata è l'*orientamento di gruppo* con Scuole Superiori, Centri di Formazione, gruppi formali ed informali e altre associazioni. Quest'anno hanno partecipato ad interventi orientativi 110 giovani presso la Sede Centrale e 237 direttamente all'interno delle scuole, per un totale di **347 Giovani**. I temi affrontati sono prevalentemente quelli della conoscenza delle opportunità offerte dal Servizio, l'orientamento al mondo del lavoro, la mobilità internazionale e come sottolineato in precedenza, le opportunità offerte ai giovani dalla Comunità Europea.
- 3) Molto significative sono anche le *consulenze individuali orientative*, ossia un percorso articolato, specifico e strutturato per risolvere bisogni informativi di tipo complesso attraverso colloqui centrati sul singolo utente.
- 4) Un altro importante servizio informativo è *Ferrara Lavoro* ossia una banca dati nata nei primi mesi del 2001 per volontà dell'Amministrazione Comunale di Ferrara al fine di favorire l'incontro della domanda e dell'offerta di lavoro nella nostra zona. I dati numerici del servizio disponibili sono: 200 aziende inserite; **1.612** curricula registrati; **4.478** utenti iscritti alla mainling list lavoro (123 news inviate nell'anno 2004); **2.332** utenti iscritti alla mainling list formazione (42 news inviate nell'anno 2004); **1.724** utenti iscritti alla mainling list mobilità internazionale (31 news inviate nell'anno 2004).
- 5) Per quanto riguarda l'*Informatipico*, un nuovo servizio gratuito di informazione e orientamento sulle nuove forme di lavoro che si rivolge ai lavoratori atipici, esso riscontra per l'anno 2004 93 contatti diretti.

Sito OcchiAperti e progetti Unità operativa A.Gio

Il sito *Occhiaperti.net* è un sito dedicato ai giovani e curato da giovani redattori. Si rivolge ad un target medio di età fra 20-25 anni. Il Comune

Occhiaperti.net	2003	2004
N. pagine visitate	242.000	700.000
N. documenti in rete	1.394	2.000
N. accessi	58.000	100.000
N. redattori	12	15

eroga un piccolo contributo a titolo di rimborso spese ai giovani che, provenienti dal mondo della scuola o delle associazioni, a turno decidono di curare le rubriche del sito con argomenti di varia attualità e interesse per il mondo giovanile.

Fatti di carta

Un supplemento cartaceo di 16 pagine a titolo gratuito che contiene informazioni e articoli sul Sito Occhiaperti. Nel 2004 sono stati pubblicati 4 numeri e il numero medio giornaliero di copie distribuite è stato di **6.000**.

Estate Insieme 2004

È un'iniziativa rivolta ad adolescenti fra i 14-18 anni giunta nel 2004 alla sua quarta edizione, in cui il Comune sostiene associazioni, singoli professionisti nello svolgimento di laboratori (danza, fotografia, ecc.) per favorire l'incontro, l'espressività, la socializzazione degli adolescenti durante l'estate. Nasce come

volontà di creare opportunità aggregative per gli adolescenti nei momenti di chiusura delle scuole.

Il filo conduttore dei laboratori del 2004 è stato riscoprire insieme la capacità del fare, della manualità anche semplice, spaziando dal corso di yoga al laboratorio di fotografia digitale, individuando di volta in volta i referenti-tutor per le proprie specifiche competenze, come conduttori dei vari laboratori.

Estate Insieme	2004
N. laboratori	31
N. iscritti	91
di cui maschi	28
di cui femmine	63
N. partecipanti	371

Le attività si sono svolte nel periodo compreso tra il 14 Giugno e il 30 Luglio, dal lunedì al venerdì, dalle ore 17.00 alle ore 19.00, presso Area Giovani – Centro Adolescenti del Comune di Ferrara, Casa Lea a Pontelagoscuro e il Liceo Classico “Ariosto”.

Ciascun partecipante poteva seguire più corsi, ed il numero totale dei partecipanti ai laboratori è stato di 371 con una media di 8,07 per laboratorio.

Il 29,7% dei ragazzi ha scelto di partecipare a due laboratori, il 25,7% ha scelto un solo laboratorio e il 18,7% ha scelto tre laboratori, solo due ragazze hanno scelto nove laboratori e un ragazzo otto laboratori. La maggior parte dei partecipanti ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni: il 31,8% ha 15 anni; il 20,9% ha 16 anni, il 16,5% invece, ha 17 anni.

Estiva

È un'iniziativa giunta nel 2004 alla sua prima edizione, di valorizzazione e potenziamento delle attività svolte a livello cittadino dal terzo settore nei confronti degli adolescenti fra i 14-18 anni. È stato fatto un censimento delle attività che sono state valutate da una commissione mista pubblico-privata sulla base di alcuni criteri. Ne è scaturita una graduatoria in base alla quale sono stati erogati dei contributi comunali. Tali contributi sono stati coperti grazie al concorso di più Assessorati. Tale iniziativa aveva l'obiettivo di innescare un'azione politica di coordinamento e di riequilibrio, a volta di rilancio, a livello cittadino delle diverse opportunità per gli adolescenti.

Carta giovani

È una carta gratuita offerta a tutti i giovani dai 14-29 anni che dà diritto a sconti nei negozi, cinema, teatri, secondo un'impronta di consumo intelligente. Nasce grazie apposita convenzione fra il Comune, gli esercenti e le Istituzioni culturali cittadine. Si colloca sul versante delle politiche per la generalità dei giovani.

L'obiettivo di questo progetto è la realizzazione del primo sistema telematico unificato di identificazione e pagamento nazionale che consenta la fruizione di un'ampia gamma di servizi tramite l'uso di un unico dispositivo fisico, costituito da una carta personale a microprocessore. Nell'anno 2004, anno di avvio, sono state distribuite **3.000 carte giovani**.

Ascolto e sostegno

Punto Informativo

Si tratta di un servizio di titolarità di Promeco, che viene svolto da operatori dell'Az.USL su un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il punto di

accesso è presso Area Giovani in Via Labriola ed è aperto il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18 e il sabato mattina dalle 10 alle 12. Gli obiettivi del Punto Informativo sono:

- sostegno agli adolescenti che attraversano un momento di crisi e/o confusione;
- informazione sulle sostanze stupefacenti, in particolare ai ragazzi segnalati dalla Prefettura (art. 121 DPR 309/90);
- sostegno ai genitori nel rapporto educativo e in comportamenti specifici dei figli;
- informazione sulle sostanze a educatori e insegnanti.

Punto informativo	2004
N. utenti	
Genitore singolo	3
Coppie di genitori	3
Adolescenti	31
Altri servizi	1
Tipologia di interventi	
Consulenze	89
Procedimenti prefettura	31
Visite alle pagine web "Dire, fare, chattare"	2.165
Consulenze telematiche	36
Interventi non strutturati	95

Prevenzione disagio e promozione educativa

Promeco

È un'unità operativa nata grazie ad un accordo interistituzionale fra Comune e Az.Usl e opera in convenzione con la Provincia e il CSA (Centro servizi amministrativi alle scuole). Le sue attività si riassumono in prevenzione primaria e secondaria della dipendenza giovanile da sostanze legali (alcol, tabacco) ed illegali; attività di riduzione del danno; prevenzione e contrasto del bullismo e promozione di relazioni positive tra adolescenti e tra adolescenti e adulti.

Il servizio è impegnato in:

- *Progetto Giovani Fumatori*
Interventi specificamente rivolti agli studenti fumatori interessati, presso le scuole superiori, per favorire l'acquisizione di maggiore consapevolezza sulla propria scelta attraverso il test del carbosimetro e il colloquio motivazionale. Il contatto prosegue, con chi lo desidera, con incontri di gruppo.
Alcol, tabacco, comportamenti a rischio in adolescenza
Attraverso un focus group e un incontro successivo, di completamento, i gruppi di classe vengono stimolati a raccontare la loro relazione con il rischio e ad individuare l'influenza del gruppo, le modalità di scelta, i modelli di apprendimento, le risorse individuali e di gruppo.
- *Educazione tra pari sulla prevenzione delle dipendenze*
Un progetto che mira alla formazione di gruppi di studenti delle scuole superiori perché diventino agenti attivi di informazione e prevenzione dell'uso di sostanze con i loro compagni.

- *Progetto bullismo*
Progetto provinciale con attività di: ricerca, formazione docenti, supervisione, intervento diretto nelle classi, produzione di materiale didattico. Sostenuto dalla Provincia e dalla Regione, coinvolge le scuole medie inferiori e superiori interessate, più due elementari a livello sperimentale.
- *Progetto genitori*
Incontri con i genitori di preadolescenti e adolescenti, presso scuole o circoscrizioni, sui temi del rischio in adolescenza e della relazione educativa.
- *Informazione, sostanze e tabacco*
L'attività informativa sui danni da sostanze, alcol, tabacco si svolgono nelle scuole medie inferiori, medie superiori, ma anche nelle Circoscrizioni e nelle imprese.
- *Operatori di strada*
Svolgono azioni di riduzione del danno attraverso un camper itinerante. E' un progetto di Promeco, in appalto a terzi e gestito con la supervisione del Ser.T dell'Az. Usl. La *Camera di decompressione (chill-out)* si colloca nell'ambito delle attività svolte dagli operatori di strada per la prevenzione delle stragi del sabato sera fra i giovani. Gestito dal Ser.T su finanziamento regionale.
- *Prevenzione abbandono scolastico*
In una scuola pilota: individuazione degli studenti a rischio di abbandono e attivazione di interventi specifici a livello individuale o di gruppo (motivazione scolastica, orientamento, rafforzamento dell'autostima, coinvolgimento delle famiglie, ecc.).
- *Progetto integrazione stranieri*
Una ricerca sui percorsi di inserimento dei ragazzi stranieri nelle scuole medie superiori della provincia, in collaborazione con l'Unità Operativa Integrazione del Servizio Istruzione del Comune di Ferrara.
- *Progetto Barco-Ponte*
Lavoro di politiche di prevenzione di comunità rivolte ai giovani delle zone Barco-Ponte, alle famiglie, alle scuole.
- *Prevenzione HIV e doping*
Attività di informazione attraverso opuscoli, mostre, ecc.. verso singoli e nelle scuole.

Nell'anno 2004 il lavoro di Promeco è stato caratterizzato da un particolare impegno nella sperimentazione di nuovi modelli di intervento, per rispondere a situazioni (nella scuola, al di fuori di essa) che sempre meno richiedono una prevenzione primaria, perché già segnate da situazioni di consumo o da altro tipo di problematicità (per es. nel caso di classi con comportamenti bullistici già in atto). Tutto questo senza interrompere la continuità delle azioni già intraprese negli anni trascorsi.

In special modo, per quanto riguarda il consumo di droghe legali e illegali, si sono sviluppati interventi nelle scuole superiori diretti a giovani fumatori o specifici sui comportamenti a rischio, mentre per quanto concerne le strategie adottate con studenti di scuola media inferiore si è rimasti legati al modello di intervento più tradizionale di prevenzione primaria, partendo dal presupposto di trovarsi di fronte ad una popolazione ancora complessivamente lontana dal consumo.

Il progetto provinciale sul bullismo, poi, basato essenzialmente sulla prevenzione primaria e sul supporto ai docenti, è stato integrato con interventi in classi “difficili” gestiti direttamente dalla equipe di progetto, in supporto agli insegnanti.

Dati di utenza e risultati

L’interlocutore privilegiato resta il mondo della scuola, difatti i soggetti contattati sono in massima parte insegnanti e studenti di scuola media superiore e, poi, inferiore.

Va segnalata, perché particolarmente positiva, l’esperienza con le famiglie dell’ISIT di Cento, dove sono state coinvolte oltre 100 famiglie sia nella sensibilizzazione che nella formazione.

Sono state contattate tutte le 45.000 famiglie ferraresi con materiale informativo sui locali senza fumo.

Si sono poi svolte alcune attività tematiche specifiche nelle scuole.

Ad es.:

- Progetto sperimentale di prevenzione comportamenti a rischio in adolescenza a tutte le classi seconde del “Dosso Dossi”;
- Progetto di educazione tra pari in 3 scuole superiori;
- Progetto di prevenzione del doping nello sport nel liceo “Roiti”;
- Progetto MAC/A in 10 classi di 5 scuole superiori;
- Progetto “E sai cosa bevi” in una scuola;
- Progetto di consulenza sulla relazione adulti-ragazzi nella scuola Cosmè Tura.

Promeco	2004
N. scuole (medie e inferiori)	
Docenti	304
- di scuole medie inferiori	193
- di scuole medie superiori	211
N. studenti coinvolti	2.631
- di scuole medie inferiori	942
- di scuole medie superiori	1.689
N. Tipologie di iniziativa	
Progetto tabagismo	
Gestori di locali coinvolti	133
Studenti scuole medie inferiori	100
Studenti scuole medie superiore	198
Informazioni sostanze	
Studenti scuole medie inferiori	352
Studenti scuole medie superiore	80
Prevenzione abuso alcool	
Studenti scuole medie superiore	200
Progetto bullismo	888
Studenti scuole medie inferiori	218
Studenti scuole medie superiore	670
Docenti	232
Genitori	132

Aggregazione e partecipazione

Centri aggregativi

La finalità principale dei centri aggregativi, facenti capo ad Area Giovani, è quella di promuovere attività positive e di comunità rivolte alla popolazione in età adolescenziale. Gli obiettivi sono: migliorare i contesti e gli stili di vita per un target che va dai 13 ai 25 anni; favorire la relazione e l’azione educativa; creare una rete di risorse territoriali (agenzie private e servizi pubblici).

La rete dei centri aggregativi offre: *Centro Giovani* c/o la sede di Area Giovani, *Centro giovanile “l’Urlo”*, la *CorrieraSTRAvagante*, il centro musicale “*Sonika*”, lo *Skatepark*.

Sonica e *Skatepark* sono rivolti ad un pubblico adolescenziale più specifico con interessi musicali o motori particolari. *Corriera Stravagante* è un servizio itinerante di animazione sul territorio per adolescenti. Il Centro giovanile “*L’Urlo*” è stato inaugurato nel gennaio del 2005.

Per *Corriera Stravagante*

	Centri aggregativi	2004
• Giornata dell’arte del CSA: 30; 8 gruppi musicali; 500 partecipanti • Festa scambi internazionali: 800 • “Up Rock” a Monestirolo: 200 • Festa di Sant’Agostino: 40 coinvolti; 500 partecipanti • Gio.Rap: 50 coinvolti; 350 partecipanti alle due iniziative; 70 coinvolti nei tornei; 12 gruppi musicali • Progettazione urbanistica con UISP nella Circoscrizione Nord-Ovest: 40 coinvolti • Stravagantour 2004: 40 coinvolti; 250 partecipanti alle 8 manifestazioni • Interviste ai ragazzi: 200 contattati • Interventi di mediazione nella Circoscrizione Est di Via Boschetto: 30 coinvolti • Collaborazione con la Contrada di S. Luca nell’organizzazione di attività all’interno della Festa di Contrada: 10 coinvolti; 20 partecipanti • Progetto cortometraggio a Baura: 30 coinvolti • Progetto allestimento Sala Prove: 50 coinvolti • Progetto “Facce da Poggio” a Poggio Renatico: 10 coinvolti; 70 contattati	N. centri aggregativi sul territorio	
	- di Area Giovani – Comune	5
	- di associazioni	1
	Centro Giovani	
	Accesso per motivi ricreativi	100
	Presenze ai 36 cineforum tematici	2.000
	Partecipanti ai 12 cinemaparty	600
	Presenze ai 31 laboratori tematici	1.500
	Sonika	
	Presenze all’inaugurazione	100
	Membri del comitato di gestione	70
	Numero gruppi musicali	40
	Partecipanti al Rockafè	200
	Partecipanti al concerto di natale	100
	Numero utenti	1.950
	Numero allievi ai laboratori	19
	Numero partecipanti cinemusic	150
	Numero ragazzi sala polivalente	50
	Skatepark	
	Presenze giornaliere in estate	60
	Presenze giornaliere in inverno	30
	Presenze inaugurazione	1.000
	Ragazzi coinvolti nella progettazione	50
	Ragazzi partecipanti al progetto Gio.Rap	20
	Ragazzi partecipanti al corso per principianti	30

Processi partecipativi

Agenda Under 21

Come processo di costruzione partecipata delle politiche cittadine per i giovani ha visto coinvolti nel 2004 80 ragazzi e 40 portatori di interesse.

Sono stati ripresi i contenuti del Piano di azione precedente e approfonditi. Nell’anno 2004 è stato svolto un solo workshop sul tema “Giovani e sport”. In tale workshop, prodotto della collaborazione tra Agenda Under 21 e Agenda Locale dello Sport, si sono affrontate le criticità emergenti da una ricerca ad hoc sul sistema sportivo cittadino per l’attività motoria dei giovanissimi.

Informazioni sulle opportunità in campo europeo

- All'interno del Servizio Informagiovani esiste un punto informativo chiamato *Eurodesk*, in cui l'operatore eroga informazioni e consulenze sulle opportunità offerte ai giovani dalle istituzioni comunitarie. Quest'anno, tale network informativo ha conosciuto un particolare sviluppo, infatti, per questa tipologia di informazioni il numero degli utenti contattati è stato di **2.398**. Ma non solo, Eurodesk è diventato un punto di riferimento e raccordo per Associazioni, Centri Informagiovani della Provincia, Scuole, Cooperative Sociali ed altri attori interessati ad approfondire le loro conoscenze rispetto a programmi e progetti comunitari.
- Un altro importante servizio che eroga informazioni di carattere europeo è la *mailing list sulla mobilità internazionale* presente all'Informagiovani che quest'anno gode di **1.724 utenti iscritti**.

Scambi Giovanili Internazionali

È un servizio in collaborazione fra Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara e Parco Regionale Delta del Po che favorisce esperienze di scambio giovanile internazionale fra i giovani fino ai 25 anni, attraverso il sostegno alle associazioni cittadine e provinciali impegnate in questo campo.

L'esperienza delle iniziative di scambi giovanili internazionali nell'anno 2004 ha visto un'ottima partecipazione di giovani residenti sul territorio provinciale, soprattutto laddove le amministrazioni comunali hanno dimostrato interesse e sostegno sia logistico che finanziario ai progetti di scambio (in particolare "Un Po' di Muscoli" e "Scambi Italo-Russi Under 15").

Programma Gioventù	
Progetti di invio	2004
Destinazioni	8
Tampere (Finlandia), Lublino (Polonia), Berlino (Germania), Regione Var (Francia), Comune di Murcia (Spagna), Madrid (Spagna), Northans (Gran Bretagna), Rabat (Marocco).	
N. Partecipanti	62
15-17 anni	37
18-25 anni	16
Over 25	9
Partecipanti per residenza	
Comune di Ferrara	69,4%
Provincia di Ferrara	30,6%
Progetti di accoglienza	2004
N. Partecipanti	112
Stranieri (Francia, Estonia, Spagna, Finlandia)	58
Ferraresi	54
di cui dal Comune di Ferrara	64,8%
di cui dalla Provincia di Ferrara	35,2%

Per quanto attiene gli scambi organizzati da associazioni con sede nel Comune di Ferrara – nell'ambito del Programma Gioventù – nonostante la partecipazione dei ragazzi/e residenti in Comuni della Provincia sia stata buona, è percepibile il forte

“scollamento” esistente sia con il tessuto associazionistico provinciale (anche informale), che con le amministrazioni comunali.

Proprio su questo punto è necessario intervenire per ottenere una reale interazione delle forze, in particolare favorendo (attraverso il diretto coinvolgimento dei Comuni e dell’Ente Parco del Delta) le Associazioni ad organizzare scambi in accoglienza nelle strutture/ostelli presenti sul territorio provinciale.

I progetti in accoglienza, infatti, si sono perlopiù concentrati nella città di Ferrara a causa della forte competitività dei costi (disponibilità alloggi ARDSU e non-necessità di costosi mezzi di trasporto).

Solo agendo su queste necessità, sarà possibile stimolare lo sviluppo dell’associazionismo locale, al fine di creare nuovi punti di riferimento territoriali capaci di proporre e gestire progetti legati a tematiche forti della cultura locale e delle singole realtà coinvolte.

Sinteticamente, segue un resoconto delle iniziative di maggior rilievo:

1. *Supporto alle iniziative di scambio direttamente organizzate dalle associazioni giovanili* nell’ambito del *Programma Gioventù*, il programma comunitario dedicato ai giovani tra i 15 anni ed i 25 anni, residenti in uno degli Stati Membri dell’Unione o in uno dei paesi partecipanti al Programma.

Le Associazioni ferraresi che hanno organizzato scambi in invio e/o accoglienza nell’estate del 2004 sono: Arciragazzi, Circolo Merlino, Coop. Soc. Il Germoglio, UISP.

2. *“Un Po di muscoli”*

Al terzo anno la grande manifestazione sportivo-culturale che accanto agli incontri agonistici propone incontri e work-shop sull’attività sportiva quale veicolo di pace ed integrazione. Rispetto alle edizioni precedenti, è stato dato maggior rilievo alla presenza delle squadre femminili e sono stati chiamati “esperti” ad affrontare coi ragazzi la questione doping-sport.

Progetti Un po' di muscoli	2004
N. Partecipanti	600
-da 10 Comuni della Provincia di Ferrara	300
Gran Bretagna	60
Germania	60
Francia	60
Slovenia	60
Croazia	60
Età: 16-17 anni Periodo: Aprile – Luglio 2004 Luogo: Volano	

3. *Avventure Urbane*

Attraverso la Regione Emilia-Romagna siamo stati invitati a partecipare a “*Les Aventures Urbaines en Aquitaine*” che hanno avuto luogo nella città di Pau – Aquitania (FR).

L’iniziativa, ormai alla decima edizione, è stata organizzata dalla Regione Aquitania, gemellata con la nostra, ed è volta a fare incontrare giovani di provenienza geografica, sociale, culturale diversa e a favorire, attraverso la

Avventure Urbane	2004
N. Partecipanti	350
-dalla Regione francese gemellata	300
- dall'Italia	40
- dalla Regione Assia gemellata	10
Età: 15-18 anni Periodo: 26-30 Ottobre 2004 Luogo: Pau (Aquitane-FR)	

condivisione di attività sportivo-culturali, l'integrazione sociale e la comprensione di riferimenti ad altre culture.

4. *Scambi Under 15 "Italia-Russia"*

Per il secondo anno è stato proposto un campo estivo, organizzato dall'associazione Soc. Canneviè, per ragazze/i di età compresa tra gli 11 ed i 14 anni, adottando gli stessi criteri/modalità del progetto Gioventù, ovvero condivisione del programma, del tempo e degli spazi. Il legame tra i giovani cittadini dell'area deltizia ferrarese e quelli di Ekaterinburg si è radicato nel tempo grazie al Patto di Gemellaggio che da lungo tempo lega la Provincia di Ferrara con la Provincia di Ekaterinburg.

Scambio U15 Italia-Russia	2004
N. Partecipanti	50
-russi	25
- ferraresi	25
- dalla Ragione Assia gemellata	10
Età: 11-14 anni Periodo: 3-7 Luglio 2004 Luogo: Volano Tema: Ambiente e intercultura	

5. *Handarbeit 2004*

Due giovani pianiste, allieve del conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara, hanno partecipato al corso di perfezionamento "Handarbeit 2004", sulla base di un invito pervenuto dalla Città gemellata di Kaufbeuren.

Handarbeit	2004
N. Partecipanti	16
-tedeschi	14
- ferraresi	2
Età: 15-25 anni Periodo: 20-29 Febbraio 2004 Luogo: Kaufbeuren (Germania)	

6. *Campi di lavoro internazionale*

Hanno collaborato al sostegno ed all'organizzazione dei campi:

Associazione Lunaria (Roma), Provincia di Ferrara (Ass.to Ambiente e Agenda 21 Locale), Comune di Ferrara (Ass.to Politiche per i

Campi di lavoro internazionale	2004
N. Partecipanti	28
Periodo: 15-30 Luglio 2004 e 1-15 Agosto Luogo: Casaglia (FE)	

Giovani/Rapporti Internazionali e Corpo di Polizia Municipale), AGEA S.p.a., Circoscrizione Giardino-Arianuova-Doro e Ass.ne Vab. I partecipanti erano provenienti da Messico, Giappone, Turchia, Francia, Germania e Grecia. Inoltre circa 15 giovani residenti a Casaglia e zone limitrofe, hanno collaborato al ripristino della struttura lavorando quotidianamente a stretto contatto con i partecipanti stranieri, seppur non alloggiando insieme ad essi.

7. *Seminari di Eurodesk*

- **febbraio:** "Eurosummerjobs", incontro presso la sede nazionale Eurodesk per l'adesione a questo progetto promosso dal Ministero dell'Educazione francese + rete francese Informagiovani;
- **27 aprile:** Collaborazione all'iniziativa sul Servizio Volontario Europeo con Eurodesk Mantova;

- **aprile-maggio:** Ciclo di 4 incontri con le Scuole Superiori del Lido di Estensi per l'approfondimento del tema della mobilità internazionale e delle iniziative comunitarie per i giovani;
- **5 maggio:** Uniti nella diversità, allargamento europeo – da 15 a 25 domande e risposte sull'allargamento dell'Unione Europea c/o Informagiovani;
- **8 maggio:** Festa dell'Europa, “tavolino” informativo in piazza, in collaborazione con Sportello Europa;
- **11-14 maggio, 8-11 novembre:** Partecipazione all'incontro semestrale di formazione e aggiornamento della Rete Nazionale Eurodesk: “Il processo di allargamento della U.E. e la cooperazione transfrontaliera nel settore della gioventù”;
- **maggio-giugno:** Ciclo di 2 incontri di approfondimento destinati agli operatori facenti parte del Coordinamento Provinciale Informagiovani: “Il Programma Gioventù, lavoro e formazione all'estero”;
- **ottobre-novembre:** “Opportunità per i giovani in Europa”, interventi all'interno degli incontri di orientamento post-universitario organizzati dall'ARDSU.

Andamento della spesa

Tabella 29. Spese per tipologia di servizio/intervento

Tipologia di servizio	SPESE PER TIPOLOGIA DI SERVIZI					TOTALE
	Personale/ Spese Generali	Acquisto di beni	Prestazioni di Servizi/ Incarichi	Utilizzo beni di terzi	Trasferimenti	
Informagiovani	133.299,60 34.229,65	18.830,30	25.087,70 18.994,00	37.000,00 per fitto locali		267.441
A. Gio	33.324,90	4.131,65	43.563,54		15.493,71 Contributi al Teatro Nucleo	96.514
Progetto Creatività Giovanile		5.000,00	15.000,00			20.000
Progetto Anno dei Giovani					24.506,29	24.506
Progetto Area Giovani		5.000,00	21.000,00 75.006,00			101.006
Progetto Sala Prove			8.000,00			8.000
Promeco	88.660,27	6.587,35	159.954,98 8.360,00		20.000,00	283.563
Scambi Giovanili	63.677,55		8.600,00		18.418,55 Contributi	90.696
TOTALE	353.192	39.549	383.566	37.000	78.419	891.726

AREA HANDICAP E AUTONOMIA

Politiche e riferimenti generali

Il primo Piano sperimentale di zona 2002-2004 ha permesso di mettere in luce alcune problematiche relative all'assistenza delle persone disabili, di formulare alcuni orientamenti e alcune prime proposte di approfondimento.

In particolare, l'Area Autonomia del Piano di zona – al cui interno si confrontano responsabili di servizi socio-educativi-assistenziali comunali, responsabili dell'ASL, del mondo della scuola, dell'associazionismo e della cooperazione sociale – ha espresso condivisione sulle seguenti problematiche, necessità di:

- *rafforzare una rete tra i diversi servizi e istituzioni* che accompagnino la persona disabili secondo la logica del *progetto di vita*;
- *incrementare le opportunità di inserimento lavorativo* per le persone disabili, monitorando le recenti leggi di riforma del mercato del lavoro e i loro effetti sulle persone disabili;
- *valutare gli effetti della riforma scolastica (L.53/2003) sugli alunni disabili* in particolare riferimento alla diminuzione dei tempi di permanenza a scuola che renderà necessario incrementare opportunità di socializzazione e intervento extrascolastico in supporto ai compiti di cura familiari;
- *rinnovare l'accordo di programma provinciale*, scaduto nel 2003, *sull'integrazione scolastica degli alunni disabili*, costruendo una rete fra autonomie scolastiche, comuni, azienda sanitaria, terzo settore; necessità di rilancio interistituzionale del CDIH (Centro documentazione Integrazione Handicap) in collegamento alla rete regionale dei Centri di Documentazione.

L'Area ha riconfermato nel triennio di sperimentazione del PdZ i seguenti **orientamenti**:

1. *Potenziare i servizi che si occupino di informazione, di accompagnamento e di elaborazione dei **progetti di vita** valutando risorse e opportunità in relazione ai bisogni di autonomia e di integrazione sociale.*

I momenti più critici per una persona disabili e la sua famiglia in cui si concentrano preoccupazioni e incertezze sono rappresentati dai momenti di passaggio nei diversi tempi di vita – tra gli ordini di scuola, dalla scuola al lavoro, dalla scuola al centro diurno, ecc. In questa direzione alcune iniziative positive sono già state avviate, come il Progetto Orientamento (gruppo interistituzionale fra Servizi Istruzione, Servizio sociale comunale, Servizio di Neuropsichiatria infantile dell'ASL che accompagna le famiglie dalla conclusione del percorso scolastico ai servizi territoriali, in particolare verso i Centri socio – riabilitativi) ed il Centro H (Centro ascolto e accompagnamento).

2. *Dare continuità agli interventi di **sostegno scolastico** di competenza degli enti locali per garantire il diritto allo studio a bambini e ragazzi disabili con particolare attenzione alle situazioni di gravità.*

L'ambito scolastico, per quanto problematico, appare oggi alle famiglie come il contesto più sicuro e protetto, tanto da fra aumentare la domanda di permanenza oltre l'età scolare. Va segnalato su questo versante l'avvicinarsi al termine dell'incarico affidato agli obiettori, che hanno rappresentato una risorsa importante nell'organizzazione del sostegno scolastico e dell'accompagnamento. D'altro canto è iniziato dall'a.s. 2002/2003 l'impiego dei primi volontari del Servizio Civile Nazionale (istituito con L.n. 63/2001), che hanno scelto il progetto "Formarsi educando", offrendo il proprio impegno e professionalità nella scuola e nei servizi educativi.

3. *Sviluppare una rete di servizi **oltre e dopo la scuola** con particolare riferimento alle attività di tipo socio-lavorative (borse lavoro, stage, laboratori protetti, ecc.).*

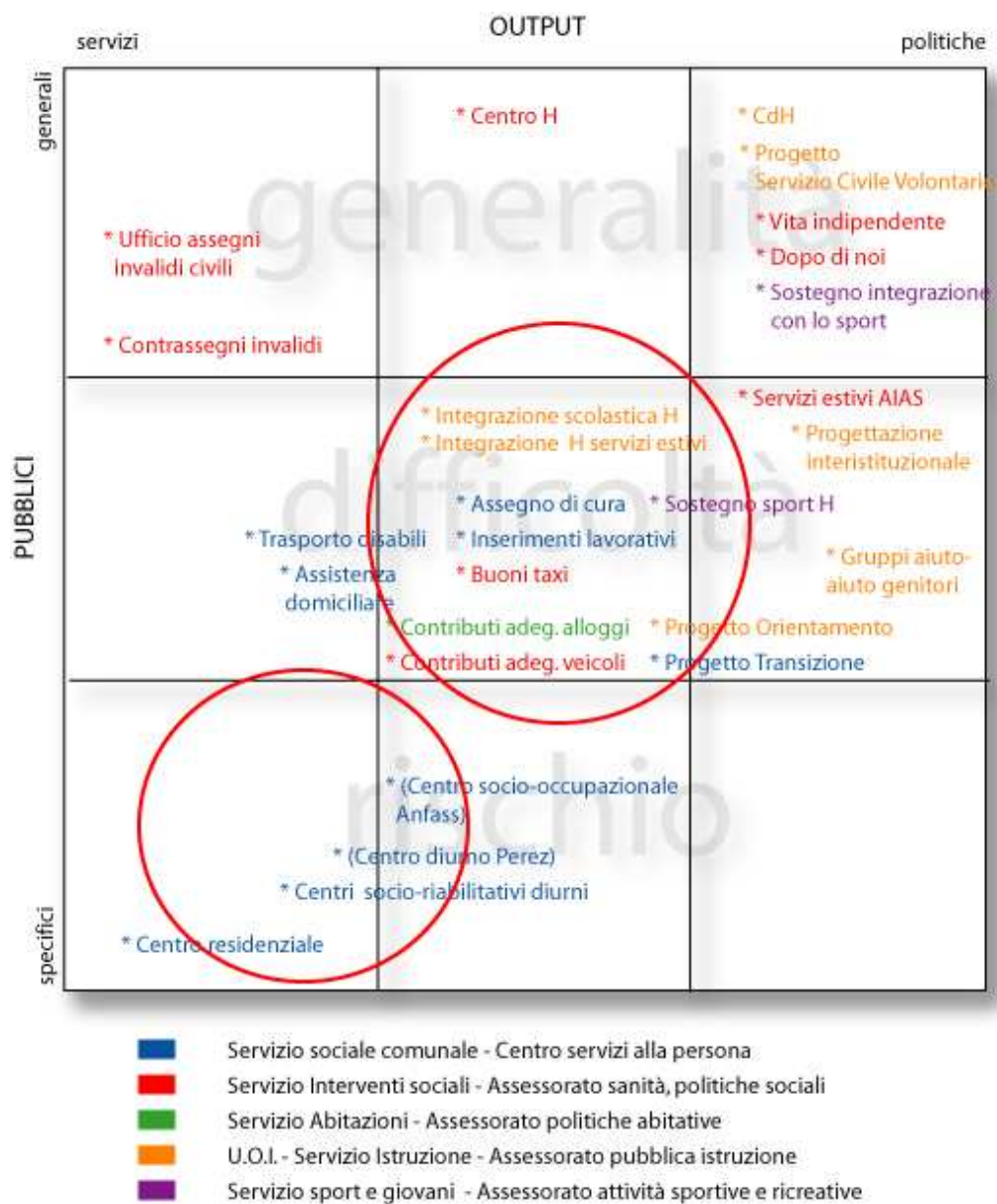
Quest'ambito, nel quale il privato ha la maggior parte delle iniziative, costituisce un necessario complemento dei servizi educativi esistenti. In questa direzione va segnalato il Progetto Transizione (progetto di collaborazione fra il Servizio sociale comunale, la Città del Ragazzo, l'Amministrazione Provinciale, per l'orientamento al lavoro di ragazzi disabili in uscita delle scuole superiori). Per l'inserimento lavorativo dei disabili esistono anche altre opportunità, ma la direzione dovrebbe essere quella di ampliamento e coordinamento della rete di opportunità rispetto al bisogno lavorativo protetto e non protetto delle persone disabili.

4. *Consolidare il **servizio di aiuto alla persona** e gli **assegni di cura** che rappresentano importanti strumenti di supporto e sollievo alla famiglia soprattutto nei periodi di vita a maggior rischio di isolamento e di vuoto, e concorrono a ridurre i bisogni di residenzialità.*

L'Area ha infine elaborato alcuni **approfondimenti** di cui si riporta una sintesi:

- 1. "Durante e dopo di noi". *L'offerta dei centri residenziali va ampliata per rispondere ai bisogni noti o ipotizzati sull'età avanzata di molti genitori. La prospettiva residenziale va costruita durante la vita in famiglia. I servizi residenziali devono essere a dimensione familiare e fortemente integrati con le opportunità sociali, educative, lavorative del territorio.*
- 2. "Oltre e dopo la scuola". *Sviluppare una rete di servizi oltre e dopo la scuola a partire dai Centri socio riabilitativi e dal loro collegamento con le altre risorse del territorio (associazionismo, sport, teatro, attività occupazionali, ecc.).*
- 3. "Trasporti". *Razionalizzare il sistema dei trasporti affinché le persone non autosufficienti possano raggiungere le opportunità che il territorio mette loro a disposizione (trasporto dei servizi sociali, buoni taxi, Acft, ecc.)*

Mappa dei servizi e interventi ¹⁶



¹⁶ Per quanto riguarda la descrizione dei servizi e degli interventi che nella mappa dei disabili figurano di competenza del Servizio Istruzione – U.O.I. (Unità Operativa Integrazione) si rimanda al capitolo sull'Area infanzia, minori e famiglie.

Aspetti demografici di contesto

Tabella 30. Numero di alunni disabili iscritti nei vari ordini scolastici a livello comunale: A.S. 2004/2005

Comune di Ferrara	A.S. 2004/2005		
	N. alunni iscritti	di cui alunni disabili	% alunni disabili sul totale iscritti
Nidi comunali	735	7	1,0
Scuole materne comunali	1.025	25	2,4
Scuole materne statali	148	1	0,7
Scuole elementari	3.885	66	1,7
Scuole medie	2.637	59	2,2
Scuole superiori	8.762	125	1,4
Totale	17.192	283	1,6
Fonte: CSA (Centro servizi amministrativi – Ferrara)			

Servizi e interventi

Informazione e accompagnamento

Centro H

Nel corso del 2002 è stato predisposto e approvato dal Comune di Ferrara il progetto per l'apertura del primo sportello di ascolto disabili, presentato dall'Associazione AIAS di Ferrara e dall'Associazione Centro Servizi per il Volontariato, e finanziato anche dalla Regione Emilia-Romagna. L'operato del Centro di ascolto e accompagnamento – gestito dalle due associazioni e attivo dal 1 ottobre 2002 – nasce dalla convinzione che sia sempre più necessario garantire, nella maniera più ampia possibile, i servizi informativi e di consulenza alle persone disabili e alle loro famiglie, rispetto alla tutela e alla promozione dei diritti, alle opportunità formative e lavorative, alla gestione del tempo libero e a tutti gli altri aspetti della vita delle persone. La sede del Centro è in Via Ungarelli, 43 (zona Foro Boario) all'interno di un appartamento automatizzato privo di barriere architettoniche, che rientra nel progetto "Vita indipendente".

I servizi offerti sono:

- *Informazione e consulenza* diretta, telefonica, on-line, sui seguenti temi: accoglienza, ausili, agevolazioni fiscali, assistenza economica e pensioni, scuola e formazione professionale, lavoro, legislazione, trasporti e mobilità, integrazione sociale, servizi del territorio, barriere architettoniche e domotica, turismo, cultura e tempo libero.

- *Accompagnamento*, riguardante ad esempio: facilitazione per pratiche amministrative e sanitarie, trasporto con pulmini attrezzati in caso di emergenza, accompagnamento per una prima conoscenza delle realtà e dei servizi del territorio.

Progetto Transizione al lavoro

È un progetto di collaborazione fra il Servizio sociale comunale, la Città del ragazzo e alcuni istituti scolastici superiori cittadini, per facilitare l'orientamento al lavoro di ragazzi disabili in uscita dalle scuole superiori attraverso la messa in rete e l'offerta alle famiglie di diverse opportunità (es. ingressi in stage, in laboratorio protetto).

Accesso e presa in carico (Servizio sociale comunale)

ACCESSO E PRESA IN CARICO	2004					
	Minori		Adulti		Totale	
N. disabili in carico ai Servizi sociali comunali	N.	%	N.	%	N.	%
di cui inseriti in strutture residenziali	1	2,7	42	14,7	43	13,3
di cui seguiti a domicilio	36	97,3	244	85,3	280	86,7
Totale	37	100,0	286	100,0	323	100,0

Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona

Assegni di cura

ASSEGNI DI CURA	2004
N. assegni di cura erogati	N.
- Minori	7
- Adulti	43
Totale	50
- di cui prorogati dal 2003	25
- di cui attivati nel 2004	25
N. assegni di cura erogati per fasce di importo	N.
- € 10,33 giorn.	36
- € 15,49 giorn.	14

Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona

Si tratta di un progetto sperimentale regionale avviato nel gennaio 2003, che prevedeva una prima scadenza a dicembre 2003 prorogata poi al 30.9.2004. Previsto con delibera regionale (D.G.R. 1122/2002), l'assegno di cura si rivolge a persone disabili (minori ed adulti) con certificazione grave di disabilità fisica e/o psichica

(secondo i parametri della L. 104/92), prioritariamente di età compresa fra i 19 e i 64 anni. L'erogazione dell'assegno di cura è strettamente connessa alla presenza di un progetto socio-assistenziale che può riguardare la risposta dai bisogni primari a quelli relazionali e di socializzazione. La proposta di erogazione formulata dall'assistente sociale di territorio viene valutata da un'apposita commissione multiprofessionale, sulla base di un programma socio-assistenziale che contiene le indicazioni relative all'impiego del contributo, l'ammontare e la scadenza, rinnovabile fino al termine massimo della sperimentazione.

La presenza di fondi regionali a disposizione ha permesso finora una buona copertura della domanda. Un'interpretazione estensiva dell'impiego dell'assegno di cura ha permesso anche un suo utilizzo per il sostegno all'inserimento in attività estive per minori disabili.

Servizio di assistenza domiciliare (SAD), servizio pasti

Il Servizio risponde ai principali bisogni di cure igieniche, cure ambientali, somministrazione pasti, accompagnamenti, socializzazione e trasporti.

SAD	2004	
N. disabili adulti seguiti *	28	
* più 1 utente in ADI		
N. utenti disabili adulti per frequenza di SAD	N.	%
Necessità variabili fino a 2/3 v. giorno	1	3,6
2 volte al giorno	1	3,6
Quotidianamente	7	25,0
2 volte a settimana	6	21,4
1 volta a settimana	12	42,9
Solo giorni festivi	1	3,6
Totale	28	100,0
SERVIZIO PASTI	2004	
	N.	
N. utenti disabili adulti	12	
di cui 1 volta a giorno	6	
di cui 2 volte a giorno	6	
Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona		

Servizio trasporti e interventi a favore della mobilità

Servizio trasporti

Il Centro Servizi alla Persona dispone di 15 pulmini (di cui 8 con ancoraggio per carrozzelle e sollevatore elettroidraulico). Il Servizio Trasporti gestito dal Servizio Sociale del Centro Servizi alla Persona è rivolto a persone sole o che nel loro ambito familiare/parentale non abbiano possibilità di provvedere autonomamente.

SERVIZIO TRASPORTI DISABILI	2004
N. utenti disabili adulti per trasporti effettuati	
dal Servizio sociale	17
da Coop 81	9
da Cidas per Rivana e Casa XX Sett.	5
da Coop Serena per CSR Navarra	3
da CSR San. Martino	5
da Coop Integrazione lavoro	2
Totale	41
- di cui utilizzo quotidiano	34
- di cui utilizzo saltuario	7
N. utenti disabili minori per trasporti effettuati	13
- di cui utilizzo quotidiano	10
- di cui utilizzo saltuario	3
Totale disabili adulti e minori	44
Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona	

Buoni taxi

Tramite convenzione con i taxisti, vengono erogati buoni taxi per agevolare la mobilità di persone anziane o disabili, impossibilità all'utilizzo di mezzi pubblici, per motivi di

cura o di impiego del tempo libero. Il buono può coprire parzialmente o totalmente il costo della corsa a seconda della capacità contributiva dell'utente.

INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITA' PER DISABILI	2002	2003	2004
N. nuovi utenti buoni taxi nell'anno	12	21	11
N. buoni taxi in essere al 31.12			166
N. contrassegni invalidi civili rilasciati	541	792	935
N. contrassegni invalidi civili in essere al 31.12.			2.986
N. domande per adeguamento veicoli	5	5	4

Fonte: Servizio Interventi sociali – Assessorato sanità, politiche sociali

Contributo per acquisto o adeguamento veicoli

La Regione (L.R. n. 29/97 art. 9) concede contributi per l'acquisto o l'adeguamento di veicoli ad uso privato utilizzati per il trasporto di cittadini gravemente disabili, non in possesso di patente di guida, e per la cui mobilità si rendono necessarie particolari tipologie di veicoli o particolari loro adattamenti. La Regione definisce i criteri di accesso ai contributi che non possono comunque eccedere il 15% in caso di acquisto o il 50% in caso di adattamento il valore della spesa ritenuta ammissibile. Dal 1° gennaio 2005 tali competenze sono passate in capo ai Comuni.

Contributi economici

I contributi economici erogati dal servizio sociale per persone disabili minori o adulti variano da €50 a €250, con una media mensile di €140 per periodi variabili da 3 a 12 mesi (in prevalenza continuativi).

SUSSIDI	2004
	N.
N. sussidi erogati	30
minori	6
adulti	24
N. sussidi erogati una tantum	12
minori	5
adulti	7
Totale generale	42

Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona

Inserimenti lavorativi

INSERIMENTI LAVORATIVI DISABILI	2002	2003	2004
N. stage socio-lavorativi disabili	19	13	19
N. inserimenti in enti/aziende convenzionate	51	50	52
- di cui Coop 81			33
- di cui Coop Terra Ferma			6
- di cui ANFASS			11
- di cui Az. Boarini			2
N. utenti Laboratorio V. Verga	14	12	12

Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona

Si tratta di interventi gestiti dal Servizio sociale comunale (Centro Servizi alla Persona) e rivolti a minori (che abbiano assolto l'obbligo scolastico), a giovani e

adulti in condizioni di svantaggio personale (handicap, disabilità, nomadi, extracomunitari, disagio sociale, devianza, disagio psichiatrico compensato, problematiche psico-socio-familiari). Gli inserimenti lavorativi avvengono secondo tre tipologie di azioni:

- attraverso stage socio-lavorativi (dal 1987 è previsto un protocollo di intesa che viene rinnovato ogni due anni fra Comune, Az. USL, organizzazioni imprenditoriali, enti di formazione professionale);
- attraverso inserimenti presso enti/aziende convenzionate: due cooperative sociali di tipo B (Coop. 81 e Terra Ferma), un'associazione (ANFFAS), un'azienda privata del settore florovivaistico (Azienda Boarini). Nei primi due casi il Servizio Sociale eroga una quota mensile o annuale, nell'ultimo caso si accolla il pagamento degli oneri contributivi per i soggetti inseriti;
- attraverso la gestione diretta da parte del Servizio sociale comunale del laboratorio di Via Verga, attivo dal 1987, che accoglie prevalentemente casi di disagio sociale e alcuni di handicap.

Centro socio-occupazionale Anfass

È un centro socio-occupazionale gestito dall'Associazione Anfass che accoglie circa una decina di ragazzi disabili delle famiglie socie dell'associazione. Da diversi anni il Servizio sociale eroga contributi al Centro, che in prospettiva saranno indirizzati a progettualità sempre più specifiche.

Centri semiresidenziali e residenziali

Esistono quattro CSR a livello cittadino: due del Centro servizi alla Persona (in appalto a terzi per la gestione), uno di totale competenza e gestione dell'ASL ed uno privato (Cooperativa Serena). Il Comune paga per gli utenti il 25% della retta, mentre il 75% è a carico dell'Asl. Nei CSR gli utenti sono coinvolti in diverse attività riabilitative ed educative che si concretizzano in interventi interni (laboratori grafici, espressivi, di piccola cucina, di psicomotricità, di attività artigianali, ecc.) ed esterni alla struttura (ippoterapia, piscina, organizzazione di gite, visite, ecc.). Esiste invece un unico centro residenziale del Centro Servizi alla Persona per disabilità grave (presso la Casa di V. XX Settembre), in cui sono previsti anche posti riservati a casi di emergenza e sollievo.

PRESIDI SOCIO-ASSISTENZIALI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI NEL TERRITORIO COMUNALE			
STRUTTURA	DATA DI AVVIO	ENTE TITOLARE	ENTE GESTORE
1. Casa V.XX Settembre: centro diurno, centro residenziale ed emergenze	1990	Centro Servizi alla Persona	Coop.va CIDAS per la gestione della attività quotidiane (in appalto con il Centro Servizi alla Persona che si occupa delle linee progettuali e delle verifiche)
2. CSR Rivana: centro diurno	1991		
3. CSR Navarra: centro diurno privato	1985 c.a. Dal 2001 struttura privata	Coop.va Serena	Coop.va Serena
4. CSR S. Martino	1970	Az. USL Servizio salute anziani	Az. USL Servizio salute anziani

CENTRI DIURNO SOCIO-RIABILITATIVI (CSR)	2004
	N.
N. disabili adulti inseriti	
CSR Navarra	17
CSR San Martino	12
CSR Rivana	15
Casa XX Settembre	6
Totale	50
N. disabili minori inseriti	
CSR San Martino	1
CSR Rivana	2
Totale	3
Totale generale	53
STRUTTURE RESIDENZIALI	2004
N. disabili adulti inseriti	42
N. disabili minori inseriti	1
<i>Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona</i>	

Attività connesse alle concessioni di pensioni di invalidità civile

Dal 1999 lo Stato ha trasferito alle Regioni le competenze in materia di atti concessori dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili, erogati dall'INPS. A sua volta la Regione Emilia-Romagna ha posto queste competenze di natura istruttoria in capo ai Comuni capoluogo di Provincia, che le esercitano in forma associata per i restanti comuni.

Il Comune di Ferrara ha provveduto alla costituzione di un ufficio comunale presso l'INPS trasferendo le pratiche giacenti presso la Prefettura di Ferrara. L'Ufficio è composto da 6 persone e per migliorare l'organizzazione e i rapporti con l'utenza è stato predisposto un nuovo programma, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, con tre Comuni capoluogo della Regione, con tre sedi INPS regionali, con le AUSL competenti, per il trasferimento di dati dall'AUSL all'Ufficio Comune e dall'Ufficio Comune all'INPS Provinciale. Il Comune di Ferrara ha inoltre stipulato apposito protocollo d'intesa con i comuni dell'ambito provinciale per la ripartizione delle spese di funzionamento.

Tale soluzione operativa si è dimostrata efficace, tant'è che l'occasione del trasferimento di competenze, non solo ha evitato l'insorgere di disagi per i cittadini utenti, ma anche innescato fattive collaborazioni intercomunali, con una sensibile riduzione dei tempi di erogazione dei benefici economici.

Nel 2004 le nuove pratiche istruite per la concessione dei trattamenti economici a favore degli invalidi civili sono state 3.018.

Vita indipendente e contributi per abbattimento barriere architettoniche

Nell'ambito del Progetto *Vita indipendente*, di cui è titolare l'Associazione A.I.A.S. in collaborazione con il Comune e l'Azienda ospedaliera (Centro S.Giorgio), sono stati complessivamente predisposti due appartamenti demotizzati, presso la sede del Centro H utilizzati per ospitare per breve periodi persone disabili inviate dall'ASL,

Az. Ospedaliera o segnalate dal Centro H stesso. Nel 2004 si sono realizzati 21 interventi comprensivi di visite per informazioni ed esperienze di vita indipendente.

Nell'ambito degli interventi per il sostegno abitativo, il Comune eroga ogni anno contributi (assegnati dalla Regione) per opere direttamente finalizzate al superamento e alla eliminazione di barriere architettoniche in edifici privati già esistenti. Le domande di contributo devono riguardare lavori ancora da eseguire.

CONTRIBUTI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	2002	2003	2004
N. domande finanziate	3	55	20
Quota regionale	15.000	193.000	77.339
<i>Fonte: Servizio Abitazioni – Assessorato politiche abitative</i>			

Progetto Dopo di noi

Si tratta di un progetto presentato da associazioni e cooperative sociali con contributi regionali e comunali per la ristrutturazione di uno stabile situato a Baura da adire a residenzialità per persone disabili. La struttura – una volta ultimata - sarà gestita dalla cooperativa capofila in convenzione con l'Az. USL. La struttura, con la previsione di max 6 posti letto residenziali e 2 di pronto intervento, verrà organizzata in modo da far coesistere il centro residenziale e le attività diurne dei laboratori avvalendosi di personale per l'assistenza sia diurna sia notturna, tale da garantire il massimo livello di qualità.

Andamento della spesa

Tabella 31. Spese per tipologia di servizio/intervento

AREA DISABILITA'	2004			
Tipologia di servizi	Acquisto di beni	Prestazioni di servizio	Trasferimenti	Totale
Centro H - appartamenti domotizzati			33.053	33.053
Progetto disabili			42.719	42.719
Contributo "Autonomia domestica"			18.308	18.308
Contributo progetto inserimento nel mondo lavorativo			2.000	2.000
Assegno di cura disabili			38.653	38.653
Servizio pasti		39.000		39.000
Servizio trasporti		20.901		20.901
Buoni taxi		30.987		30.987
Sussidi economici				0
Inserimenti lavorativi (Boarini, Anfass, Coop81, Terra Ferma)		204.000		204.000
Inserimenti in CSR diurni (rette)		399.181		399.181
Inserimenti in Centri residenziali (rette)		132.468		132.468
Inserimenti in CSR V.XX Settembre (res, diurno, emerg.)		187.430		187.430
Contributi abbattimento barriere architettoniche			77.339	77.339
Ufficio invalidi civili	1.286	4.428	21.436	27.150
TOTALE GENERALE	1.286	1.018.395	233.509	1.253.190

AREA ANZIANI E DOMICILIARITÀ

Politiche e riferimenti generali

L'Area Domiciliarità del Piano di zona 2002-2004 – al cui interno si confrontano responsabili di servizi socio-assistenziali comunali, responsabili dell'ASL, del sindacato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale – ha espresso condivisione su alcuni **orientamenti** di politica sociale per gli anziani, tenuto conto dei caratteri riguardanti la situazione delle persone anziane nel Distretto di Ferrara.

Tali caratteri possono essere riassunti in modo sintetico in:

- incremento della *quarta età* e gli effetti di ricaduta in termini di cura sulla *terza*
- indebolimento delle *reti parentali* e l'aumento di *anziani che vivono da soli*
- aumento tendenziale delle liste di attesa per l'inserimento nelle *case protette*
- intensificarsi dei problemi connessi al tema delle *dimissioni difficili*
- il ricorso sempre più frequente a *risorse d'aiuto extrafamiliari*

Da qui la convergenza verso la necessità di:

1. **Potenziare il sostegno alle risorse di tipo familiare**, attraverso azioni dirette e indirette di aiuto alla famiglia nei compiti di cura dell'anziano;

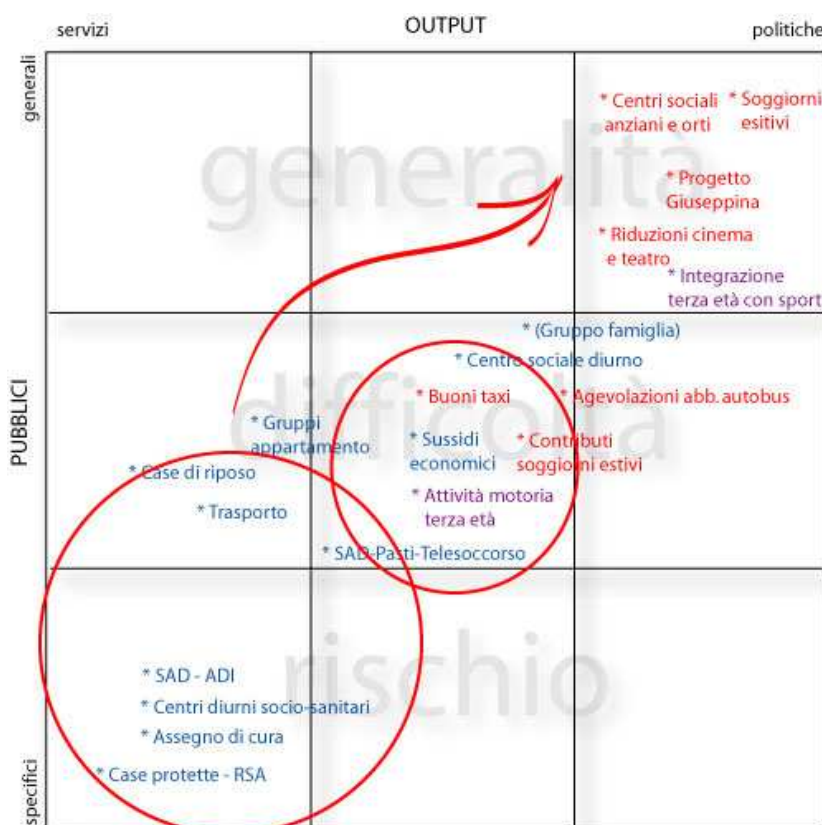
2. **Potenziare il sostegno alle risorse di tipo non familiare**, attraverso la qualificazione del personale (bandanti e personale di cooperative), il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare integrata specialmente connesso al tema delle dimissioni dall'ospedale e il ritorno dell'anziano al proprio domicilio;

3. **Rafforzare e diffondere nella comunità l'attivazione dei diversi attori rispetto ai problemi degli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, per prevenire situazioni di isolamento sociale e ritardare la compromissione della salute.**

Mappa dei servizi e interventi

La mappa mostra una concentrazione (anche finanziaria) degli interventi rivolti agli anziani nel quadrante in basso a sinistra (servizi per pubblici specifici), ciò in ragione del profilo medio della persona assistita sempre più anziana, non autosufficiente e sola.

L'orientamento prevalente è però quello di *favorire l'autonomia degli anziani* privilegiando modelli di cura che puntino a *migliorare il benessere relazionale* dell'anziano e la *permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale*.



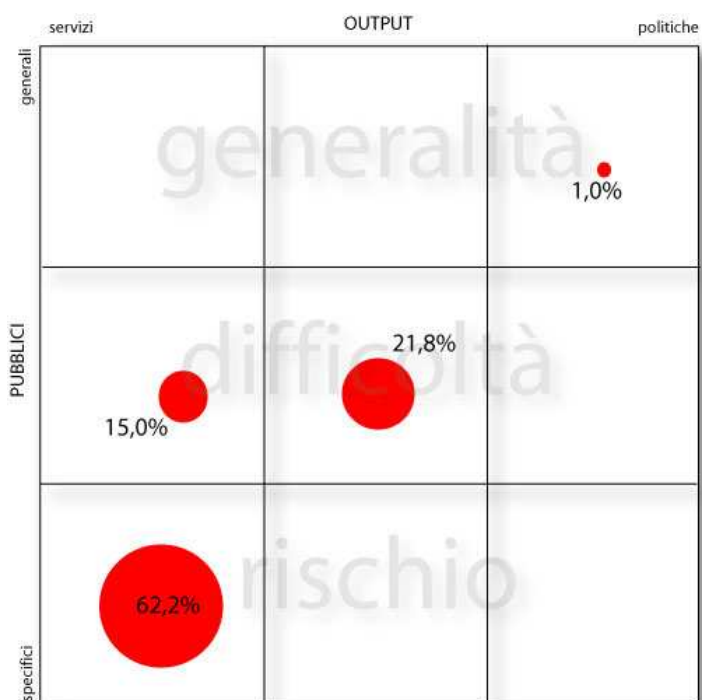
- Servizio sociale comunale - Centro servizi alla persona
- Servizio Interventi sociali - Assessorato sanità, politiche sociali
- Servizio Sport e giovani - Assessorato attività sportive e ricreative

Linee di miglioramento

- Sviluppare momenti aggregativi per sconfiggere l'isolamento degli anziani;
- Creare meccanismi di monitoraggio, lettura e prevenzione dei bisogni della popolazione anziana.

Politiche di collegamento

- Aumentare il collegamento fra Comune e le circoscrizioni;
- Potenziare le capacità di previsione dei bisogni, di monitoraggio e controllo sugli interventi da parte del Servizio sociale comunale e il suo collegamento con gli altri settori dell'Amministrazione;
- Sviluppare azioni di coinvolgimento dei Centri sociali quali punti attivi della rete di servizi e opportunità sociali per gli anziani.



Servizi e interventi

Servizi domiciliari

Servizi domiciliari	2002	2003	2004
ASSISTENZA DOMICILIARE			
N. utenti	301	282	285
- di cui anziani over 80 anni (%)			65,3%
- di cui anziani non autosufficienti certificati (%)			24,5%
- di cui anziani che vivono da soli (%)			44,5%
Popolazione > 65 anni	33.719	34.103	34.505
Grado di copertura assistenza domiciliare	0,9%	0,8%	0,8%
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA			
N. utenti con oneri a rilievo sanitario	43	53	70
PASTI A DOMICILIO			
N. utenti	439	389	352
TELESOCORSO			
N. utenti	59	60	54
CENTRI DIURNI SOCIO-SANITARI			
N. presidi	1	1	1
N. posti convenzionati	55	55	55
N. utenti inseriti nell'anno	75	85	84
Grado di utilizzo dei posti (utenti/posti*100) (gli utenti possono frequentare solo alcuni giorni alla settimana)	136,4	154,5	152,7
ASSEGNO DI CURA			
N. anziani fruitori	311	380	384
SERVIZIO TRASPORTO			
N. utenti	315	332	305
Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona			

ADI (Assistenza domiciliare integrata)

Il servizio di assistenza domiciliare integrato con prestazioni sanitarie fornite dall'Asl consente all'anziano di beneficiare di una prestazione sociale ma anche sanitaria, infermieristica e riabilitativa, ed è rivolto ad una utenza anziana particolarmente specifica, soprattutto dopo una degenza ospedaliera.

SAD (Servizio di assistenza domiciliare) – Pasti a domicilio – Telesoccorso

Il servizio di assistenza domiciliare di natura socio-assistenziale si accompagna al servizio di pasti veicolati e di telesorveglianza e si rivolge ad una utenza anziana meno problematica di quella del servizio ADI. Originariamente nato sul versante della prevenzione, con l'evoluzione dei bisogni della popolazione anziana il servizio

si è spostato sul versante dell'assistenza alla cronicità in forma alternativa all'istituzionalizzazione.

Assegno di cura

Si tratta di un contributo economico che va da un minimo di 216,81 € ad un massimo di 464, 81 € al mese, che mira a sostenere la famiglia o altre persone che intrattengono con l'anziano consolidati e verificabili rapporti di cura, nella cura e nel mantenimento a casa dell'anziano non autosufficiente. Viene ricompreso nei servizi socio-sanitari integrati in accordo e con il contributo dell'Asl.

Centri diurno socio-sanitari

Centri diurni socio-sanitari ospitano anziani nelle ore diurne, proponendo attività adeguate alle loro capacità, per mantenere o migliorare le loro abilità funzionali e l'autonomie residue. Accolgono un'utenza molto specifica con una forte componente di bisogno sanitario.

Centro sociale diurno

Aperto a Villanova di Denore in una struttura comunale data in convenzione dalla Circoscrizione Nord-Est alle Associazioni ARCI e Camelot, opera più sul versante socializzativo che socio-sanitario. Nasce come tentativo di risoluzione dei problemi di solitudine degli anziani che vivono nelle frazioni.

Trasporto

Servizio di trasporto erogato dal Servizio sociale comunale per anziani in stato di bisogno socio-economico che necessitano di trasporto per motivi di cura o di frequenza ai centri socio-sanitari diurni. Dal 2005 prevede una compartecipazione alla spesa da parte dell'utente.

Servizi residenziali

Case di Riposo

Il Servizio sociale comunale paga interamente o integra a seconda della capacità contributiva dell'anziano la retta alberghiera per la permanenza in casa di riposo. Sono strutture a carattere residenziale rivolte ad anziani autosufficienti o con lieve non autosufficienza.

Case Protette – RSA

Servizi residenziali per anziani non autosufficienti bisognosi di prestazioni sociali e sanitarie. Il Servizio sociale comunale paga interamente o integra a seconda della capacità contributiva dell'anziano la retta alberghiera. Di norma la casa protetta ospita anziani non autosufficienti con bisogni assistenziali di diversa intensità. La RSA ospita non autosufficienti con elevanti bisogni sanitari e correlati bisogni assistenziali.

Gruppi appartamento

Sono gestiti in economia dal Servizio Sociale Comunale (tre appartamenti di quattro posti ciascuno). Nati negli anni '70 come forme auto-gestite alternative alla casa di riposo. I gruppi appartamento ospitano anziani autosufficienti nello svolgimento delle attività quotidiane.

Gruppo famiglia

È una forma di assistenza privata: un gruppo di anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti abita insieme ad una famiglia a cui pagano una retta. Il Servizio Sociale Comunale ha sostenuto con attività di *counselling* questa esperienza – per quanto isolata - perché alternativa all’istituzionalizzazione.

Servizi residenziali	2002	2003	2004
CASE PROTETTE			
N. presidi (alcuni utenti sono inoltre inseriti in 2 strutture fuori Comune)	6	6	6
N. posti disponibili	512	512	512
N. utenti inseriti a carico (parz./tot.) del Servizio sociale comunale		660	594
RSA			
N. presidi	4	4	3
N. posti disponibili	95	95	95
N. utenti inseriti a carico (parz./tot.) del Servizio sociale comunale		327	302
GRUPPI APPARTAMENTO			
N. presidi	3	3	3
N. utenti inseriti	12	12	8
Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona			

Contributi e sostegni economici

Buoni taxi

Erogati dal Servizio Interventi sociali del Comune per favorire la mobilità di anziani sopra i 65 anni, a seconda della condizione fisica ed economica dell’anziano.

Agevolazioni abbonamenti ACFT

Gestito dal Servizio Interventi sociali del Comune consiste in un intervento a favore della mobilità degli anziani attraverso l’incentivo all’utilizzo del mezzo di trasporto pubblico. Il Comune si fa carico di una quota parte del costo dell’abbonamento dell’autobus per anziani, secondo requisiti fissati annualmente dalla Regione Emilia-Romagna.

Sussidi economici

Erogati dal Servizio sociale comunale per aiutare l’anziano in caso di difficoltà reddituale nel far fronte alle esigenze quotidiane (utenze, ecc.).

Contributi e sostegni economici	2002	2003	2004
MOBILITA'			
N. fruitori abbonamenti ACFT	442	511	578
Fonte: Servizi Interventi sociali – Assessorato sanità, politiche sociali			
SUSSIDI			
N. sussidi erogati (una tantum e periodici)	80	60	72
Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona			

Attività di socializzazione

Centri sociali anziani auto-gestiti

Si collocano sul versante delle politiche per la generalità della popolazione anziana. Sorti in immobili offerti dal Comune in comodato d'uso gratuito, sono gestiti da associazioni di anziani che hanno nel tempo allargato l'offerta della proprie attività da sempre basate sull'autofinanziamento.

Come indicato nel Piano di zona 2002-2004, sarebbe necessario che i Centri sociali anziani diventassero in maniera più marcata e stabile punti della rete socio-assistenziale per anziani, incentivando iniziative di mutuo-aiuto per il superamento della solitudine e dell'abbandono. Bisogna anche considerare l'evoluzione del profilo degli anziani frequentanti i Centri sociali: si stima che siano 13.000 gli anziani iscritti e frequentanti tali Centri; l'età media degli anziani frequentanti – con l'innalzamento dei limiti pensionistici – tende sempre di più ad aumentare; le nuove generazioni di anziani – con un maggior grado di istruzione – tenderanno a manifestare bisogni socializzanti e culturali diversi più legati alla fruizione individuale anziché collettiva dei momenti di svago.

Convenzione per riduzione ingressi a Cinema e Teatri

Convenzione effettuata dal Comune con i gestori di Cinema e Teatri per favorire ingressi ridotti per anziani. Si colloca nel quadrante delle politiche per la generalità degli anziani.

Convenzione per soggiorni estivi per anziani

Dal 2002 è attiva una convenzione fra il Comune e con alcune associazioni di volontariato (Auser, Antea, Centri sociali anziani) per l'organizzazione di soggiorni estivi rivolti agli anziani. Rispetto alla mappa si colloca nel quadrante delle politiche per la generalità degli anziani.

SOGGIORNI ESTIVI PER ANZIANI	2002	2003	2004
N. domande presentate	1.527	1.563	1.317
N. utenti	1.379	1.270	1.105
Grado di accoglimento domanda (n. domande presentate/n. utenti)	90,3%	81,2%	83,9%
Fonte: Servizi Interventi sociali – Assessorato sanità, politiche sociali			

Contributi per soggiorni estivi per anziani

Erogati dal Servizio Interventi sociali del Comune per favorire il soggiorno estivo di anziani in condizioni socio-economiche di difficoltà.

Progetto Giuseppina

Nato con la collaborazione del Comune, delle Circoscrizioni e dei diversi soggetti del territorio (associazioni, parrocchie, ecc.), si tratta di un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna che opera per la conoscenza, il monitoraggio e l'intervento in chiave preventiva dei bisogni di assistenza degli anziani che vivono da soli e privi di reti familiari di sostegno. Il progetto rappresenta uno strumento per attuare un percorso che, attraverso la realizzazione di un osservatorio permanente della realtà territoriale (in grado di individuare i bisogni degli anziani e le risorse del pubblico e

del privato sociale in grado di soddisfare tali bisogni) consenta all'anziano di vivere tranquillamente ed il più a lungo possibile al proprio domicilio.

Andamento della spesa

Tabella 32. Spese per tipologia di servizio/intervento

AREA ANZIANI	2004					
SPESE	Personale	Acquisto di beni	Prestazioni di servizio	Trasferimenti	Totale	%
Servizi domiciliari						%
Assistenza domiciliare (SAD)/ADI			1.066.385		1.066.385	23,8
Telesoccorso			15.000		15.000	0,3
Pasti a domicilio			791.880		791.880	17,7
Cento diurno socio-sanitario			33.383		33.383	0,7
Assegni di cura				180.326	180.326	4,0
Servizio trasporto	91.000	57.453			148.453	3,3
Centro sociale diurno Denore-Marrara			63.560		63.560	1,4
Servizi residenziali					-	
Rette case protette/RSA			1.410.670		1.410.670	31,5
Rette Istituti non convenzionati			522.800		522.800	11,7
Contributi IPAB per gestione casa protetta/rsa				100.000	100.000	2,2
Contributi e sostegni economici					-	
Abbonamenti anziani Acft				40.892	40.892	0,9
Sussidi economici anziani				62.785	62.785	1,4
Contributi per soggiorni estivi anziani indigenti				1.285	1.285	0,0
Attività di socializzazione					-	
Convenzione per soggiorni estivi anziani			5.747		5.747	0,1
Progetto Giuseppina - Solievo alla cura				20.384	20.384	0,5
Progetto Uffa che afa - Emergenza caldo			7.000	12.900	19.900	0,4
TOTALE GENERALE	91.000	57.453	3.916.425	418.572	4.483.450	100,0

AREA INCLUSIONE SOCIALE

Politiche e riferimenti generali

L'Area dell'Inclusione sociale rivolge la sua attenzione alle problematiche dei seguenti gruppi: *cittadini immigrati, nomadi, donne in difficoltà, prostituzione, devianza/tossicodipendenza, detenuti ed ex detenuti, senza fissa dimora.*

I diversi soggetti pubblici (Servizi sociali comunali, Az. USL, Casa Circondariale) e privati (associazioni, cooperative sociali) che operano nell'area dell'inclusione sociale hanno riconosciuto – in sede di Piano di zona – l'importanza di ragionare su tre *problematiche trasversali* rispetto alla diverse tipologia di utenza che questa area racchiude:

- l'*accoglienza* e le *politiche abitative*;
- la *formazione* e il *lavoro*;
- l'*assistenza socio-sanitaria*.

In particolare, gli orientamenti emersi hanno riguardato:

a) *accoglienza/politiche abitative*

- coordinare gli interventi di accoglienza abitativa svolti da vari enti e associazioni di Ferrara, anche allo scopo di regolamentare le dinamiche di accoglienza e uscita;
- creare opportunità abitative sul mercato privato per coloro che lavorano e hanno un regolare permesso di soggiorno;
- affrontare il problema dei richiedenti asilo d'intesa con tutti gli Enti locali interessati, la Regione e gli organismi decentrati dello Stato al fine di individuare fondi e modalità comuni;

b) *formazione e lavoro*

- accrescere le opportunità di formazione e inserimento lavorativo presenti sul territorio, rafforzando la rete tra tutti gli attori coinvolti (Comune, Provincia, SerT, carcere, volontariato, centri di formazione, sindacati, cooperative sociali, associazioni imprenditoriali, ecc.)

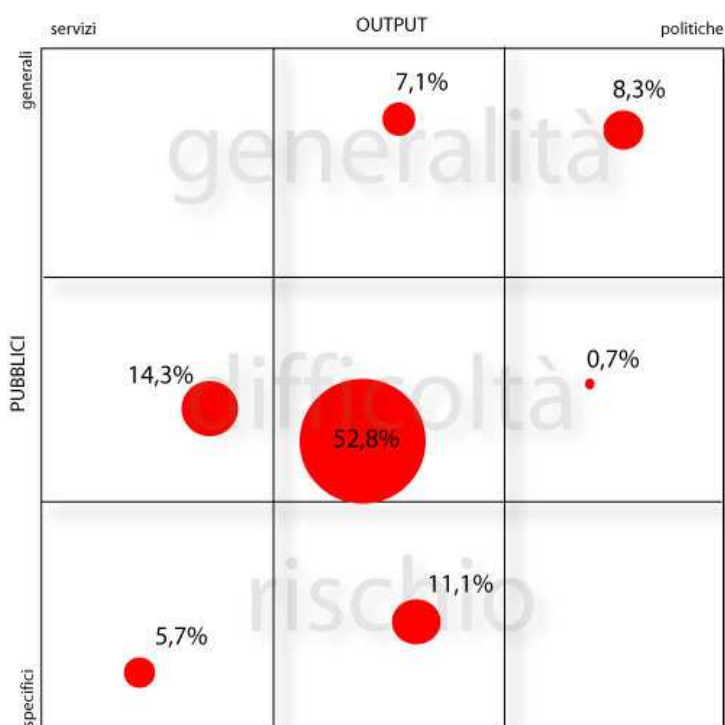
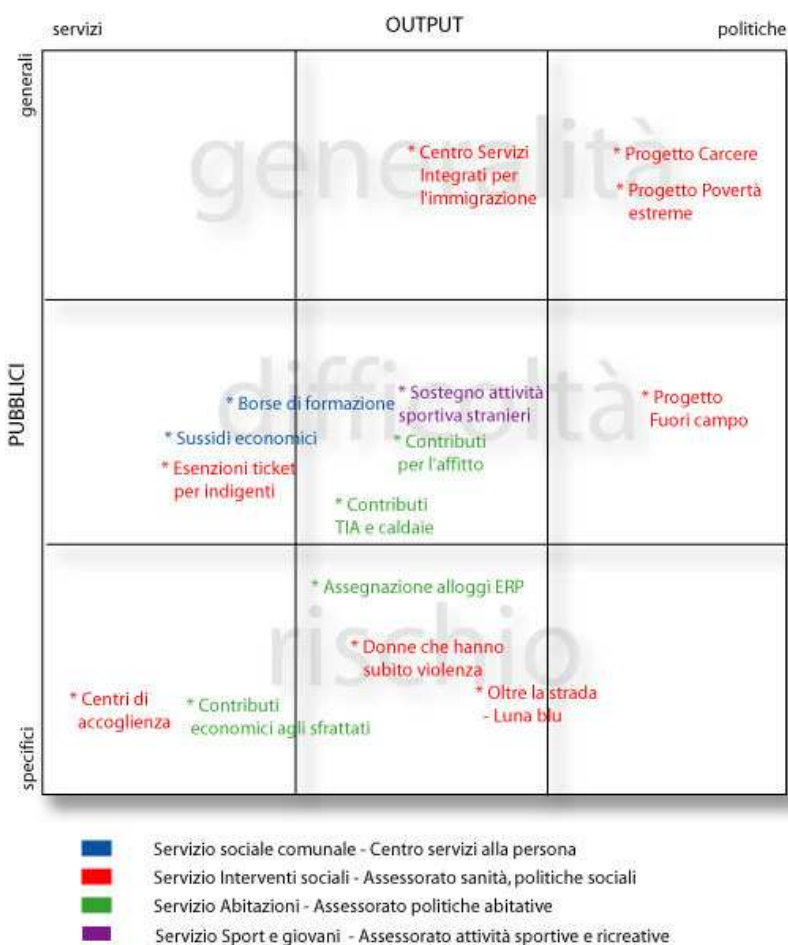
c) *assistenza socio-sanitaria*

- potenziare gli interventi di assistenza socio-sanitaria a partire da un confronto fra i diversi soggetti che operano nel campo (SerT, Servizio di Igiene Pubblica, Medicina di Base, volontariato, ...).

Mappa dei servizi e interventi

La mappa rappresenta il complesso delle attività realizzate dall'Ente nell'area dell'inclusione sociale.

L'area, pur presentando un nucleo significativo di interventi classici (assistenza abitativa, erogazione di misure assistenziali in risposta a situazioni individuali di emergenza e/o di disagio economico) in larga parte a carico del bilancio comunale, è quella dove è maggiormente consistente lo sviluppo di *progettualità innovative* legate a fenomeni sociali in rapida evoluzione, realizzate speso attraverso l'impiego di risorse economiche provenienti da fondi regionali, nazionali od europei.



Servizi e interventi

Esenzioni ticket e sussidi

Le esenzioni ticket per indigenti sono contributi economici che permettono prestazioni sanitarie gratuite a soggetti adulti che vivono in condizioni economiche svantaggiate.

CONTRIBUTI ECONOMICI	2002	2003	2004
N. utenti esenzioni ticket per indigenti	907	783	802
Fonte: Servizio Interventi sociali – Assessorato sanità, politiche sociali			

SUSSIDI ECONOMICI	2004
N. sussidi per adulti	204
N. sussidi per tossicodipendenti	41
N. sussidi extracomunitari adulti	26
N. sussidi invalidi del lavoro	10
Totale	281
Fonte: Servizio sociale comunale – Centro servizi alla persona	

Accoglienza abitativa

Nel territorio di Ferrara, da diverso tempo, l'attività di accoglienza viene gestita in gran parte in collaborazione con organismi del terzo settore.

In particolare si possono distinguere due livelli:

- un primo livello di accoglienza abitativa in strutture gestite dal privato sociale (Cooperativa La Casona, Associazione Viale K., Centro Donne Giustizia) con cui il Comune di Ferrara da diversi anni ha un rapporto di convenzionamento posti nella gestione dell'accoglienza e dell'assistenza;
- un secondo livello di accoglienza abitativa in alcuni appartamenti in parte gestiti dalle associazioni, in parte dal Comune (in questo caso si tratta di 2 fabbricati ex ACER per famiglie richiedenti asilo politico e donne in difficoltà).

PRINCIPALI STRUTTURE OPERANTI NEL SETTORE DELL'ACCOGLIENZA - DATI 2004				
Strutture	Tipologia	Posti disponibili	Utenti accolti nell'anno (dato di flusso)	Note
Viale K				Totale posti In convenzione con il Comune: 20
- Villa Albertina	Dormitorio pubblico: accoglienza di uomini che necessitano di tempi brevi di accoglienza	28	154	Bassa soglia; pernottamento e colazione
- Casa di Stefano	Accoglienza di persone inviate dal Ser.T, dai Servizi Sociali o dimesse dall'ospedale	12	40	Prima accoglienza (vitto e alloggio)
- Comunità Rinascita	Accoglienza di ex detenuti o detenuti che usufruiscono dei benefici di legge, persone seguite dal Ser.T, altri emarginati	12	66	Bassa soglia (vitto e alloggio). Coltivazione di terreno agricolo e allevamento di animali da cortile
- Via Mambro	Centro di ascolto, prima accoglienza e mensa pubblica	30	139	Prima accoglienza (vitto e alloggio)
- appartamento in Via Bologna	Accoglienza di persone che lavorano	10	18	Casa in parte autogestita
- appartamento destinato a donne	Accoglienza donne sole, ragazze madre, donne in difficoltà	8	42	Prima accoglienza (vitto e alloggio). Struttura oggi chiusa
- appartamento	Accoglienza donne sole, ragazze			Prima accoglienza (vitto e

destinato a donne	madre, donne in difficoltà	8	38	alloggio).
Totale		108	497	
Cooperativa La Casona				<i>Totale posti in convenzione con il Comune: 6</i>
- Via Smeraldina, n.35	Comunità di accoglienza	Capienza massima: 18 posti letto (6 camere da letto)	32	
- appartamenti a Barco			15 (tra cui molti minori)	
- Migliarino	Appartamento da affittare a famiglie		5 (famiglia di albanesi)	Uno dei componenti della famiglia ospitata è dipendente della cooperativa
- Pontisette			11 persone (due famiglie di nomadi)	
Totale			63	
Strutture	Tipologia	Posti disponibili	Utenti accolti nell'anno (dato di flusso)	Note
Centro Donna Giustizia				<i>Convenzione con il Comune</i>
-appartamento progetto Oltre la Strada		9	16	31 ragazze accolte nel "territorio" (es. in albergo o presso strutture gestite da altri enti)
-appartamento Progetto Uscire dalla Violenza ("Casa rifugio")		5	7	...di cui 2 minori
Totale		14	23	
Strutture di accoglienza della Comunità Papa Giovanni XXIII				<i>Appartiene alla rete della Papa Giovanni XXIII. Al momento non ha rapporti di convenzione con il Comune, ma accoglie comunque anche su invio del Servizio Sociale</i>
- Comunità di Denore	Comunità terapeutica	17	27	Personale accolte: tossicodipendenti, alcolisti, persone con problemi di grave marginalità
- Casa Famiglia	Casa Famiglia (3 strutture)	3 strutture	8	Minori anche disabili, donne maltrattate e vittime di sfruttamento sessuale, persone con problemi di grave marginalità
Totale			35	

Fonte: Servizio Interventi sociali – Assessorato sanità, politiche sociali

Sostegno abitativo

Storicamente il Comune di Ferrara è stato uno dei primi a dare attuazione alle normative sul regime dei suoli, delimitando diverse aree PEEP sulle quali hanno potuto costruire la propria abitazione, ad un costo accessibile, più di 2.200 famiglie. Sebbene Ferrara si collochi al di sopra della media nazionale per numero di famiglie proprietarie di alloggio – 73,4 % contro il 69,5% a livello nazionale (anno 2000) – il problema della casa continua a rappresentare un bisogno sociale, cui l'Amministrazione comunale tenta di rispondere attraverso una molteplicità di azioni:

- *l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica* a favore di nuclei familiari che hanno (o sono privi di) un reddito secondo i limiti fissati dalla normativa;

- l'erogazione all'ACER di *contributi* per ripianare parte delle *morosità di assegnatari* particolarmente in difficoltà;
- l'applicazione a circa 3.400 assegnatari ERP di un *canone rapportato al proprio reddito*, decisamente più contenuto rispetto al valore di mercato;

Per coloro invece che non hanno usufruito di un alloggio ERP e vivono in affitto il Servizio Abitazioni del Comune di Ferrara eroga contributi sui canoni di locazione attraverso il Fondo sociale per l'affitto nei confronti di famiglie a basso reddito, così da prevenire situazioni di disagio con evidenti benefici anche per i proprietari di alloggi.

Per gli assegnatari di alloggi ERP e per coloro che sono in affitto da privati e percettori di reddito IRPEF entro i limiti fissati dal Comune, il Servizio Abitazioni opera inoltre:

- a) erogando contributi per la manutenzione e l'adeguamento degli impianti di riscaldamento degli alloggi;
- b) esentando dal pagamento della TIA (Tariffa di Igiene Ambientale) mediante corresponsione ad HERA (ex Agea) degli importi delle fatture.

INTERVENTI DI SOSTEGNO ABITATIVO	2002	2003	2004
Assegnazioni Alloggi ERP			
<i>N. domande ricevute</i>			1.151
<i>di cui da stranieri extracomunitari</i>			250
<i>N. alloggi assegnati nell'anno</i>	64	10	96
<i>N. di assegnatari ERP totale al 31.12.</i>			5.089
Contributi per l'affitto N. domande finanziate	1.163	1.270	1.162
T.I.A. (esenzione dal pagamento) N. domande finanziate			517
Contributi per Impianto termico N. domande finanziate			285
Buoni casa per giovani coppie N. domande finanziate			16
<i>Fonte: Servizio Abitazioni, Assessorato alle politiche abitative</i>			

Inserimenti lavorativi

Utenti inserimenti lavorativi	2002	2003	2004
N. Stage	52	49	62
di cui disabili	19	13	19
di cui problemi psichiatrici	15	13	14
di cui problemi psico-sociale- familiare	17	15	16
di cui devianza	1	2	2
di cui nomadi		2	7
di cui richiedenti asilo politico		4	4
<i>Fonte: Servizio sociale – Centro servizi alla persona</i>			

Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione (CSII)

Obiettivi:

Pensato nel 2000, il CSII è stato costruito alla fine del 2001 con le risorse assegnate dal D.lgs 286/98, al fine di funzionare come punto di raccordo provinciale che coordina, supporta e mette in rete, i servizi e le istituzioni che operano nel campo dell'immigrazione.

La gestione del progetto è affidata tramite appalto alla Cooperativa Sociale Camelot e le sue principali attività sono: coordinamento e supporto della rete informativa

provinciale per cittadini stranieri, gestione del repertorio provinciale dei mediatori linguistico-culturali Re.Media, formazione e aggiornamento degli operatori, informazione, documentazione, promozione e progettazione di iniziative in collaborazione con le realtà pubbliche e del Terzo Settore che a vario titolo si occupano di migranti.

Il centro svolge inoltre servizi di consulenza legale e progettuale, opera per l'inserimento sociale dei cittadini stranieri, in virtù di un forte radicamento nel tessuto locale e di legami e collaborazioni a livello regionale e nazionale, ha rapporti e confronto diretto con persone migranti per focalizzare l'attenzione sui destinatari finali senza abbandonarsi esclusivamente ad un'ottica di servizio.

DATI A CONSUNTIVO	2004
N. Richieste di informazione/problem solving (lavoro, casa, salute, presenza legale sul territorio, consulenze progettuali, asilo politico, ecc.)	996
Consulenze legali erogate	91
Interventi di mediazione scolastica (A.S. 03-04)	124 in 39 scuole della Provincia per un totale di 3.844 ore di mediazione linguistica-culturale, rivolta a 182 alunni stranieri e 147 interventi di mediazione educazione interculturale.
Protocolli d'intesa sottoscritti con diversi enti	9
Numero di seminari pubblici in materia di immigrazione organizzati	8
Numero newsletter informativa inviate agli operatori e agli iscritti	86
Incontri di formazione/aggiornamento per operatori dei servizi che entrano in contatto con utenti stranieri	circa 35, per circa 30 partecipanti (incontri a cadenza settimanale)
Corsi di alfabetizzazione all'italiano, in collaborazione con il CTP	21 a Ferrara, 3 in carcere, 8 in Provincia (totale 32).
Supporto a corsi di formazione professionale per cittadini stranieri	12 corsi supportati + 2 realizzati direttamente
Numero di tirocini attivati presso il CSII	8

Risorse economiche spese:

Le risorse economiche spese sono circa 165.000 euro su scala provinciale (70% fondi regionali + 30% fondi comunali), di cui circa il 40% in carico al Comune capofila di Ferrara.

Progetto "Oltre la strada"

Obiettivi:

Progetto attivo dal 2000 gestito dal Centro Donne e Giustizia, finalizzato ad attuare e seguire nella città di Ferrara i percorsi di protezione sociale – regolarizzazione, inserimento lavorativo ed abitativo per donne straniere clandestine che escono dal mondo della prostituzione.

Dati a consuntivo:

Durante il 2004 sono stati avviati 23 nuovi percorsi di protezione sociale, di cui 13 conclusi positivamente. Le ragazze già in carico dall'anno precedente erano 24. 16 ragazze hanno beneficiato dell'ospitalità nella casa di accoglienza e 31 ragazze sono state seguite nel territorio (collocate in alberghi o presso altre strutture di accoglienza, del territorio o della regione).

I percorsi di inserimento lavorativo hanno coinvolto 15 ragazze, di cui attualmente 13 hanno un regolare contratto.

Progetto “Uscire dalla Violenza”

Obiettivi:

Progetto voluto dal Comune di Ferrara e sostenuto dalla Provincia, finalizzato a dare un aiuto a donne con traumi da violenza (psicologia, fisica, economica, sessuale) subita in ambito familiare, anche con figli molto piccoli. Il progetto gestito dal Centro Donne e Giustizia, prevede l’ospitalità in una “casa rifugio” e l’attivazione di consulenze innanzitutto legali e psicologiche che accompagnino le donne verso una condizione di autonomia.

Dati a consuntivo:

Le donne che si sono rivolte al centro esprimendo la volontà di uscire dai propri vissuti di violenza durante il 2004 sono state 69, di cui 53 madri.

Donne accolte nella casa rifugio: 7 donne e 2 minori; donne seguite nel territorio: 62 donne (di cui 1 incinta), di cui 47 madri.

Progetto “Programma finalizzato al contrasto delle povertà e all’inclusione sociale”

Obiettivi:

Il Programma si articola in due sottoprogetti, finalizzati da un lato a sostenere l’attività di accoglienza svolta dalle maggiori strutture di accoglienza del territorio, e dall’altro ad attivare percorsi di formazione/accompagnamento al lavoro per favorire l’uscita delle persone accolte dalla condizione di accoglienza e il raggiungimento di una maggiore autonomia, sia lavorativa che abitativa.

Dati a consuntivo:

Sottoprogetto Accoglienza: vedi dati accoglienza (Viale K, La Casona, Centro Donne Giustizia).

Progetto Fuori campo

Obiettivi:

Definizione di soluzioni abitative per nomadi alternative al campo sosta.

Dati a consuntivo:

Persone accolte nel 2004: 11 persone (due famiglie)

Andamento della spesa

Tabella 33. Spese per tipologia di servizio/intervento

AREA INCLUSIONE SOCIALE	2004			
Tipologia di servizi	Prestazioni di servizio	Trasferimenti	Totale	%
Centro servizi integrati per l'immigrazione	162.012		162.012	7,1
Progetto Carcere - Progetto "Le porte aperte" (Area detenuti)		61.615	61.615	2,7
Progetto Povertà estreme (Programma contro la povertà)	79.973	47.879	127.853	5,6
Progetto riduzione del danno - Unità di strada	11.000	11.000	22.000	1,0
Progetto Operatori di strada	25.823		25.823	1,1
Progetto Oltre la strada		120.917	120.917	5,3
Progetto Uscire dalla violenza		83.549	83.549	3,7
Progetto Fuori campo - Opera nomadi		15.000	15.000	0,7
Contributi per politiche senza fissa dimora		25.000	25.000	1,1
Esenzione tickets a favore di indigenti per prestazioni AZ.USL		7.494	7.494	0,3
Convenzione Az. Ospedaliera per esenzione tickets		7.911	7.911	0,3
Contributi ad ass.ni per gestione centri accoglienza extracomunitari		87.000	87.000	3,8
Sussidi economici tossicodipendenti		18.988	18.988	0,8
Sussidi economici adulti		237.845	237.845	10,5
Sussidi economici extracomunitari adulti		13.608	13.608	0,6
Sussidi economici invalidi del lavoro		10.960	10.960	0,5
Borse di formazione	27.000		27.000	1,2
Contributi per l'affitto		1.044.332	1.044.332	46,0
Contributi per Impianto termico		26.162	26.162	1,2
Contributo T.I.A. (erogato dal Comune ad HERA)		76.648	76.648	3,4
Morosità inquilini ACER (ripiano)		51.640	51.640	2,3
Contributi per famiglie sfrattate	17.450		17.450	0,8
TOTALE GENERALE	323.258	1.947.547	2.270.805	100,0
%	14,2	85,8	100,0	

Tabella 34. Entrate per tipologia di servizio/intervento

AREA INCLUSIONE SOCIALE		2004		
Tipologia di servizi	Trasferimenti da altri enti	A carico del Comune	Totale	
Centro servizi integrati per l'immigrazione	131.337	30.675	162.012	
Progetto Carcere (Area detenuti)	40.364	21.251	61.615	
Progetto Povertà estreme (Programma contro la povertà)	127.853	-	127.853	
Progetto riduzione del danno - Unità di strada	11.000	11.000	22.000	
Progetto Operatori di strada	-	25.823	25.823	
Progetto Oltre la strada	61.080	59.837	120.917	
Progetto Uscire dalla violenza	46.678	36.871	83.549	
Progetto Fuori campo	-	15.000	15.000	
Contributi per politiche senza fissa dimora	-	25.000	25.000	
Esenzione tickets a favore di indigenti per prestazioni AZ.USL	-	7.494	7.494	
Convenzione Az. Ospedaliera per esenzione tickets	-	7.911	7.911	
Contributi ad ass.ni per gestione centri accoglienza extracomunitari	-	87.000	87.000	
Sussidi economici tossicodipendenti		18.988	18.988	
Sussidi economici adulti		237.845	237.845	
Sussidi economici extracomunitari adulti		13.608	13.608	
Sussidi economici invalidi del lavoro		10.960	10.960	
Borse di formazione		27.000	27.000	
Contributi per l'affitto	889.332	155.000	1.044.332	
Contributi per Impianto termico	10.465	15.697	26.162	
Contributo T.I.A. (erogato dal Comune ad HERA)		76.648	76.648	
Morosità inquilini ACER (ripiano)		51.640	51.640	
Contributi per famiglie sfrattate		17.450	17.450	
TOTALE GENERALE	1.318.108	952.697	2.270.805	
%	58,0	42,0	100,0	

AREA DELLO SPORT

Politiche e riferimenti generali

Le esperienze maturate nella stesura dei bilanci sociali delle politiche sportive del 2002 e 2003 hanno prodotto una migliore conoscenza del sistema sportivo ferrarese. La rete composta dalle associazioni sportive dilettantistiche, dal CONI con le sue Federazioni e dagli Enti di Promozione sportiva, cerca, attraverso il proprio lavoro, di dare delle risposte adeguate alla crescente domanda di attività motorio-sportiva senza trascurare i bisogni delle fasce sociali più deboli e con particolare attenzione alla crescente sedentarietà della nostra comunità.

In questo complesso “tessuto associativo” il Servizio Sport e Giovani del Comune di Ferrara si è impegnato da tempo a generare, attraverso una serie di azioni, tutte quelle sinergie utili a fare *di questo tessuto un vero e proprio sistema sportivo, più idoneo a produrre innovazione*.

Per realizzare questo obiettivo primario, il Servizio si avvale di un piano di “mission” identificabile attraverso le leggi ed i regolamenti che codificano l’attività istituzionale e che al tempo stesso determinano l’ispirazione delle politiche sportive comunali.

Il processo politico attivato nel 2002 attraverso la realizzazione della prima *Agenda locale dello sport*, si è perfettamente integrato con la nuova visione di lavoro, consentendo a tutti i soggetti portatori di interessi del mondo sportivo ferrarese di partecipare e di condividere *le nuove politiche* sportive, al fine di rendere proprio loro, gli *stakeholder*, i veri protagonisti del futuro.

In particolare il Servizio Sport ed il mondo dell’associazionismo sportivo hanno espresso alti livelli di condivisione sulle seguenti linee politiche:

1. *Garantire a tutti i cittadini il diritto di praticare attività motorio – sportive e la concreta possibilità di praticare attività di movimento e sport, di migliorare la condizione fisica e di giungere al livello di prestazione sportiva che corrisponda alle loro doti.*
2. *Fornire risposte adeguate, flessibile ed efficaci, alla domanda di movimento e pratica motorio – sportiva della comunità.*
3. *Fornire servizi motori – sportivi con lo scopo di dare pari opportunità a tutti i cittadini per lo svolgimento, adottando tutte le misure d’incoraggiamento e sostegno per la più ampia partecipazione ad attività sportive, motorie e ricreative.*
4. *Sostenere, qualificare, sviluppare e completare l’azione dell’associazionismo sportivo locale per meglio corrispondere alle innovate esigenze della comunità.*

L’Area Sport ha valorizzato e sostenuto, attraverso la realizzazione di specifici progetti, l’intera attività di promozione sportiva seguendo gli orientamenti emersi dall’*Agenda locale*:

1. Salvaguardare e migliorare lo stato di *manutenzione dell’impiantistica e degli spazi* adibiti alla pratica delle attività motorio - sportive garantendo un buono stato di conservazione, attraverso un programma organico di manutenzione con l’obiettivo di garantire maggiore sicurezza e benessere generale dell’utenza. Migliorare l’accessibilità e l’uso garantendo la pubblica funzione dei singoli

impianti. Attrezzare i grandi spazi urbani (Parco Bassani, Mura, Argine del Po e le piste ciclabili) per sostenere lo *sport per tutti* e ampliare la gamma di attività rivolte al tempo libero.

Negli ultimi anni le abitudini degli sportivi sono sostanzialmente cambiate. Alla pratica sportiva in forma organizzata si è sempre più affermata, anche tra i più giovani, l'abitudine ad una pratica motorio-sportiva svolta in forma varia e libera. Questo nuovo elemento ha comportato una serie di interventi sugli impianti, finalizzati alla soddisfazione di una richiesta di servizi sempre più qualificati ed efficienti e soprattutto flessibili.

In questo nuovo contesto appaiono di enorme importanza tutti quegli interventi rivolti ad una maggiore fruibilità dell'impiantistica sportiva, garantendo così anche a soggetti appartenenti a fasce socio economiche più deboli la possibilità di fare sport.

Per cui contestualmente agli interventi diretti sugli impianti sportivi sono stati attivati diversi progetti quali: *Progetto "Diversamente Abili"* attività rivolta all'universo handicap e che propone e sostiene azioni di promozione sportiva rivolte all'integrazione, e al miglioramento della qualità della vita; *Progetto Argento in Movimento* realizzato in collaborazione con alcuni Centri Anziani, per favorire l'attività motorio – sportiva rivolta alla prevenzione ed al benessere psicofisico;

2. Attivare un processo capace di consolidare, *sviluppare, qualificare, promuovere l'attività motorio - sportiva* per ottenere una qualità della vita individuale e sociale più avanzata.

Il contesto di riferimento varia dal consolidamento di quelle manifestazioni sportive che hanno raggiunto livelli di eccellenza tali da garantire azioni efficaci nel campo della promozione dello sport a livello giovanile, ed al tempo stesso, capaci di generare un'interessante ricaduta sull'intero sistema turistico cittadino, contribuendo così alla diffusione dell'immagine della città e del suo territorio, sino alla realizzazione in parallelo di progetti importanti quali *"No al Doping nello Sport"* e *"OK il peso è Giusto"*. Il primo è strettamente rivolto a contrastare l'utilizzo di sostanze illecite da parte degli atleti. La campagna educativa inizia dalle scuole sino ad arrivare direttamente nel cuore delle manifestazioni e delle attività.

Il secondo realizza una serie di azioni di contrasto al crescente fenomeno dell'obesità infantile. Nato come sperimentale è stato organizzato grazie alla collaborazione di una Circoscrizione con un'associazione sportiva ed una scuola elementare.

3. *Superare la frammentarietà* (associativa, organizzativa, operativa, ecc..) *dell'attuale modello di sviluppo della realtà associativa* con una corretta informazione, la più ampia partecipazione, programmazione coordinata e sinergica tra tutte le componenti del Sistema Sportivo Ferrarese.

Se si vuole garantire un futuro alle associazioni sportive ferraresi non si può prescindere dal detto "l'unione fa la forza". Le sfide che attendono le nostre società sportive in futuro saranno soprattutto legate alla loro capacità di interagire con il sistema socio-economico ferrarese. In questo frangente la comunicazione legata ad una buona capacità progettuale giocherà un ruolo importante non solo nel rapportarsi positivamente con il mondo scolastico, delle organizzazioni di eventi e manifestazioni sportive ma anche con gli enti locali.

4. *Consolidare i processi di Agenda Locale dello Sport e di Agenda Under 21 e Agenda 21* per costruire un corretto modello di sviluppo del sistema sportivo capace di soddisfare la domanda di attività motorio - sportiva dei giovani.

Seguendo i principi di integrazione di Agenda 21 il Servizio Sport e Giovani ha attivato una serie di work-shop utili per focalizzare i problemi del sistema sportivo cittadino. Da un'indagine condotta su un campione di 400 ragazzi è emerso che il 57% dei ragazzi pratica regolarmente un'attività sportiva. Il dato in se appare confortante anche se risulta predominante, soprattutto

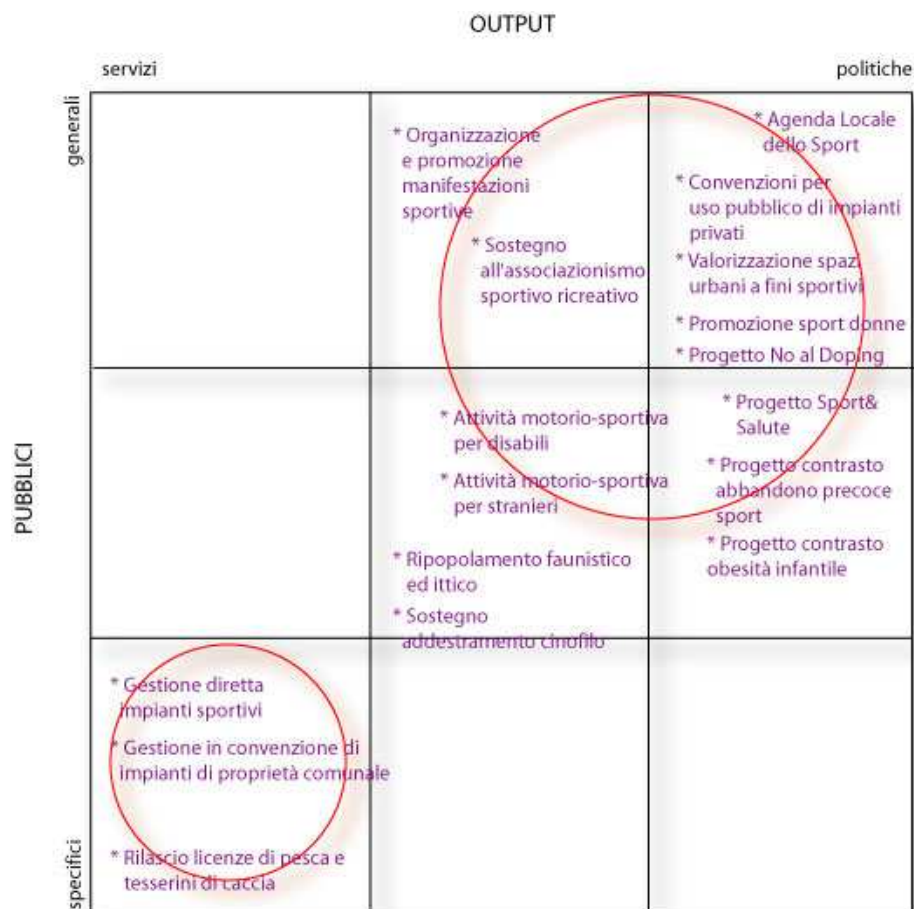
nelle femmine, l'idea di praticare sport al fine di migliorare l'aspetto fisico e non perché influisce positivamente sul miglioramento delle capacità psico – fisiche, sulla salute e sul benessere generale dell'individuo.

Dai lavori esce sconfitto il concetto dello sport quale attività portatrice di valori importanti e fondamentali in una comunità quali, rispetto delle regole, rispetto dell'avversario, di uguaglianza e di integrazione. Per contrastare queste tendenze si è operato con continuità per tutto il 2004, definendo linee progettuali che dovranno estendersi anche nei prossimi anni.

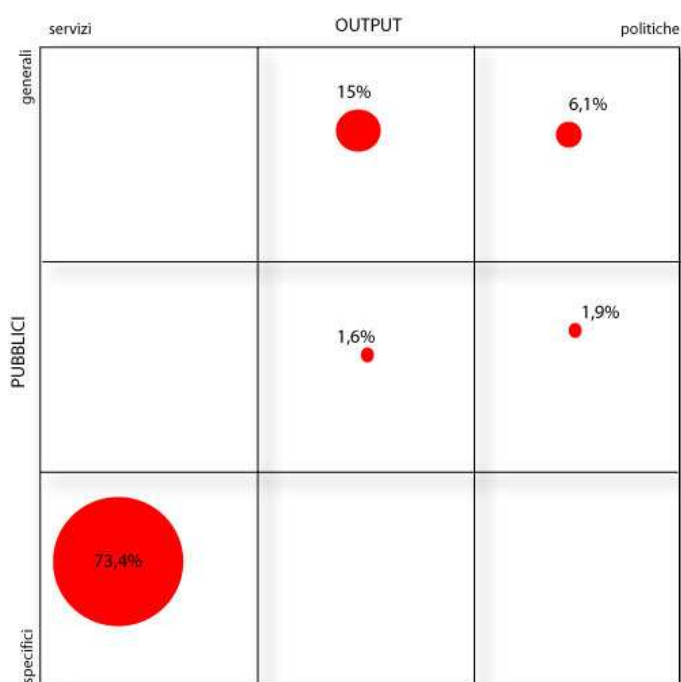
Mappa dei servizi e interventi

La mappa rappresenta le attività principali svolte dall'Ente a favore dello sport e del sistema sportivo cittadino. Come si sarà notato, le attività di sostegno e promozione all'attività motoria per fasce sociali particolari (giovani, anziani, disabili, ecc.) sono state già segnalate nelle mappe precedenti riferite alle aree di utenza. La mappa a fianco completa e sintetizza il quadro, illustrando l'insieme delle attività dall'impiantistica, alle manifestazioni, al sostegno all'associazionismo che caratterizzano il Servizio.

La mappa finanziaria illustra invece i criteri di allocazione della spesa in ragione delle attività.



■ Servizio Sport e Giovani - Assessorato attività sportive e ricreative



Aspetti di contesto

L'associazionismo sportivo

Le associazioni sportive presenti sul territorio del Comune di Ferrara ammontano a 336 a fine dicembre 2003. Queste sono per il 79,7% costituite da associazioni di 1° livello, ovvero da organizzazioni impegnate direttamente nell'erogazione di attività motorio-sportive e per il restante 20,3% da associazioni di 2° livello (federazioni, comitati, ecc.).

Associazionismo sportivo	1992	2002	2003	Var.% 03-02
Associazioni di 1° livello	322	258	268	3,9
Associazioni di 2° livello	63	66	68	3,0
Totale	385	324	336	3,7
Rapporto pop./associazioni sportive	nd.	1/504,5	1/490,1	

In generale il tessuto d'associazioni sportive cittadino si caratterizza per una certa dinamicità di nascita, fusione o scioglimento. È quindi interessante analizzare anche la permanenza temporale dell'associazionismo sportivo per capirne lo spessore e il radicamento sociale all'interno della città. Come si nota, più della metà delle associazioni sportive di 1° livello si è costituita dopo il 1970, mentre il nucleo storico con più di 50 anni si attesta a circa il 16%. Siamo in presenza quindi d'associazioni che si sono costituite e sviluppate parallelamente al fenomeno della pratica sportiva di massa, che nella realtà cittadina si è manifestata a partire dalla seconda metà degli anni '60.

Associazionismo sportivo 1° livello	2003	%
Con più di 100 anni	3	1,1
Con più di 50 anni	41	15,3
Nate dopo il 1960	71	26,5
Nate dopo il 1970	48	17,9
Nate dopo il 1980	56	20,9
Nate dopo il 1990	49	18,3
Totale	268	100,0

Le società sportive rappresentano sicuramente un patrimonio non soltanto per il mondo sportivo organizzato e professionale, ma anche per la comunità nel suo complesso, se è vero che alcune di queste (11,9%) organizzano attività motorio-sportive per disabili o attività di avviamento allo sport per bambini (46,2%).

Circoscrizioni	2003			
	Pop. Residente	N. associazioni sportive 1°L	Rapporto pop.res./ass.	N. associazioni ogni 1.000 ab.
Centro	19.018	65	292,6	3,4
Giardino	17.467	35	499,1	2,0
V. Bologna	25.799	44	586,3	1,7
Zona Est	23.702	41	578,1	1,7
Zona Nord	13.550	23	589,1	1,7
Zona Nord Ovest	10.890	21	518,6	1,9
Zona Nord Est	8.732	15	582,1	1,7
Zona Sud	12.199	24	508,3	2,0
Totale	131.357	268	490,1	2,0

Il rapporto fra n. di associazioni sportive/popolazione residente nel Comune di Ferrara è nel 2003 pari a 1/490, che è inferiore sia al contesto europeo (1/1.112 nel

1998), sia a quello nazionale (1/892 nel 1999) e regionale (1/716 nel 2000). Se si esclude la Circonscrizione Centro che registra un'associazione ogni 292 abitanti (in pratica 3,4 associazioni ogni 1.000 residenti), le altre zone cittadine si collocano leggermente sotto il dato medio comunale. Il dato costante confermato anche nel 2004 è quello di una capillare presenza dell'associazionismo sportivo che però può essere letta anche come eccessiva polverizzazione, se si pensa alle potenzialità economiche ed organizzative che il sistema associativo sportivo ferrarese può mettere in campo nelle sue singole componenti.

I praticanti attività motorio-sportiva¹⁷

Il livello di attivazione dei cittadini ferraresi alla pratica motorio-sportiva che si registra negli ultimi anni indica che circa il 31% dei cittadini pratica sport in maniera organizzata e regolare, un altro 36% svolge attività sportiva in maniera spontanea ed autorganizzata, mentre il restante 33% conduce una vita sedentaria.

Le tendenze degli ultimi anni evidenziano un costante calo dei frequentati sport organizzati a beneficio di un aumento di coloro che si dedicano allo sport in maniera libera, autogestita e sempre di più connessa alla fruizione degli ampi spazi urbani (parco urbano, mura cittadine, percorsi cicloturistici, ecc.). Il sistema sportivo cittadino tende sempre quindi più a caratterizzarsi sul piano quantitativo come sistema sportivo a forte carattere amatoriale.

Tabella 35. Indagine sui praticanti uno o più sports nel Comune di Ferrara, 2003-2004

N. Praticanti organizzati	2003		2004		Var. % 04-03
ATTIVITA' MOTORIO-SPORTIVA					
fino a 4 ore	9.370		9.311		-0,6
da 4 a 8 ore	6.783		6.433		-5,2
oltre 8 ore	2.465		2.392		-3,0
ATTIVITA' SPORADICA	20.653		21.063		+2,0
Totale praticanti	39.271		39.199		-0,2
- di cui maschi	31.842	81,1%	31.628	80,7%	-0,7
- di cui femmine	7.429	18,9%	7.571	19,3%	+1,9

Tabella 36. Attivazione motorio-sportiva della popolazione del Comune di Ferrara per alcune fasce d'età

	SCUOLA DELL'OBBLIGO 6 - 15 ANNI		Sc. Medie SUPERIORI E UNIVERSITA' 15 - 25 ANNI		Fascia della MATURITA' 25-55 ANNI		III°ETA' 55 anni e oltre		TOTALI	
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004
Popolazione residente per fasce	7.950	7.353	9.174	9.671	58.206	58.290	51.074	51.542	126.404	126.856
Praticanti attività motorio-sport.	5.621	5.384	4.674	4.636	18.887	18.648	10.089	10.531	39.271	39.199
% praticanti sul tot. fascia d'età residente	70,7%	73,2%	50,9%	47,9%	32,4%	32,0%	19,8%	20,4%	31,1%	30,9%
% praticanti per fascia d'età sul tot. praticanti	14,3%	13,7%	11,9%	11,8%	48,1%	47,6%	25,7%	26,9%	100,0%	100,0%

Per quanto riguarda la pratica sportiva nelle principali fasce d'età le tendenze mostrano una progressiva riduzione dei giovani in alcune fasce d'età ed una presenza

¹⁷ I dati sono desunti dall'indagine annuale sui praticanti condotta dal Servizio Sport.

in crescita di praticanti della terza età. La diminuzione nelle nuove generazioni non è però dovuta ad un calo di attivazione (che resta al contrario il più elevato proprio nelle fasce d'età 6-15 e 15-25 anni), ma dagli andamenti demografici che ridimensionano la presenza dei giovani nella piramide dell'età.

Osservando più da vicino si nota come nel 2004:

- il 73,2% dei *giovani* compresi tra i 6 – 15 anni partecipa ad attività sportive organizzate: il che significa che 7 bambini/ragazzi su 10 a Ferrara praticano sport in modo organizzato. La pratica si riduce però nella fascia successiva (15-25 anni), dove meno della metà dei residenti (47,9%) si dedica allo sport. Se consideriamo poi l'intera fascia dei giovani 6-25 anni possiamo dire che il 58,8% (60,1% nel 2003) pratica sport organizzato, anche se il peso dei giovani nel sistema sportivo cittadino tende a diminuire: nel 2004 25,5 praticanti su 100 sono infatti giovani, rispetto ad esempio ai 28 del 2000 e ai 31 del 1992. Tra gli sport maggiormente preferiti dai giovani figurano il calcio, il calcetto, il nuoto e la ginnastica, mentre le attività che percentualmente attirano meno giovani sul totale dei praticanti sono pallanuoto, baseball, pallamano, sbandieratori.

- Il tasso di attivazione sportiva delle *donne* nello sport organizzato, pur in leggera crescita di anno in anno, resta alquanto basso e solo parzialmente compensato da una massiccia presenza delle donne nelle attività sportive autorganizzate e libere. Il rapporto con lo sport organizzato continua ad essere di una donna su dieci, mentre per gli uomini è di cinque su dieci. Ginnastica, nuoto e pallavolo continuano ad essere gli sport più graditi dalle donne ferraresi, mentre gli sport “più al femminile” sono sempre la ginnastica (60%), pallavolo (51%), atletica leggera (45%), pattinaggio (36%) e nuoto (32%).

	2003	2004
Donne praticanti	7.429	7.571
% sui praticanti	18,9%	19,3%
% su donne residenti	10,6%	10,8%
Uomini praticanti	31.842	31.682
% sui praticanti	81,1%	80,8%
% su uomini residenti	51,8%	51,4%

- Infine l'indagine annuale condotta dal Servizio Sport ha rilevato nel 2004 una presenza di circa 10.531 cittadini *anziani* con più di 55 anni affiliati ad associazioni sportive e ricreative o titolari di licenza di pesca (20,4% della popolazione in fascia d'età). Si tratta di una presenza cospicua e in crescita che testimonia l'aumento nella popolazione ferrarese matura dell'importanza del movimento e dell'attività fisica come fattore di benessere, autonomia, aggregazione e scambio con coetanei e più giovani. Le discipline più praticate nella terza età sono la pesca sportiva (28%), attività ginniche di palestra (13,1%) e attività di piscina (10,3%).

Disabili e sport

Nel 1999 è stata costruita la prima “Mappa delle risorse sportive per disabili a Ferrara”, in collaborazione con il Centro Documentazione Integrazione Handicap, l'Amm.ne Provinciale e le stesse associazioni che operavano nel segmento della pratica sportiva per disabili. Tale mappa si è posta l'obiettivo di quantificare la

presenza dei disabili nel sistema sportivo, rilevare l'impegno associativo a favore della pratica sportiva dei portatori di handicap, le discipline più praticate e la loro distribuzione territoriale. Il 2003 è stato inoltre l'anno europeo dei disabili e a Ferrara l'anno dei giovani. Tale coincidenza ha fornito l'occasione per focalizzare la presenza dei giovani disabili nello sport cittadino. Dall'incrocio di queste fonti è stato così possibile ricostruire il quadro di presenza dei diversamente abili nello sport:

- dal “censimento” del 1999 al 2004 i disabili praticanti attività sportiva organizzata crescono da 234 a 298 unità (+27,3%);
- si registrano incrementi in quasi tutte le tipologie di attività; le presenze più significative si registrano nel 2004 negli sport acquatici (nuoto, sub, canoa, vela, gommoni, canottaggio, ecc.) pari al 21,5% del totale praticanti, seguiti dalle attività in palestra (ginnastica, danza, ecc.) pari al 12,7% del totale;
- le associazioni che organizzavano attività motorio-sportive per disabili sono circa una trentina a livello cittadino. La loro presenza nelle varie discipline si conferma anche nel 2004 abbastanza equilibrata ed estesa.

Tabella 37. Presenza dei disabili nelle attività motorio-sportive cittadine: anni 2002-2004

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	2002		2003		2004		DIFFERENZA 2003/2004
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
Atletica, podismo e orientamento	33	12,5	34	12,3	38	12,7	+ 4
Sport dell' aria	3	1,1	3	1,1	3	1	
Sport motoristici	24	9	24	8,7	24	8,1	--
Sport acquatici	58	21,8	61	22,1	64	21,5	+ 3
Sport con la palla	8	3	9	3,2	11	3,7	+ 2
Ciclismo e bmx	13	4,9	13	4,7	14	4,7	+ 1
Equitazione	24	9	26	9,4	27	9,1	+ 1
Sport di tiro	8	3,1	8	3,2	9	3,0	+ 1
Arti marziali	11	4,2	12	4,3	12	4,0	--
Attività di palestra	39	14,7	41	14,9	48	16,1	+ 7
Pesca sportiva	18	6,8	18	6,5	19	6,4	+ 1
Altre discipline	26	9,9	26	9,4	28	9,7	+ 2
TOTALI	265	100%	275	100%	298	100%	+ 22 (+8,4%)
N. associazioni per la pratica motorio-sportiva per disabili	31		32		32		

Servizi e interventi

Organizzazione e promozione di manifestazioni sportive

Nel 2004 le manifestazioni sportive - ricreative e del tempo libero svoltesi integralmente o che comunque hanno sostanzialmente coinvolto il territorio del Comune di Ferrara sono state **256** (di cui 220 patrocinate dall'Amministrazione) con una diminuzione di 10 manifestazioni (-3,7%), rispetto al 2003. Circa il 46% delle manifestazioni si sono svolte nei mesi di aprile-maggio-giugno.

Dal programma si rileva che le manifestazioni di livello nazionale ed internazionale sono state 25, mentre 58 sono state

quelle con un bacino di utenza regionale o interregionale, le rimanenti 173 hanno avuto valenza a livello comunale e provinciale. Gli sport tradizionali, ciclismo, podismo, calcio e pattinaggio coprono da soli il 50% dell'intero programma di manifestazioni mentre si affacciano attività emergenti quali il golf, la scherma, le arti marziali. In questo contesto così articolato il servizio offre attività di sostegno economico attraverso azioni dirette ed attività di sostegno indiretto con l'erogazione di servizi e consulenze.

Manifestazioni sportive	2002	2003	2004
Con patrocinio	197	238	220
Senza patrocinio	143	28	36
Totale	340	266	256
Impegno economico comunale	2002	2003	2004
Contributi ad enti e asso.ni	232.638	163.966	135.489
Formazione montepremi	14.463	14.463	14.461
Attività promozionali	18.392	18.392	27.428
Totale	265.493	198.832	177.379
Sostegno medio x manifestazione	780,9	747,5	692,9

Sostegno all'associazionismo sportivo e ricreativo

L'opera di sostegno all'associazionismo sportivo e ricreativo tende ad essere sempre più attenta e mirata, in quanto, l'esiguità delle risorse economiche disponibili conduce all'assunzione di determinate scelte, effettuate attraverso criteri dettati dal Regolamento comunale sull'erogazione delle sovvenzioni e dei contributi economici, e comunque indirizzate alla promozione dello sport a livello giovanile, alle attività sportive - ricreative e del tempo libero rivolte ai disabili ed agli anziani o comunque a soggetti inseriti in contesti socialmente deboli.

Nella scala delle priorità sono incluse le manifestazioni ormai consolidate sul territorio e gli eventi di portata nazionale ed internazionale (*Vigarano Maratona*, *Corriferrara*, *Festival Internazionale dell'Aquilone Vulandra*, *Memorial Carlos Duran*, *Trofeo Giovanile di Arti marziali FIKTA* ecc...), in quanto, capaci di generare, non solo interessanti ricadute economiche sul territorio, ma anche di creare momenti di promozione sportiva.

Tra le molteplici attività motorie sportive sostenute vi sono quelle previste dal Progetto "Le Porte Aperte" realizzato in collaborazione con l'UISP di Ferrara e rivolto ai detenuti delle carceri cittadine, dal Progetto "Insieme" con attività motoria realizzata insieme tra disabili e normodotati e organizzata in collaborazione con istituti scolastici ed il CSA ideato in occasione dell'anno Europeo dell'educazione attraverso lo sport, dallo studio sperimentale sull'impatto ambientale degli eventi sportivi eseguito in occasione della competizione podistica *Vivicittà*.

Sul versante della capacità di favorire i processi di integrazione razziale attraverso le attività sportive emerge l'evento *“Parole e Giochi per una società multiculturale”* organizzata grazie alla collaborazione delle Amministrazioni Locali e diverse associazioni che da anni lavorano nel territorio sul tema dell'integrazione.

Progetti di Promozione dello Sport e della Salute

Il 2004 è stato l'anno Europeo dell'Educazione attraverso lo sport, per questa importante occasione il Servizio Sport e Giovani ha ideato e sostenuto una serie di progetti incentrati sul ruolo educativo che riveste la pratica motorio – sportiva in età giovanile. Parliamo del *Progetto Sport & Salute* realizzato in collaborazione dell'AFM ed al quale hanno aderito sei istituti scolastici di secondo grado. Sei esperti hanno approfondito temi importanti quali l'alimentazione, l'interazione alimentare il Doping, la psicologia dello sport ed i benefici dell'attività motoria. In sostanza oltre **300 studenti** hanno avuto la possibilità di lavorare su argomenti che fanno parte integrante del programma di studi.

Il progetto *“W lo Sport Giocato”*, affronta e racconta utilizzando il fumetto per stimolare la fantasia dei giovani, ma anche per riflettere su fatti di vita, comportamenti, atteggiamenti sbagliati che spesso sfociano nell'abbandono precoce dallo sport del giovane praticante. Per farlo è tornato in uno splendido fumetto *“Tonio”* il ragazzo ferrarese già protagonista del fumetto sul tema del Doping *“Pillole Speciali”*. Ambientato nel mondo del calcio ha raccontato una storia che poi forse non è poi così irreale. Il volumetto è stato distribuito agli studenti delle scuole di primo e secondo grado e alle associazioni sportive, sarà affidato al prezioso lavoro di insegnanti, operatori sportivi e genitori che sapranno individuare e utilizzare tutti gli strumenti idonei per riportare serenità ed entusiasmo nel mondo dello sport.

Il Progetto *“OK il Peso è Giusto”* promuove l'attività fisica a livello giovanile quale ottimo strumento di contrasto al crescente fenomeno dell'obesità infantile, tutta l'attività si è realizzata in orario di doposcuola andando così a sommarsi e a completare la proposta motoria istituzionale.

La gestione dell'Impiantistica Sportiva

Nel territorio del Comune di Ferrara al 31.12.2004 erano presenti 253 impianti sportivi o spazi attrezzati per la pratica sportiva.

PROPRIETÀ	PALESTRE		PISCINE		CAMPI DI CALCIO		IMPIANTI PER IL TENNIS		IMPIANTI PER LE BOCCE		POLIVALENTI		ALTRI IMPIANTI		TOTALI	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
COMUNE	55	59,1	4	57,2	26	54,2	8	26,6	6	54,6	13	61,9	15	34,1	127	50,3
ALTRI ENTI PUBBLICI	12	13,0	2	28,5	5	10,4	5	16,7	--	--	2	9,5	9	20,4	35	13,8
PRIVATI	26	27,9	1	14,3	17	35,4	17	56,7	5	45,4	6	28,6	20	45,5	91	35,9
TOTALI	93	100,0	7	100,0	48	100,0	30	100,0	11	100,0	21	100,0	44	100,0	253	100,0

Il 2004 è stato l'anno in cui un'importante contenitore quale il *Palapalestre*, già inserito tra le priorità durante i lavori di Agenda Locale dello Sport, è stato finalmente ristrutturato e riconsegnato alla comunità, ampliando così la gamma di spazi messi a disposizione dell'associazionismo sportivo che opera in attività tradizionali quali: pugilato, scherma, arti marziali, pallacanestro, pallavolo. Nel 2004

è stato ultimato anche il *Palagym*, impianto monodisciplinare dedicato alla ginnastica che per sua tipologia è tra i pochi a livello nazionale ed europeo.

Per usare definizioni omogenee con quelle tradizionalmente impiegate dal CONI e dall'ISTAT, tentando di utilizzare linguaggi che risultino comprensibili a tutti, per *impianto o spazio attrezzato per lo sport* si intendono tutte le strutture funzionali destinabili alla pratica sportiva organizzata.

Usando questa definizione il rapporto impianti e/o spazi attrezzati per lo sport e per la popolazione residente del Comune di Ferrara al 31/12/2004 è di 1/519 (519 abitanti per impianto). Si tratta di un rapporto che colloca Ferrara ad alti livelli di dotazione di impianti sportivi, preceduta solamente da alcune realtà specifiche della Valle d'Aosta, del Trentino e del Bergamasco.

Questo è un rapporto generale puramente quantitativo: il problema diventa più articolato se si entra nel merito della funzionalità di ogni singolo impianto e nell'analisi dei rapporti popolazione e sottosistemi monosportivi territoriali. Per quanto concerne il livello di funzionalità e lo stato di conservazione, assumendo come dato i soli impianti omologati oppure omologabili dalle federazioni sportive, scopriamo che non sono più 253 ma solo 195 circa e quindi anche il rapporto impianti/popolazione cambia di non poco.

E' ovvio però che se la famiglia degli impianti omologati risulta troppo restrittiva, in quanto non si può negare che il *circuito delle mura* sia una sorta di grande impianto all'aperto, è altresì indubbio che molte classificazioni di "*impianti sportivi*" riferita a pure e semplici aule scolastiche attrezzate per la ginnastica è molto generosa.

Più realistica invece l'analisi dei sottosistemi di impiantistica monosportiva, in quanto consentono di valutare l'insieme strutturato di tutti gli spazi e manufatti dove si pratica, o si può praticare, una determinata disciplina o discipline omogenee.

A questo proposito abbiamo rilevato nella tabella precedente la situazione specifica relativa ai seguenti sottosistemi di impianti monodisciplinari: *palestre, piscine, impianti per il calcio, impianti per il tennis, impianti per le bocce, polivalenti e altri impianti* inserendo in questo gruppo tutti gli impianti non compresi nelle altre tipologie.

La Gestione Convenzionata dell'impiantistica sportiva

Quasi l'intero patrimonio di impiantistica sportiva cittadina è gestito attraverso una rete di convenzioni, che consentono ai soggetti utilizzatori delle aree sportive, di organizzare direttamente la propria attività e di gestire contemporaneamente la struttura, utilizzando anche le risorse economiche provenienti dall'attività di gestione, senza trascurare le importanti economie realizzate grazie all'opera del volontariato appartenente all'associazione sportiva. Il numero di convenzioni attualmente attive è di **87** e variano a seconda dell'impianto da gestire e riguardano: campi di calcio, palestre, aree per l'addestramento cinofilo, campi da bocce, campi da tennis ecc.

Proprio grazie a questo modello di collaborazione, che si è instaurato nel tempo tra il Servizio Sport e Giovani ed il mondo dell'associazionismo sportivo, che l'Amministrazione Comunale è ancora in grado di effettuare significative economie sulla gestione, riuscendo così a mantenere con buoni standard di manutenzione dell'intero patrimonio impiantistico, ed al tempo stesso di garantire a tutti i cittadini la possibilità di praticare attività motorio-sportiva a prezzi accessibili a tutte le fasce sociali.

Rilascio di Licenze di Pesca - Tesserini di Caccia ed interventi di ripopolamento ittico

L'Ufficio caccia e pesca svolge un'attività nel campo delle attività sportive – ricreative in stretta collaborazione con le associazioni e le federazioni. Sul territorio comunale sono presenti **6.414** pescatori in possesso di regolare licenza (validità di 6 anni), di cui 1.003 l'hanno rinnovata nel corso del 2004. Con un progetto presentato con il Servizio Decentramento dal 2002 è possibile rinnovare le licenze anche in alcuni uffici di Circoscrizione.

Nel campo dell'esercizio venatorio l'ufficio in collaborazione con le associazioni provvede al rilascio di 900 tesserini ai cacciatori in possesso di regolare porto d'armi per la caccia.

Parallelamente al rilascio delle licenze, l'ufficio provvede anche al ripopolamento della fauna ittica dei laghetti del Parco Bassani, attraverso due distinte operazioni di immissione di pesce, eseguite nell'arco dell'anno, per cercare di mantenere in essere gli equilibri naturalistici di questa importante area urbana. L'esercizio della pesca e delle attività venatorie sono tradizionalmente connesse con la cultura materiale della nostra comunità. I temi legati all'esercizio di queste attività sono particolarmente seguiti da una parte non trascurabile di cittadini, anche se per la verità negli ultimi anni i praticanti della caccia sono notevolmente diminuiti.

Andamento della spesa

SERVIZIO SPORT	2002	2003	2004	Var. 2004/2003	
				V.A.	%
Spese d'esercizio	1.934.968	1.835.158	1.734.153	-101.005	-5,5%
Entrate per attività sportiva	166.914	87.882	73.887	-13.995	-15,9%
% copertura delle entrate	8,6%	4,8%	4,3%		
Spese per investimenti					
Previsione Iniziale (Euro)	2.250.719	2.281.056	665.678		
Consuntivo Investimenti (Euro)	449.109	903.615	203.804		
% Consunt./Previsione	20,0%	39,6%	30,0%		

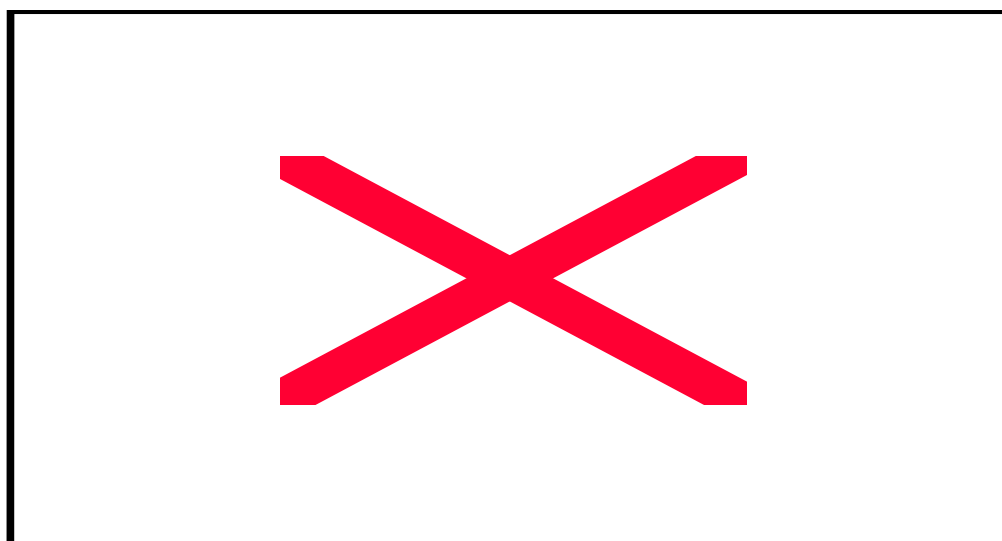


Grafico 1. Andamento spese d'esercizio ed entrate – Servizio Sport 1990-2004

SERVIZIO SPORT	2004	%
Spese d'esercizio per tipologia		
Personale	384.608	22,2
Acquisto di beni	58.016	3,3
<i>Impianti Sportivi Acquisti Beni di Consumo</i>	38.016	
<i>Manifestazioni Attività e Progetti</i>	20.000	
Prestazioni di servizio	773.598	44,6
<i>Per Impianti sportivi</i>	748.236	
<i>Per Manifestazioni</i>	25.363	
Utilizzo beni di terzi	81.540	4,7
<i>Fitti per impianti sportivi e uffici</i>	81.540	
Trasferimenti	276.094	15,9
<i>Per gestione impianti sportivi in convenzione</i>	175.595	
<i>Per sostegno attività e manifestazioni sportive</i>	100.499	
Interessi e oneri finanziari	160.297	9,2
TOTALE GENERALE	1.734.153	100,0

SERVIZIO SPORT		
Spese d'esercizio per attività	2004	%
Gestione diretta Impianti Sportivi	973.420	56,1
Gestione Convenzionata Impianti Sportivi	238.926	13,8
Rilascio Licenze pesca e tessere caccia	61.300	3,5
Organizzazione e promozione Eventi sportivi	187.379	10,8
Sostegno Associazionismo Sportivo	73.624	4,2
Attività motorio-sportiva disabili	9.500	0,6
Attività motorio-sportiva per stranieri	7.400	0,4
Ripopolamento faunistico ed ittico	5.500	0,3
Sostegno attività cinofile	4.900	0,3
Agenda Locale dello Sport	17.800	1,0
Convenzioni uso pubblico impianti	31.200	1,7
Valorizzazione spazi urbani per fini sportivi	33.750	2,0
Promozione Sport femminile	9.700	0,5
Progetto No al doping	13.900	0,9
Progetto Sport e salute	12.700	0,7
Progetto Contrasto abbandono precoce	7.200	0,4
Progetto Contrasto obesità infantile	14.600	0,8
TOTALE	1.702.799	98,2
Altre spese dell'area	31.354	1,8
TOTALE GENERALE	1.734.153	100,0

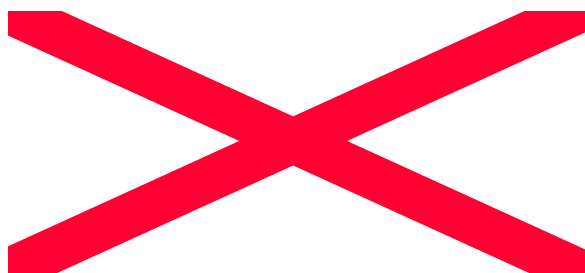


Grafico 2. Spese (correnti e investimenti) per servizi sportivi nel Comune di Ferrara 1990-2004

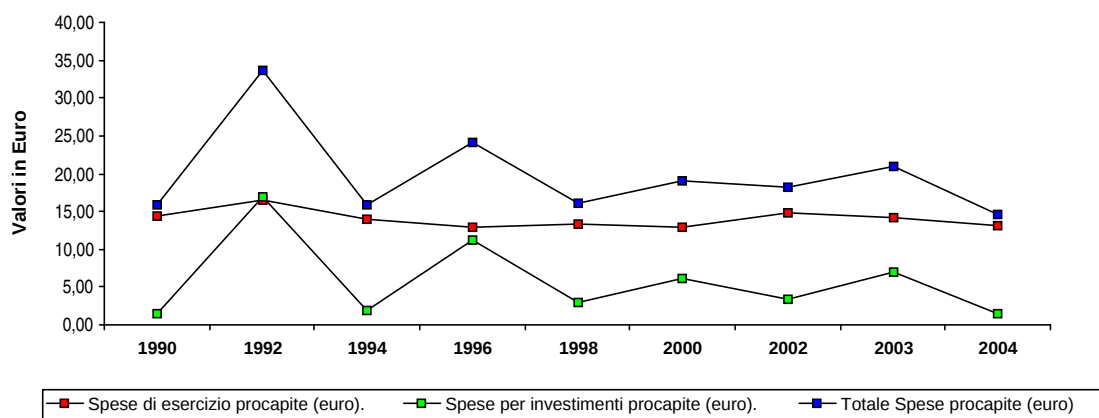


Grafico 3. Spesa pro-capite per servizi sportivi nel Comune di Ferrara 1990-2004

QUADRO GENERALE DELLE RISORSE

Questa ultima sezione del rendiconto riporta in sintesi il quadro delle risorse finanziarie impegnate nell'esercizio 2004 dall'Ente, per la realizzazione dei servizi e delle politiche di welfare locale.

Spese correnti ed entrate

Il primo prospetto riclassifica le spese correnti sostenute dai diversi centri di costo afferenti al Settore Servizi alla Persona e al Servizio Sport – Giovani a seconda della natura dell'intervento (personale, acquisto di beni, prestazioni di servizio, spese per utilizzo di beni di terzi, trasferimenti monetari, oneri finanziari, imposte e tasse, oneri straordinari di gestione).

Tabella 38. Spese correnti - 2004

Spese correnti	2004									
Servizio	Personale	Acquisto beni di consumo	Prestazione di servizi	Utilizzo di beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi	Imposte e tasse	Oneri straord.	Totale per servizio	%
Settore Servizi alla Persona	275.609	4.021	120.980				18.788		419.398	1,1
Asilo nido	4.989.618	91.172	1.171.464	0	12.911	47.198	0		6.312.364	16,2
Scuole materne Comunali	4.312.735	53.241	942.851		194.188	23.166			5.526.181	14,2
Scuole elementari		43.050	2.124.072		55.544	78.674			2.301.340	5,9
Scuole medie		12.036	713.915	68.573	30.561	86.323			911.407	2,3
Assistenza scolastica, diritto allo studio, refezione, trasporto, CRE	807.040	131.740	1.197.767	362	303.937		60.938	13.709	2.515.493	6,5
Unità operativa integrazione	1.013.740	20.090	53.549		139.858		66.967		1.294.205	3,3
Politiche familiari	161.698	0	50.336		534.027		10.081		756.143	1,9
Centri famiglie	472.657	12.731	137.175		7.800				630.363	1,6
Servizio Interventi sociali, autorizzazioni sanitarie e veterinarie	650.159	6.660	1.329.866	241.756	937.188	180.800	48.776		3.395.204	8,7
Servizio abitazioni	306.870	1.104	143.105	23.085	1.926.010	42.743	25.334		2.468.251	6,3
Centro Servizi alla Persona			8.512.976		834.428				9.347.404	24,0
Giovani	145.587	30.955	295.545	34.764	59.558		22.514		588.923	1,5
Gemellaggi rapporti inter.li	201.322	2.745	51.379		106.051	-	12.380	-	373.877	1,0
Promeco	84.957	6.591	154.108	-	88.053		8.689		342.398	0,9
Sport	380.228	52.772	776.008	78.834	311.094	144.043	23.940		1.766.919	4,5
Totale	13.802.221	468.908	17.775.095	447.374	5.541.208	602.947	298.407	13.709	38.949.869	100,0
%	35,4	1,2	45,6	1,1	14,2	1,5	0,8	0,0	100,0	

Come si può notare dei circa 39 milioni di Euro, le voci più significative sono rappresentate dai servizi socio-educativi rivolta all'infanzia e alle famiglie che da sole coprono più della metà della spesa complessiva, mentre il 24% è destinato sotto forma di spesa delegata al Centro Servizi alla Persona per l'erogazione dei servizi socio-assistenziali in materia di minori, adulti, disabili e anziani.

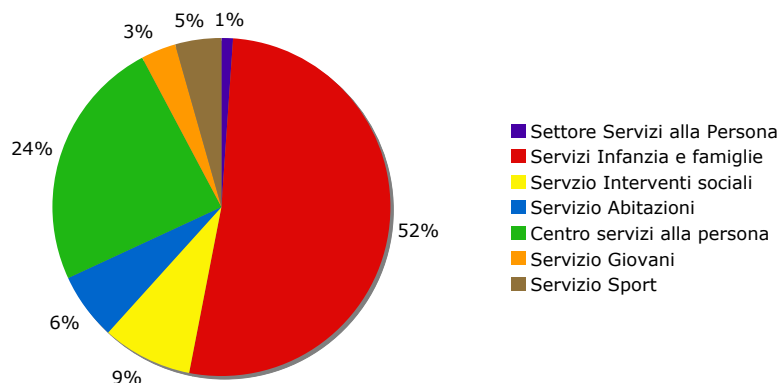


Grafico 4. Distribuzione percentuale della spesa corrente 2004 per principali raggruppamenti di servizio

Il secondo prospetto illustra invece le fonti di entrata utilizzate a copertura delle spese correnti, prendendo in considerazione le macro categorie di entrate: trasferimenti da altri Enti (es. Stato, Regione, Provincia), tariffe a carico degli utenti (per i servizi a domanda individuale) e quota parte (ottenibile per differenza) a carico del Comune.

Tabella 39. Entrate e coperture - 2004

Entrate e coperture		2004					
Servizio	Trasferimenti esterni		Tariffa utenti		A carico del Comune		Totale
	Euro	%	Euro	%	Euro	%	Euro
Settore Servizi alla Persona		-		-	419.398	100,0	419.398
Asili nido	329.374	5,2	613.984	9,7	5.369.006	85,1	6.312.364
Scuole materne comunali	652.594	11,8	925.294	16,7	3.948.293	71,4	5.526.181
Scuole elementari		-	1.025.821	44,6	1.275.519	55,4	2.301.340
Scuole medie		-	66.576	7,3	844.831	92,7	911.407
Assistenza scolastica, diritto allo studio, refezione, trasporto, CRE	298.634	11,9	181.634	7,2	2.035.225	80,9	2.515.493
Unità operativa integrazione	228.862	17,7		-	1.065.343	82,3	1.294.205
Politiche familiari		-		-	756.143	100,0	756.143
Centri famiglie	264.728	42,0	30.158	4,8	335.477	53,2	630.363
Servizio Interventi sociali, autorizzazioni sanitarie e veterinarie	845.663	24,9	18.379	0,5	2.531.162	74,6	3.395.204
Servizio abitazioni	1.332.346	54,0	95.912	3,9	1.039.993	42,1	2.468.251
Centro Servizi alla Persona	1.208.909	12,9		-	8.138.495	87,1	9.347.404
Giovani	98.698	16,8	910	0,2	489.315	83,1	588.923
Gemellaggi rapporti inter.li	19.165	5,1		-	354.713	94,9	373.877
Promeco	230.707	67,4		-	111.691	32,6	342.398
Sport		-	104.793	5,9	1.662.126	94,1	1.766.919

Totale	5.509.680	14,1	3.063.461	7,9	30.376.728	78,0	38.949.869
---------------	------------------	-------------	------------------	------------	-------------------	-------------	-------------------

Complessivamente il 78% della spesa è coperta interamente dal Comune, in quanto i trasferimenti pesano per il 14,1% e la compartecipazione degli utenti unicamente per il 7,9%.

Riportiamo infine di seguito due prospetti analitici che illustrano gli impieghi e le coperture finanziarie utilizzate dal servizio sociale comunale nella gestione della spesa delegata rispetto ai diversi ambiti di utenza¹⁸. Come si nota, più della metà delle risorse è destinato al settore anziani ed un ulteriore 25% al settore minori.

Tabella 40. Spese per servizi sociali – Centro servizi alla Persona (2004)

SPESE	2004				
Servizi	Costi diretti per attività di servizio	Personale	Spese generali	TOTALE	%
Settore minori	1.603.896	969.200		2.573.096	25,6
Settore adulti disagio	360.334	322.000		682.334	6,8
Settore adulti disabili	1.039.634	216.000		1.255.634	12,5
Settore anziani	4.140.682	1.086.200		5.226.882	52,0
Spese generali			315.252	315.252	3,1
TOTALE	7.144.546	2.593.400	315.252	10.053.198	100,0
%	71,1	25,8	3,1	100,0	

Tabella 41. Entrate e coperture per servizi sociali – Centro servizi alla Persona (2004)

ENTRATE E COPERTURE	2004			
Servizi	Trasferimenti altri enti	Utenti (tariffe, rette)	A carico del Comune	TOTALE
Settore minori	179.895	15.000	2.378.201	2.573.096
Settore adulti disagio	51.934	-	630.400	682.334
Settore adulti disabili	89.554	155.000	1.011.080	1.255.634
Settore anziani	452.886	398.400	4.375.596	5.226.882
Spese generali	36.666		278.586	315.252
TOTALE	810.935	568.400	8.673.863	10.053.198
%	8,1	5,7	86,3	100,0

Nella ricostruzione del quadro complessivo delle risorse emergono – come si nota – lievi differenze fra il sistema informativo generale e i sistemi informativi dei singoli servizi. Si è preferito evidenziare tali elementi, che costituiranno in prospettiva una pista di approfondimento e di miglioramento in vista di una progressiva unificazione e integrazione fra i sistemi di pianificazione e di controllo.

Investimenti

L'ultimo prospetto evidenzia la distribuzione della spesa per investimenti rispetto ai diversi centri di costo afferenti all'area del welfare. Da questi si evince come la maggior parte degli interventi edilizi di manutenzione e ristrutturazione sia stati destinati al settore scolastico e nel caso del Centro servizi alla RSA per anziani di V. Ripagrande.

¹⁸ Il bilancio annuale dei servizi sociali comunali si compone – oltre che dello stanziamento annuale delegato dal Comune – di ulteriori risorse che vengono annualmente destinate al Centro servizi in base a specifici progetti approvati in sede di definizione del Piano di zona.

Spese per investimenti		2004			
Servizio	Arredi e attrezzature	Manutenzioni e ristrutturazioni	Altri investimenti	Totale per servizio	%
Settore Servizi alla Persona				-	-
Asili nido	5.000	659.486		664.486	5,5
Scuole materne comunali		738.908		738.908	6,1
Scuole elementari	299	3.567.273		3.567.572	29,3
Scuole medie		655.524		655.524	5,4
Assistenza scolastica, diritto allo studio, refezione, trasporto, CRE	27.225	1.554.000		1.581.225	13,0
Unità operativa integrazione		161.784		161.784	1,3
Politiche familiari				-	-
Centri famiglie			270.302	270.302	2,2
Servizio Interventi sociali, autorizzazioni sanitarie e veterinarie	10.000	1.036.103	185.714	1.231.817	10,1
Servizio abitazioni				-	-
Sicurezza	2.040		41.441	43.481	0,4
Centro Servizi alla Persona		2.849.508	15.000	2.864.508	23,5
Giovani	7.500			7.500	0,1
Gemmellaggi rapporti inter.li				-	-
Promeco				-	-
Sport	50.000	335.304	17.500	402.804	3,3
Totale	102.064	11.557.890	529.957	12.189.912	100,0
%	0,8	94,8	4,3	100,0	